Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 settembre 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2767 nuova serie Lire 25

LA CAMERA APPROVA IL BILANCIO DEGLI ESTERI: 260 VOTI CONTRO 182

SICUREZZA E INTEGRAZIONE EUROPEA RIMANGONO GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA ITALIANA

Martino afferma che la questione altoatesina non si pone sul piano internazionale Nuova smentita alla voce di accordi segreti per la restituzione dei profughi

Roma, 27

L'aula di Montecitorio era oggi affollata in tutti i settori e in tutte le tribune e viva era l'attesa per le dichiarazioni del Ministro Martino, che — si sapeva — avrebbero rivestito particolare importanza dopo gli ultimi sviluppi della situazione internazionale così ricca di fatti e di prospettive. Ed il nostro Ministro degli Esteri ha fatto un discorso lungo, circostanziato, chiaro e completo che la maggioranza ha salutato con vivi applausi e che l'opposizione ha seguito con molta attenzione.

«Il Governo italiano — ha affermato Martino — è lieto per i fatti nuovi e importanti che sono accaduti in questi ultimi tempi sulla scena internazionale e riconferma la propria volontà di dare il suo più attivo contributo al felice sviluppo delle più recenti iniziative. Noi non possiamo che rallegrarci che sia finalmente possibile riprendere e rinnovare su una area più vasta e con prospettive più incoraggianti lo sforzo inteso a creare in Europa e nel mondo una situazione più ricca di elementi pacificatori e stabilizzanti.

«La causa prima di questo fatto nuovo è che le armi atomiche hanno eguagliato il potere di distruzione dei contendenti, persuadendoli che la guerra in queste condizioni non gioverebbe ad alcuno. Ma è anche convinzione del Governo italiano che non si sarebbe giunti a questo punto se nella ora più incerta questa parte del vecchio Continente, a cui noi apparteniamo, non fosse riuscita nello sforzo di riorganizzarsi.

«Non abbiamo perciò nulla da rinnegare di ciò che abbiamo fatto ma solo da riconoscere che ciò che sta avvenendo è anche merito delle nostre decisioni passate. A chi ci invita a cambiare strada abbiamo perciò il diritto di opporre i frutti dell'opera alla quale abbiamo collaborato, riconfermando il proposito di rendere sempre più intima e concreta nell'ambito dell'Alleanza atlantica la solidarietà fra gli Stati membri, favorendo ogni nuova forma di intesa pacifica. L'unica cosa che non dovremo fare e non faremo è di abbandonare la difesa della libertà e della democrazia».

Il Ministro degli Esteri ha poi definito in alcuni punti la posizione dell'Italia sulla riunificazione della Germania: 1) Non può esserci sicurezza in Europa finchè la Germania è divisa. La Germania divisa è come un vulcano destinato ad entrare prima o poi in fase eruttiva; 2) I soli che hanno diritto di pronunziarsi sulla riunificazione sono i tedeschi, cui non può essere negato di decidere sull'avvenire del proprio paese; 3) La riunificazione tedesca può realizzarsi soltanto nel quadro di un accordo generale che garantisca la sicurezza di tutti i popoli europei, compreso naturalmente anche quello tedesco; 4) Questo accordo è raggiungibile solamente nel quadro della limitazione concordata e controllabile degli armamenti, così come s'è fatto in seno all'Unione europea occidentale; 5) Speriamo che su questa base la sicurezza europea possa allargarsi e comprendere altri paesi.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei rapporti diplomatici fra l'Unione sovietica e la Germania occidentale il nostro Ministro degli Esteri ha detto che l'Italia la considera senz'altro un fatto positivo. Esso conclude il processo di ricostruzione della sovranità tedesca ed apre una nuova fase nelle relazioni fra i due paesi.

Circa la questione del disarmo generale Martino ha affermato che ad esso si potrà giungere soltanto se si comincerà a limitare gli armamenti: è impossibile disarmare materialmente se prima non disarmano gli spiriti. Il disarmo spirituale non è d'altra parte un semplice atto di buona volontà; esso presume la risoluzione completa dei problemi, almeno dei più gravi e pericolosi.

Dopo avere riconfermato che l'Italia continua a reclamare il suo diritto ad essere ammessa alle Nazioni Unite, il Ministro ha parlato sul processo di integrazione europea: «Il Governo non ha nè sospeso nè rallentato in questo periodo la propria azione intesa ad affrettare e ad allargare tale processo attraverso lo sviluppo degli organismi già in vista. Posso anzi annunziare che nella formazione di un mercato comune abbiamo fatto concreti passi avanti. Noi dobbiamo procedere senza illusioni ma senza debolezza, con la certezza che questa è la via sulla quale cammina la storia con tutte le sue incertezze ma con la inesorabilità con cui ha sempre camminato sulla via del progresso».

Il Ministro degli Esteri ha poi passato in rassegna lo stato dei rapporti dell'Italia con i più importanti paesi del mondo. Il Governo italiano è vivamente soddisfatto per il raggiungimento da parte del popolo austriaco delle sue legittime aspirazioni. Lo status di nazione neutrale che l'Austria si accinge a proclamare è la risultante di esigenze che trovano la piena comprensione del Governo italiano.

«Quella che si usa impropriamente definire la «questione» Altoatesina — ha proseguito Martino — non è destinata ad influire sullo sviluppo dei rapporti fra l'Italia e l'Austria. Sul piano internazionale il problema dell'Alto Adige non si pone. D'altra parte i chiarimenti forniti dalle autorità austriache al Governo italiano circa una certa persistente attività di esponenti di partiti politici austriaci sono apparsi consoni alla cordialità dei rapporti esistenti fra i due paesi ed al desiderio che essi non vengano turbati.

«Il Governo farà ogni sforzo per perfezionare l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, ma questo perfezionamento esige la collaborazione degli esponenti responsabili del gruppo allogeno, di cui il Governo italiano intende tutelare tutti i diritti nel rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione».

Martino ha poi affrontato la questione dei rapporti con Belgrado. Egli ha detto: «La collaborazione con la Jugoslavia si sta sviluppando con qualche inevitabile difficoltà, in una atmosfera di buona volontà che ha già dato frutti tali da incoraggiare la speranza che non sarà difficile risolvere i problemi ancora insoluti». L'on. Martino ha affermato che non è vero che gli accordi raggiunti dai due paesi non sono rispettati. Il 1.o settembre è stato liberato un primo gruppo di detenuti politici italiani e sloveni, in base ad un accordo che prelude alla graduale liberazione dei rimanenti detenuti italiani e jugoslavi, secondo una procedura in corso di perfezionamento.

Il Governo desidera che le relazioni fra i due paesi si sviluppino in modo da permettere loro il superamento di tutte le difficoltà, nell'interesse del progresso dei due popoli e soprattutto della causa della pace e della collaborazione europea».

«Il Governo italiano — ha detto Martino — non ha finora ragione di dolersi delle azioni compiute da quello jugoslavo, anche se l'esodo delle popolazioni italiane della Zona B lo colpisce dolorosamente. Il Governo desidererebbe che quegli italiani, rimanendo nei loro luoghi nativi, potessero essere un elemento di unione fra i due popoli amici. E' proposito del Governo di intensificare gli scambi culturali fra i due paesi».

L'on. Martino ha poi dichiarato formalmente che le voci sulla asserita riconsegna alla polizia jugoslava di rifugiati politici e perfino di profughi italiani non corrispondono al vero. «Non vi è alcun accordo segreto con chicchessia per la restituzione di alcun profugo politico». Il Governo italiano ha invece diritto di negare il soggiorno nel suo territorio a quegli stranieri che entrano e si trattengono in Italia illegalmente per il solo motivo di cercare un'occupazione o trovare la via dell'emigrazione oltreoceano. D'altra parte, le attente inchieste sui singoli casi dei clandestini che entrano in territorio italiano sono condotte, oltre che dalle autorità nazionali, da una commissione paritetica di rappresentanti italiani e rappresentanti dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite.

Sui rapporti con la Cina comunista, di cui l'estrema sinistra reclama dal Governo il riconoscimento ufficiale, il nostro Ministro ha ricordato i contatti che sono in corso dal 19 agosto con rappresentanti cinesi per studiare il modo di normalizzare i rapporti commerciali. «Saremmo veramente lieti — ha aggiunto — se in un avvenire molto prossimo fossimo in grado di annunziare che tali contatti sono stati fruttuosi di risultati positivi».

Martino ha così concluso: «Questa è l'ora della speranza, l'ora della fiducia, ma è anche l'ora della fedeltà a sè stessi. Onorevoli colleghi, noi terremo il nostro posto e compiremo tutto il nostro dovere, sicuri di interpretare le aspirazioni più profonde e di difendere ad un tempo le condizioni indispensabili di vita e di sviluppo del popolo italiano».

Dopo il discorso il Ministro degli Esteri, che era stato preceduto dalle dichiarazioni del Presidente della Commissione degli Esteri on. Bettiol, avrebbero dovuto seguire le dichiarazioni di voto. Invece, per la prima volta nella cronaca parlamentare di questi anni ogni gruppo vi ha rinunziato, ragione per cui il bilancio degli Esteri è stato posto senz'altro in votazione ed è stato approvato con 260 voti contro 182.

La Camera ha poi eletto un vicepresidente e un segretario al posto dell'on. Leone, divenuto presidente, e dell'on. Ghezza divenuto sottosegretario. Sono risultati eletti l'on. Rapelli e l'on. De Meo, democristiani. Per ultimo, l'on. Alberto Cavaliere, socialista, e la on. Gigliola Valandro, democristiana, hanno parlato sul bilancio della Pubblica Istruzione.

Al Senato intanto si è conclusa la discussione sul bilancio della Difesa e domani, dopo il relatore Cadorna, si avrà la replica del Ministro Taviani.

CONSENSI DEL «CENTRO» AL DISCORSO DI MARTINO

SUPERATO CON SUCCESSO IL PRIMO VOTO POLITICO

Roma, 27

Un'aula gremita e attentissima ha seguito, oggi, l'esposizione del Ministro Martino a conclusione del dibattito sulla politica estera del Governo. Esposizione caratterizzata da un linguaggio chiaro e preciso attraverso il quale l'on. Martino ha riaffermato in modo inequivocabile la continuità della politica estera italiana che è stata dettata da una scelta fatta in piena libertà e in regime di democrazia, dal Parlamento. Gli obiettivi, dunque, rimangono gli stessi: pace, sicurezza, integrazione europea, comprensione tra i popoli.

Il discorso ha avuto una vasta, immediata eco nei vari gruppi parlamentari, specialmente in quelli della coalizione. Il repubblicano La Malfa ha dichiarato che il Ministro ha riconosciuto l'importanza della nuova fase distensiva per la costruzione di una pace duratura, inquadrata, però, nella politica di solidarietà occidentale e degli impegni assunti dal nostro paese. L'ex Ministro Malvestiti ha sottolineato che Martino non ha mancato di ribadire i punti di vista tradizionali della politica estera italiana adattandoli molto agilmente alla nuova situazione. In sostanza il senso assai realistico delle parole del Ministro è stato largamente apprezzato in tutti i settori del centro. Ha deluso, però, evidentemente, i fautori di una politica di leggerezza e di ottimismo programmatico. Era logico perciò che l'opposizione non gli risparmiasse le critiche.

Superato con successo questo primo voto politico, dopo la fiducia concessagli dalle Camere, il Governo Segni si accinge ora a superare un altro scoglio, quello della competenza dei Tribunali militari, e non è cosa da poco, come avemmo occasione di dire ieri sera.

Il Presidente del Consiglio, in mattinata, ha avuto una lunga conversazione in argomento con il segretario generale della Camera, avv. Piermani. Si trattava di definire con precisione la data d'inizio del dibattito, ma nessuna decisione concreta è stata presa.

Non è possibile dire, così, se la discussione comincerà giovedì, come si era detto in un primo tempo. Da qualche parte si afferma che si vuol tentare un rinvio da parte del Governo per vedere di appianare i dissensi prima di dare il via al dibattito. Ma ufficialmente le cose vengono spiegate in modo diverso. Si dice, cioè, che una decisione sarà presa domani sulla base dello andamento della discussione in seno ai gruppi parlamentari, e in particolare in seno al gruppo democristiano. Ma in ogni caso, anche se si riscontrasse l'opportunità di un rinvio, è certo che il dibattito non potrà essere iniziato oltre il 4 ottobre.

Ma in effetti la linea di condotta dei gruppi è già ben delineata: le sinistre voteranno decisamente contro gli emendamenti governativi; i repubblicani, con ogni probabilità, assumeranno lo stesso atteggiamento; i liberali, se voteranno a favore, lo faranno soltanto per disciplina e per non sconfessare ciò che è stato fatto dai loro rappresentanti in seno al Governo; i socialdemocratici limiteranno la loro opposizione al reato di sabotaggio (che è previsto fra i tre principali sui quali sono chiamati a decidere i tribunali militari in tempo di pace per i militari non in servizio attivo); le destre voteranno quasi certamente a favore degli emendamenti, e così pure i democristiani. Ma a proposito dei deputati di questo gruppo, si fa notare che, se non verrà posta la questione di fiducia e la legge verrà quindi votata a scrutinio segreto, non è da escludere che alcuni di essi votino contro gli emendamenti Moro-Taviani. Secondo un calcolo fatto in ambienti competenti, sarebbero sufficienti i voti contrari di 30 o 40 democristiani perchè la legge non passi.

Comunque i deputati discuteranno domani mattina dello argomento presenti il Presidente del Consiglio e i Ministri Moro e Taviani. Non si sa ancora se Fanfani sarà di ritorno a Roma in tempo utile per partecipare almeno ad una parte dei lavori. Anche i socialdemocratici si occuperanno domani dei tribunali militari per concludere la discussione iniziata la settimana scorsa e così pure i monarchici del PNM. Non è prevista invece alcuna riunione di liberali, mentre i missini si aduneranno soltanto giovedì mattina per affrontare, però, questioni interne come quella dell'atteggiamento assunto negli ultimi tempi da alcuni parlamentari del movimento in ordine al preannunciato accordo con il PNM. Si prevede che il gruppo voterà una mozione invitando tutti gli aderenti alla più rigida disciplina sia di gruppo che di partito.

La Commissione interparlamentare che esamina il problema degli statali si riunirà verso la fine della settimana, non appena il sen. Zotta che la presiede avrà avuto alcune delucidazioni e chiarimenti in ordine al pensiero definitivo del Governo. Il presidente Zotta ha dichiarato questa sera che i commissari saranno chiamati a discutere nuovamente sui 29 emendamenti che la Commissione stessa approvò. Questo esame riprende dopo che il Governo, su ciascuno degli emendamenti ha fissato il proprio indirizzo. Il sen. Zotta ha precisato che una volta «sgomberato il campo delle questioni rimaste insolute in occasione del conglobamento parziale, la Commissione prenderà subito in esame le norme relative alla seconda fase del conglobamento, vale a dire quello definitivo, che avrà la sua decorrenza dal 1.o luglio 1956. Questo esame sarà condotto con continuità giacchè i poteri della Commissione in materia, cessano il 10 febbraio 1956. Entro tale data va anche approvata tutta la regolamentazione giuridica in ordine allo statuto degli impiegati e cioè, statuto giuridico e ordinamento delle carriere».

Per gli statali, dunque, i prossimi quattro mesi avranno una importanza particolare. Per la categoria degli insegnanti, invece si attende che il Ministro del Tesoro approvi le tabelle definitive già approntate dal Ministro della P.I. e che sono — secondo dichiarazioni del Ministro stesso — «molto vicine alle richieste delle categorie soprattutto per quanto concerne i minimi».

FANFANI A COLLOQUIO con il Cancelliere Adenauer

Roma, 27

Stamane il Cancelliere Adenauer ha ricevuto il segretario della Democrazia cristiana on. Amintore Fanfani, che è in visita a Bonn per allacciare contatti con gli esponenti più importanti del partito democristiano tedesco. Successivamente Fanfani ha assistito ad una riunione del gruppo parlamentare democristiano.

RAPPORTI CULTURALI fra l'Italia e l'Austria

Vienna, 27

Il Consiglio dei Ministri austriaco ha approvato l'invio a Roma di una delegazione incaricata di partecipare ai lavori della Commissione mista austro-italiana per la stipulazione di un accordo culturale tra i due paesi. Tale Commissione mista si riunirà probabilmente il 10 ottobre prossimo.

Nella sua riunione odierna, il Consiglio dei Ministri ha inoltre preso atto dell'accordo cinematografico italo-austriaco per il 1955-56, mirante al miglioramento e all'intensificazione degli scambi di pellicole fra i due paesi.

Il Ministro dell'Istruzione ha riferito poi sul progetto di organizzare prossimamente una mostra intitolata «Da Tiziano a Tiepolo, capolavori di pittura e di scultura del Museo di storia dell'arte di Vienna», a Belgrado, Zagabria e Lubiana.

Il generale Lonardi, Presidente provvisorio dell'Argentina fotografato nel momento in cui riceve le insegne del potere nella Casa Rosada di Buenos Aires. Gli è intorno un gruppo di alti ufficiali della Marina e dell'Esercito che hanno partecipato alla rivolta contro Peron

Riserbo sui colloqui fra Tito e Murphy

Belgrado, 27

Il Segretario di Stato aggiunto americano Murphy è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica Tito, il quale lo ha trattenuto ospite a colazione al termine di un lungo colloquio. A quest'ultimo erano presenti anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti Riddle Berger, il facente funzioni di Ministro degli Esteri jugoslavo Prica ed il segretario generale di Tito Vilfan.

Nessun particolare sul colloquio è stato reso noto. Si crede che tra le due parti si sia discusso principalmente della tensione causata dal rifiuto jugoslavo di consentire un'ispezione alle armi cedute dall'America al Governo di Belgrado. In serata un funzionario jugoslavo ha dichiarato che le conversazioni procedono egregiamente ed ha espresso il proprio ottimismo sul loro esito finale.

Frattanto il Primo vice Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica, Mikoyan, ha percorso a bordo del panfilo del Maresciallo Tito la costa adriatica. Mikoyan, che sta trascorrendo le vacanze in Jugoslavia assieme alla moglie ed al figlio, ha visitato le zone archeologiche di Spalato e Ragusa.

UN BOLLETTINO TRANQUILLANTE SULLE CONDIZIONI DI EISENHOWER

BUONE PREVISIONI DEI MEDICI SULL'ATTUALE FASE DELLA MALATTIA

Viene escluso tuttavia da fonti vicine al Presidente che egli si presenti come candidato alle prossime elezioni - Un difficile problema costituzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

La politica che è fatta soprattutto di opinioni, risente delle proprie origini e fa sì che ogni attività umana, ogni scienza finisce per diventare un'opinione. Ciò vale anche per le diagnosi mediche che quando sono nelle mani dei politici, diventano un'opinione come le altre. Così vi è oggi chi parlando di Eisenhower, non adopera oggi la parola malattia, ma parla addirittura della sua «convalescenza». Non occorre dire che questa parola che, nel migliore dei casi è prematura è usata dai repubblicani. Lo stesso Segretario della Giustizia rientrato oggi dall'Europa dove si trovava in vacanza, ha detto che forse non sarà necessario prendere alcun provvedimento per assicurare la continuità del Governo durante la convalescenza del Presidente. All'eccesso opposto vanno i democratici i quali considerano impossibile, o per lo meno altamente improbabile, che Eisenhower si presenti alle prossime elezioni e parlano dell'attacco cardiaco subito dal Presidente come di un male che taglia la strada ad un secondo quadriennio alla Casa Bianca.

Parlando da un punto di vista strettamente medico hanno torto gli uni e gli altri. Parlando da un punto di vista politico, hanno ragione tutt'e due. I medici parlano molto, gli scrittori di medicina scrivono moltissimo: ma nè i primi nè i secondi dicono nulla sulle conseguenze a lunga scadenza che l'attacco cardiaco avrà sul fatto che le malattie di cuore hanno conseguenze diversissime sui vari individui: qualcuno per sopravvivere deve essere tenuto «sotto una campana di vetro» evitando ogni attività fisica, mentale ed ogni scossa emotiva. Altri possono dopo un certo tempo riprendere una attività molto vicina a quella normale.

Le previsioni a breve scadenza sono buone: un bollettino emesso stamane dall'ospedale militare dove il Presidente è ricoverato dice che il degente ha «passato una notte tranquilla e di perfetto riposo: ha dormito quasi ininterrottamente dalle otto d'iersera alle 6.15 di stamane». Un secondo bollettino, emesso a mezzogiorno dice che il Presidente ha fatto una abbondante prima colazione composta di prugne, un uovo alla coque, pane tostato, marmellata di arance e latte. Si aggiunge che il Presidente ha passato gran parte della mattinata fuori della campana ad ossigeno e che è di eccellente umore.

Le notizie non ufficiali che trapelano dall'appartamento all'ottavo piano dell'ospedale dov'è il Presidente sono altrettanto confortanti; sono migliori di quelle di ieri — dicono gli esperti, sono migliori ancora di quanto ci si poteva aspettare durante il periodo postacuto dell'attacco. Quel periodo cioè in cui i tessuti del cuore, lesi per mancata alimentazione del sangue dovuta all'occlusione della coronaria, non hanno avuto tempo di iniziare il processo di cicatrizzazione e meno ancora quello di ricostruzione. I cardiogrammi rilevati oggi segnano un forte miglioramento in confronto a quelli di ieri. La «punta» indicatrice della lesione, per quanto sia sempre presente, è molto meno appariscente che nelle rilevazioni eseguite ieri. E' necessario però riposo assoluto: il fatto che nessun membro del Governo si sia recato a Denver è in parte dovuto al fatto che non si vogliono creare impressioni allarmistiche, ma in parte non minore è dovuto agli stretti ordini dei medici i quali hanno messo un veto quasi assoluto alle visite: queste sono consentite a «mamie» che anche oggi ha fatto colazione col marito, al figlio, il maggiore John Eisenhower ed all'addetto stampa il quale però si è limitato a dire al degente «Good morning».

Il riposo in questo periodo postacuto deve essere assoluto: nessun sforzo fisico e nessuna emozione. Neppure la firma di un documento, nè la lettura di un giornale, nè notizie portate a voce sono consentite. Questa fase durerà, secondo i medici, una decina di giorni ancora: poi il Presidente potrà alzarsi, e riprendere lentamente, molto lentamente, le attività. Se questa ripresa possa tenere il passo con le gravissime esigenze fisiche, mentali ed emotive dello ufficio di Presidente degli Stati Uniti è una domanda che tutti si pongono ed alla quale pochi osano rispondere affermativamente.

Come lavoratore Eisenhower ha avuto il merito di aver seguito il sistema del decentramento: ha delegato tutti i poteri che la Costituzione gli consente di delegare. Le decisioni sono prese da lui, ma dopo accurato lavoro di preparazione vaglio e controvaglio da parte dei suoi collaboratori a capo dei quali ha messo una specie di capo di Stato Maggiore, Sherman Adams. Ma la Costituzione degli Stati Uniti vecchia com'è, scritta in tempi in cui gli Stati Uniti erano nuovi ed internazionalmente piccoli o meno che piccoli, impone al Presidente un lavoro massacrante. Per citare un esempio: fino poco tempo fa un guardiamarina o sottotenente di complemento non poteva diventare tale finchè il Presidente non avesse firmato di proprio pugno il relativo brevetto: ci è voluto del bello e del buono perchè Eisenhower riuscisse a delegare tale firma al Ministro della Difesa. E quello che vale per gli ufficiali delle Forze armate vale per tutto il resto della complicatissima macchina governativa americana.

Ma la Costituzione vuole così, la Costituzione può essere modificata, anzi «emendata» ma ci vuole del tempo ed una procedura durissima: perchè un emendamento diventi legge deve essere approvato a maggioranza di due terzi dalle due Camere e poi ratificato dai tre quarti delle Camere dei 48 Stati. La Costituzione poi ha una grave lacuna per quanto riguarda la sostituzione del Presidente col Vicepresidente: in caso di morte non ci sono dubbi, la successione è automatica ed immediata. La Costituzione prevede anche il caso di «inabilità» del Presidente ad assolvere gli obblighi del suo ufficio ed allora i dubbi sorgono. Anzitutto non vi è nulla che dica come ed in qual modo si debba constatare e sanzionare detta inabilità.

Vi è un altro punto non chiaro, addirittura ambiguo: la Costituzione dice che «in caso di inabilità del Presidente ad assolvere i poteri ed i doveri dell'ufficio, «the same» (cioè lo stesso, gli stessi) passano al Vicepresidente». Ora quel «the same» si riferisce ai «poteri e doveri» dell'ufficio presidenziale o all'«ufficio» presidenziale? In altre parole può il Vicepresidente esercitare temporaneamente i poteri e i doveri presidenziali senza diventare Presidente? Le più brillanti menti di diritto costituzionale non sono d'accordo sulla interpretazione da dare a quel «the same». Tuttavia sta prendendo un certo vantaggio la teoria secondo cui l'intenzione di quelli che stilarono la Costituzione collima con quanto il buon senso e le necessità odierne richiedono: cioè che quando il Presidente è incapacitato per malattia i suoi poteri e doveri, ma non il suo ufficio, passano al Vicepresidente. Questa teoria si appoggia al fatto che la Costituzione dice che tale passaggio dura finchè «permane la inabilità». Quelli che sostengono il contrario hanno le loro argomentazioni ma, come dicevamo, la tesi sulla possibilità di delegare le funzioni, senza successione nella carica, sta avvantaggiandosi sull'altra.

Se questo vantaggio si consoliderà nei prossimi giorni, la soluzione del problema più urgente sarebbe relativamente facile: la via più spiccia sarebbe quella di convocare il Congresso in sessione speciale e chiedere, con un messaggio che esponga le attuali condizioni di salute di Eisenhower, l'autorizzazione a delegare l'esercizio dei poteri presidenziali al Vicepresidente.

Quanto alle previsioni a lontana scadenza, leggi le prossime elezioni, è molto difficile fare predizioni anche perchè bisogna partire dal presupposto che il ricupero della salute di Ike non sia completo. E' un fatto tuttavia che un Presidente in carica o un aspirante alla presidenza che abbia dubbi sulle proprie condizioni di salute deve pensare non due, ma dieci volte prima di accettare l'incarico.

E' molto difficile che Eisenhower accetti una nuova candidatura: una persona intima oggi ha detto che tale possibilità «non è neanche da pensare». D'altra parte lo stato maggiore repubblicano spera ancora che la guarigione sia tanto pronta e completa da consentire al Presidente in carica di presentarsi agli elettori fra dodici mesi: non possono dire altrimenti mentre riordinano idee e file.

Quanto al funzionamento del Governo il Segretario alla Giustizia ha detto oggi che non sarà forse necessario che egli emetta la «opinione» sulla soluzione da adottare durante lo stadio postacuto della malattia del Presidente.

Come principale consulente legale del Governo tale opinione gli è stata chiesta dalla stessa Casa Bianca e non si vede come lo stesso Segretario possa evitare di prospettare le possibili soluzioni.

Quello che Brownell ha in mente è che il National Security Council del quale egli non fa normalmente parte, ma alla cui seduta convocata per giovedì egli interverrà, e il Consiglio di Gabinetto indetto per venerdì, si occuperanno appunto dei problemi legali e costituzionali da superare, e pensa che la sua «opinione» dovrà essere presentata e discussa presso tali organi prima di essere annunciata al pubblico.

Le buone notizie sull'andamento della malattia hanno avuto anche un immediato riflesso in Borsa dove ieri era stato registrato un forte ribasso; oggi vi è stato un rialzo generale che ha fatto riguadagnare tutto o in gran parte il terreno perduto ieri. Probabilmente non sono soltanto le confortanti notizie da Denver che hanno provocato l'aumento odierno: c'è anche la persuasione che non vi saranno complicazioni di ordine costituzionale a turbare l'andamento degli affari di Governo.

Leo Rea

UN ANNUNCIO DEL FOREIGN OFFICE A LONDRA

L'Egitto accetta da Mosca equipaggiamenti militari ed armi

Anche Praga si è inserita nei negoziati con Il Cairo

Londra, 27

L'Egitto ha informato oggi la Granbretagna di aver accettato un'offerta dei russi per un rifornimento di armi ed equipaggiamenti militari. L'annuncio è stato dato dal Foreign Office.

Nel darne l'annuncio, durante la consueta conferenza stampa quotidiana, il portavoce del Ministero degli Esteri ha pure dichiarato che il Ministro degli Esteri Mac Millan discuterà della cosa con il Segretario di Stato americano Foster Dulles durante i loro colloqui in atto a New York.

Rispondendo ad una domanda il portavoce ha aggiunto che il Governo egiziano ha avvisato ieri sera l'Ambasciatore inglese al Cairo sir Ralph Stevenson di avere accettato l'offerta russa per il rifornimento di armi.

Come è noto l'Inghilterra, Francia e Stati Uniti sono reciprocamente impegnati a preservare la sicurezza nel Medio Oriente. Tenendo presente tale fatto la dichiarazione del portavoce afferma che l'Inghilterra e gli Stati Uniti «da tempo si consultano su questa questione e che vi è stata e continuerà ad esserci fra i due paesi completa armonia di punti di vista».

La dichiarazione aggiunge che «entrambi i Governi basano la loro politica sul desiderio di consentire ai vari Governi di provvedere da un lato alla loro sicurezza interna e dall'altro di evitare qualsiasi corsa per forniture di armi che aumenterebbe naturalmente la tensione in quella zona. Essi continuano ad essere guidati da tali principi e sperano che anche gli altri Governi lo siano.»

Dal Cairo si è appreso ufficialmente stasera che l'Egitto ha accettato di fornire cotone alla Cecoslovacchia in cambio di armi. Ciò è stato detto dal Primo Ministro Nasser, e in un certo senso completa la notizia fornita dal Foreign Office: l'Egitto cioè ha concluso trattative non solo con l'URSS ma anche con Praga. Nasser ha affermato in aggiunta alle sue dichiarazioni che le potenze occidentali si erano rifiutate di fornire armi all'Egitto a meno che il Governo del Cairo non avesse sottoscritto patti o condizioni che la Nazione non poteva accettare. Egli ha però precisato che le armi acquistate serviranno soltanto per la difesa del paese. «Noi non attaccheremo nè minacceremo alcuno» — ha soggiunto Nasser — ma le potenze occidentali si sono rifiutate di darci le armi per difenderci».

E' evidente che Nasser si è voluto riferire alle pressioni esercitate sull'Egitto dall'Occidente quando si prospettò l'eventualità di un'alleanza mediterranea che si prolungasse verso il Medio Oriente.

Negli ambienti governativi di Washington non si nasconde una certa preoccupazione per l'annuncio di Londra e del Cairo. Al Dipartimento di Stato si dichiara di non avere ancora ricevuto notizie al riguardo da parte egiziana e quindi non vengono forniti commenti in merito. Tuttavia il Dipartimento ha fatto capire che non vi sono dubbi sulla fondatezza della notizia e che essa è oggetto di un attentissimo studio.

In privato, funzionari americani hanno espresso la loro sorpresa e la loro ansietà. Un precedente annuncio di un'offerta di armi sovietiche all'Egitto aveva suscitato vive apprensioni a Washington, secondo quanto affermò in quell'occasione il Segretario di Stato, il 30 agosto ultimo scorso, quando disse che un fatto del genere non avrebbe potuto certamente facilitare la riduzione della tensione fra Oriente e Occidente.

Iniziati a New York i colloqui dei tre Ministri

New York 27

E' giunto in aereo a New York il Ministro degli Esteri della Germania occidentale von Brentano il quale si incontrerà con i colleghi della Francia, degli Stati Uniti e della Granbretagna, in vista della conferenza quadripartita di Ginevra.

Von Brentano, si è recato in visita dal Segretario generale dell'ONU e dal Presidente dell'assemblea generale e ha dichiarato che «la Germania chiederà la propria ammissione alle Nazioni Unite soltanto quando sarà riunificata e quando sarà sicura del consenso di tutti i membri».

Von Brentano ha inoltre detto che s'incontrerà domani con i suoi colleghi francese, americano e britannico al fine di «partecipare alla preparazione della conferenza di Ginevra nella quale — egli ha dichiarato — noi saremo rappresentati come una Stato il cui avvenire è in gioco».

I tre Ministri degli Esteri occidentali Dulles, Mac Millan e Pinay, hanno iniziato oggi i loro previsti colloqui nell'albergo Waldorf Astoria, di New York.

I tre Ministri hanno però in esame il rapporto degli esperti sulla preparazione della conferenza di Ginevra. Questo rapporto verte sul fondo di tutti i problemi relativi alla riunificazione della Germania e sulla sicurezza europea. Da esso emerge una completa identità di vedute fra le tre potenze.

Questa sera ha avuto luogo una colazione offerta dal Segretario di Stato americano John Foster Dulles ai suoi colleghi, Pinay, Mac Millan e Molotov. Sarà questo il solo incontro a quattro allo stadio attuale dei preparativi della conferenza di Ginevra di fine ottobre. Durante la colazione sono stati discussi argomenti procedurali per la riunione di Ginevra.

Nella prossima primavera

VIAGGIO IN RUSSIA con 250 mila lire

Roma, 27

Una notizia destinata a suscitare molto interesse è quella appresa da fonti competenti dell'ambiente turistico: tanto il Ministero degli Esteri quanto il Commissariato del turismo hanno concesso il loro nulla-osta a due agenzie di viaggio di Milano, per effettuare i primi itinerari per turisti italiani in Russia. Già da alcuni mesi due grandi compagnie avevano iniziato ad accettare le prenotazioni relative ed attualmente — a quanto si precisa — il numero di tali prenotazioni ha raggiunto le diecimila unità.

Le reiterate richieste di autorizzazione ad effettuare tali viaggi avrebbero mosso la complessa macchina burocratica dello Stato e si sarebbe giunti infine, dopo un nutrito scambio di corrispondenza e colloqui, alla concessione richiesta.

A partire dalla prossima primavera, quindi, anche le nostre correnti turistiche potranno visitare la parte europea della Russia, limitatamente all'Ucraina, alla penisola di Crimea, al Mar Caspio e alla zona di Odessa. Tale limitazione viene per il momento giustificata ufficialmente con l'alto costo del prezzo del biglietto di andata e ritorno e la complessità dell'organizzazione, fattori questi, che non consentirebbero di tracciare altri itinerari, come ad esempio uno che tocchi Mosca.

Pur non essendo stato ancora comunicato il prezzo complessivo del viaggio (che dovrebbe svolgersi parte in pullman, parte via mare) più quello del soggiorno vero e proprio, si apprende che esso sarà alquanto elevato: circa 250 mila lire. I viaggi avrebbero la durata di venti giorni.

Quattro profughi istriani chiedono asilo a Grado

Grado, 27

Il motopeschereccio «Stige» ha rimorchiato stamane nel porto di Grado un beccaccino sul quale si trovavano due pro- Mate Stoic, di 30 anni, e Stanko Maximovic, di 20 anni. I due profughi hanno dichiarato di essere fuggiti da Salvore. Poco dopo veniva rimorchiata da un altro motopeschereccio una barca a remi a bordo della quale erano il ventottenne Albino Claric e il ventisettenne Giovanni Flego, fuggiti da Umago. I quattro hanno chiesto asilo per motivi politici.

IL SOGGIORNO IN ITALIA DELLE FIGLIE DI UMBERTO

Maria Gabriella di Savoia a Udine, Gorizia e Trieste

La giovane principessa si è soffermata commossa nei luoghi sacri alla Patria - Breve sosta a San Giusto

Prima di concludere il suo soggiorno nel Padovano, ove assieme alla sorella Maria Beatrice è ospite dei conti Emo Capodilista la principessa Maria Gabriella di Savoia, terzogenita di Umberto, ha voluto compiere ieri una breve gita in terra giuliana, spingendosi sino a Trieste. Dopo una breve sosta a Udine, la principessa ha visitato anche Gorizia, ove è giunta a bordo di una fiammante «fuori serie» azzurra, con targa svizzera. Maria Gabriella di Savoia era accompagnata, oltre che dalla governante miss Smidt, dal conte Alvise Capodilista e dalla contessa Lucia di Bellegarde, dama di compagnia delle due figlie minori di Umberto che, come è noto, sono attualmente in Italia per un breve soggiorno. In un primo tempo la loro venuta era stata messa in relazione con il convegno romano delle principesse di Casa Savoia, che si ritiene abbia avuto luogo in vista della ripartizione dei beni dell'asse ereditario Savoia; ma le due figlie di Umberto erano poi rimaste a Padova.

La gita di ieri si è svolta nel più stretto incognito. Con ciò s'intende dire che l'arrivo della principessa non era stato preannunciato nè a Udine, nè a Gorizia, nè a Trieste: ma ugualmente ella è stata riconosciuta da quanti hanno potuto vederla da vicino. Maria Gabriella assomiglia moltissimo alla madre per l'espressione dolce degli occhi azzurri, i lineamenti finissimi del viso, la carnagione rosata. Come Maria Josè, la giovane principessa, che ha appena quindici anni ma ne mostra forse di più, è molto alta di statura.

A Gorizia la «fuori serie» azzurra ha percorso veloce il Corso Italia, fermandosi solo a un incrocio ove l'autista ha chiesto al vigile urbano di servizio la strada per il Castello. Poi ha proseguito per Corso Verdi e arrampicandosi quindi sino alla sommità del colle, nel piazzale Seghizzi. A quell'ora, era circa mezzogiorno, il buon Biagi, custode del Castello, stava per chiudere l'ingresso al maniero: ma quando il conte Capodilista gli disse che Sua Altezza Maria Gabriella di Savoia, figlia di Umberto, desiderava visitare lo storico edificio, non ebbe esitazione alcuna. Fece anzi gli onori di casa con sufficiente disinvoltura e sapienza di perfetto cicerone.

Era la prima volta che Maria Gabriella giungeva a Gorizia, e fu entusiasta di poter ammirare dall'alto del Castello, il panorama della città: ma un doloroso stupore rattristò il suo sguardo quando il custode le indicò la linea del confine. La giovane principessa volle visitare anche l'Osservatorio del Re, da dove il nonno Vittorio Emanuele, nella prima guerra mondiale, seguì l'azione magnifica dei suoi fanti, quando più accanita era la battaglia ingaggiata sui capisaldi di Gorizia contro l'esercito austriaco.

Figlia affettuosa, Maria Gabriella, non ha dimenticato di mandare una cartolina al padre. Fra le tante, ne scelse una con il panorama dal Castello, verso il Monte Sabotino ed il Monte Santo. Indirizzò al conte di Sarre, Villa Italia, Cascais, Portogallo: «Un abbraccio da Gorizia! Ti penso sempre». Sotto la firma di Maria Gabriella misero il loro nome anche la contessa Bellegarde e il conte Capodilista. Poi la giovane principessa passò la cartolina anche al bravo custode e volle che vi aggiungesse il suo nome. La sosta a Gorizia durò circa un'ora. Gli ospiti [illegible] per Trieste. San Giusto, piazza dell'Unità e il Castello di Miramare, furono le rapide tappe della visita a Trieste. All'arrivo dell'illustre ospite sul colle di San Giusto c'era l'abituale piccola folla che non manca di raccogliersi lassù durante i meriggi di sole: bambini che giocavano, mamme intente a leggere o a sferruzzare, e persino due giovanotti che, seduti su una panchina, traevano da una scordata chitarra una popolare melodia napoletana. La visita di Maria Gabriella ha colto tutti impreparati: a quell'ora — le 16.35, per la cronaca — il parroco di San Giusto era occupato nella Cattedrale, e tra il tempio e il Castello fluiva un continuo movimento di turisti. La notizia della venuta della principessa l'ha avuta per primo il sacrestano, in modo tutt'altro che protocollare: con una breve telefonata. La moglie del custode, che sostituiva il marito impegnato in un altro servizio, ne era stata appena informata quando tre automobili — una FIAT 1400, carrozzata «cabriolet» con la targa del Corpo Diplomatico, una FIAT 1100 TV e una macchina fuoriserie — s'arrestavano sul piazzale prospiciente la Basilica.

(«Giornalfoto»)

La principessa Maria Gabriella di Savoia fotografata a Miramare, davanti allo storico Castello, assieme alla contessa Lucia di Bellegarde (a sinistra) e al conte Alvise Capodilista

La principessa era arrivata con un'ora di ritardo sul programma fissato in quanto, durante il viaggio per Trieste, aveva voluto visitare Redipuglia. Se non ci fosse stato il nostro fotografo all'opera, Maria Gabriella sarebbe stata scambiata per una delle tante belle turiste che si vedono a San Giusto. La sua naturale modestia era sottolineata dalla semplicità del suo abbigliamento. Indossava una gonna di tela color carta di zucchero e una camicetta bianca a righe azzurre sulla quale, per proteggersi dal vento, s'era infilata un golfino bianco. La tenuta da viaggio era completata dalle scarpe da tennis senza tacco e da una borsa di cinghiale. Il suo viso non aveva l'ombra di trucco. Al gruppo che accompagnava la principessa si era aggiunto a Trieste anche il dott. Giannio Parisi e altre due persone. E' stato il conte Capodilista a chiedere alla moglie del custode di poter visitare la torre e la guida Lino Calligaris [illegible] giovane principessa ha espresso un desiderio. «Si può — ha chiesto — salire in cima al campanile?». Naturalmente si poteva e, agilissima, Maria Gabriella ha preceduto i suoi accompagnatori verso la scalinata di novanta gradini che porta alla sommità della torre. E' giunta per prima lassù, e si è subito affacciata ad osservare, ammirata, il panorama. Ha chiesto poi a Calligaris notizie del «campanon», e la guida le ha indicato la pesante campana che ha scandito con i suoi rintocchi tutti i momenti della storia di Trieste. Il vento che sbuffava scompigliava di continuo i capelli alla principessa che, inutilmente, tentava di ravviarli pettinandoli con le dita aperte. La guida le ha poi mostrato la città, indicandole la Lanterna, il Faro della Vittoria, il Vallone di Muggia. Maria Gabriella ha anche voluto sapere quanti chilometri dista il nuovo confine, ed ha seguito attentamente con lo sguardo il punto dell'orizzonte indicatole dal cicerone.

Alle 17.15, la principessa e il suo seguito sono usciti dalla torre. Nel frattempo, s'era diffusa la notizia della sua visita, e le mamme ch'erano lassù per badare ai giochi dei figli, si sono raccolte davanti alla Cattedrale per salutare con cordiali battimani la giovane visitatrice. Maria Gabriella ha stretto le mani a molte donne, ha salutato la guida ed è quindi risalita in macchina mentre un vigile urbano irrigidito sull'attenti le rivolgeva il suo saluto.

Le tre automobili hanno preso poi la via di piazza dell'Unità perchè era in programma che la principessa raggiungesse Miramare con il motoscafo del barone Parisi. Ma il vento che soffiava impetuoso increspando il mare ha consigliato di rinunciare alla traversata del golfo. La principessa ha osservato a lungo la piazza senza scendere di macchina. Poco dopo, le tre vetture erano in corsa lungo il viale Miramare. Alle 17.30, gli agenti di servizio al varco per il Castello venivano avvertiti dal Soprintendente alle belle arti, arch. Civiletti, ch'era in arrivo una piccola comitiva le cui macchine potevano accedere [illegible]

Alla fine della breve visita, l'arch. Civiletti [illegible]

Il ritorno a Padova [illegible]

NON ANCORA CONOSCIUTO IL VINCITORE DI MERANO

Acquistato da un cameriere il biglietto dei 100 milioni?

Sarebbe stato consegnato a un conoscente quale garanzia per un prestito di 800 lire - Il reclamo di una signora

Roma, 27

Ancora è sconosciuto il vincitore dei 100 milioni della Lotteria di Merano. [illegible] fino a stamane nessuno si è presentato alla Direzione generale del Lotto e Lotterie.

A proposito dello Jacomelli, un cameriere di 25 anni, sposato, e padre di una bimba, si apprende che a comunicare la notizia della favolosa vincita è stato lo stesso interessato, contrariamente a quanto si verifica in casi del genere. [illegible] presentare reclamo.

Lo Jacomelli ha raccontato che alcuni mesi addietro mentre si trovava a Montecatini per fare la stagione [illegible]

Sede del MSI a Roma occupata da dissidenti

Roma, 27

Un gruppo di dissidenti del MSI ha occupato da ieri sera la sezione Tuscolana del partito [illegible] per scongiurare incidenti.

CRONACHE SPORTIVE

AL FORO ITALICO LE MIGLIORI RACCHETTE D'ITALIA

I QUATTRO "MOSCHETTIERI„ DEL TENNIS disputeranno tra loro il girone finale

Facile per Gardini e Sirola, ardua l'impresa di Merlo e Pietrangeli - Strenua la difesa opposta da Fachini e Maggi

Roma, 27

Come volevasi dimostrare. Gli ammessi al girone finale per disputarsi il titolo di campione di Italia, sono loro, i «quattro moschettieri» campioni europei di Coppa Davis: Gardini, Merlo, Pietrangeli e Sirola.

Come era altrettanto previsto, non per tutti il cammino è stato facile, ma mentre ci si immaginava che avrebbe forse faticato Pietrangeli contro Maggi, oppure Sirola contro il sorprendente Bonetti, è stato invece Merlo a dover giocare per tre ore accanite, non senza aver rischiato la sconfitta, per poter aver ragione di Fachini, un Fachini che ha forse disputato la più bella partita della sua carriera, dominando nel primo «set» (6-1), resistendo da pari a pari nel secondo e nel terzo (6-8, 5-7), rivincendo il quarto dopo il riposo, e cedendo infine nel quinto dopo avere magnificamente annullato due «match-balls» con prepotenti discese a rete. Il piccolo Merlo non giocava peggio del solito: l'arma micidiale del rovescio a due mani «spazzolava» come sempre la rete e le righe, ma era il bruno milanese a giocare come mai, mettendo in difficoltà Beppe soprattutto con il suo servizio, violentissimo e preciso. Se ha perso, è stato perchè Merlo si è accorto che il rovescio di Fachini era un po' falloso e nell'ultimo «set» lo ha bersagliato inesorabilmente.

Gli altri tre hanno vinto più facilmente. Gardini, come al solito, ha dato l'impressione di essere in difficoltà, di sudare ogni punto, di accumulare i «games» con gran fatica. Il pubblico ha creduto per un momento che il «romanino» Jacobini potesse mettere in difficoltà il milanese (la rivalità Roma-Milano è sempre all'ordine del giorno), ma il temperamento aggressivo di Jacobini e la sua sicurezza sulla palla non bastavano. Gardini sembra sempre sul punto di essere sopraffatto, in realtà basta guardare il punteggio per comprendere che le cose stanno diversamente: tre giochi in tutto, ha lasciato a Jacobini!

Le speranze dei romani si sono riversate allora su Pietrangeli. Speranze che hanno un fondamento ben più solido. Il placido Nicola, reduce dai trionfi all'estero è infatti ormai un campione, soprattutto la disinvoltura e la varietà del suo rovescio non hanno molti confronti nel mondo. Il dritto deve ancora migliorare, l'esperienza e la grinta sul punto sono insufficienti, molti errori ingenui devono essere eliminati. Ma un gioco così completo e possibilità così enormi forse nessuno le ha mai avute nella storia del tennis italiano. Contro i più esperti Gardini e Merlo, nei prossimi giorni, Pietrangeli avrà molte carte da giocare. Se oggi ha lasciato un «set» a Maggi, la colpa è della sua mancanza di concentrazione. Con la facilità di colpi che possiede, a volte... si distrae, e allora son dolori, perchè il tennis non consente neanche un attimo di rilascio.

Resta Sirola: tutti attendevano con curiosità quel che avrebbe fatto contro di lui il diciassettenne Bonetti, l'eliminatore di Bergamo, tanto più che il «gigante buono» era descritto come fuori forma. Ebbene, Sirola ha liquidato tutto alla svelta, faticando soltanto all'ultimo «set». Non vogliamo negare con questo le doti di Bonetti, un piccolino quadrato e massiccio, veloce sulle gambe, rabbiosamente attaccato al punto, dotato di un ottimo rovescio e di una efficace «smorzata», ma il divario con i migliori è tuttora notevolissimo. Il servizio soprattutto è apparso debole.

Domani, la giornata è dedicata ai «doppi». Il motivo di interesse maggiore è rappresentato naturalmente dall'eterno duello tra la coppia ufficiale Sirola-Pietrangeli e quella «sufficiosa» (ma che alcuni preferirebbero) Bergamo-Fachini. Persino Merlo partecipa al «doppio», in coppia con Bonetti. L'unico che riserva tutte le energie per il singolare è Gardini. D'altronde, chi potrebbe far coppia con lui, con quel suo modo di muoversi e di giocare?

Ecco i risultati odierni: Singolare maschile (quarti di finale): Pietrangeli b. Maggi A. 6-3 6-1, 4-6, 6-2; Gardini b. Jacobini 6-3, 6-1, 6-0; Sirola b. Bonetti 6-1, 6-4, 8-6; Merlo b. Fachini 1-6, 8-6, 7-5, 4-6, 6-3.

Singolare femminile (quarti di finale): Bellani b. Ramorino 6-1, 6-1; Lazzarino b. Frigerio 6-2, 7-5; Pericoli b. Bozano 6-1, 6-1; Migliori b. Vignali 6-2, 6-0.

Ferdinando Riccardi

Pugilato a Roma

Vittorie ai punti di Mitri e Vecchiato

Roma, 27

Ecco i risultati della riunione di pugilato svoltasi questa sera al Cinema Flaminio. Pesi piuma: Giannini (Grosseto) kg. 57.900 batte Sergio Della Porta (Roma) kg. 57.600 ai punti in sei riprese. Pesi leggeri: Macale (Roma) kg. 62.200 batte Giacchè (Roma) kg. 61.200 ai punti in otto riprese. Pesi leggeri: Vecchiato (Udine) kg. 61.400 batte Rosellini (Livorno) kg. 62.200 ai punti in otto riprese. Pesi medi: Mitri (Trieste) kg. 73.500 batte Costant Alcantara di Dakar kg. 72.700 ai punti in dieci riprese. Arbitro Pica.

Vecchiatto e Rosellini hanno combattuto dal principio alla fine senza un attimo di sosta. Anche questo incontro è stato caratterizzato dalla potenza del giovane Vecchiato e dall'esperienza dell'anziano Rosellini. La vittoria è stata assegnata all'udinese per la sua maggiore precisione dei colpi.

L'ultimo combattimento quello tra Mitri e Alcantara anche se non ha deluso per la vittoria del beniamino non è stato all'altezza della serata in quanto il negro si è dimostrato troppo inferiore all'ex campione d'Europa. Mitri ha portato vari colpi, ma non gli è riuscito quello per mettere fuori combattimento l'avversario e questa è stata l'unica nota di rilievo del «clou» della serata.

Brighenti in campo?

Oggi la Triestina fa partita d'allenamento

Oggi, con inizio alle 15.30, si svolgerà allo Stadio di Valmaura una partita d'allenamento della Triestina. Vi è la speranza che Brighenti, titolare del ruolo n. 9, ristabilitosi dall'infortunio di Gorizia, sia in grado di giuocare, assicurando alla squadra alabardata la completezza dei quadri per lo incontro interno con la Lazio.

Tiro al piattello

Turilli vincitore della gara di Pordenone

Alle gare di tiro al piattello svoltesi a Pordenone, il valoroso tiratore concittadino Luigi Turilli, su di un lotto di 35 competitori, fra i migliori delle Tre Venezie, ha saputo nettamente imporsi rivelandosi come la miglior doppietta presente. Egli ha infatti vinto la gara con 27 bersagli su 27; anche Losenti e Aliprandi hanno totalizzato lo stesso punteggio ma con una reiscrizione ciascuno. La gara era anche valevole per il campionato friulano, che è stato attribuito all'udinese Lodolo, sesto classificato, con 26 su 27, in quanto Turilli, pur iscritto a una società friulana, è residente a Trieste.

Il campionato nazionale

Terzo un tiratore di Farra

Venezia, 27

Al Lido di Venezia, la quinta e ultima prova del campionato italiano di tiro al piattello è stata vinta da Albino Crocco di Celle Ligure, con 98 piattelli su 100. Al secondo posto si è classificato Franco Piatti, di Grottammare, con 97 e al terzo si sono piazzati a pari merito Ciceri di Milano, Castellani di Farra l'Isonzo e Fara di Milano con 96 su 100.

Per una critica sportiva

Querelato un giornale dal calciatore Tarabbia

Milano, 27

Il Procuratore della Repubblica di Milano, ha ricevuto questa mattina da Legnano, il testo di una denuncia per «diffamazione aggravata» presentata nei confronti di Alfredo Signoretti, direttore responsabile del quotidiano «La Patria», dal giocatore di calcio Tarabbia, terzino del Legnano.

La querela presentata dal giocatore Tarabbia, si riferisce ad un resoconto giornalistico pubblicato il 10 agosto scorso da «La Patria» con questo titolo: «Fu aiutato dal terzino Tarabbia il clamoroso successo del Padova». L'articolista, rievocando un incontro di calcio disputato qualche tempo prima fra la squadra del Legnano e quella del Padova, sosteneva che la pesante sconfitta subita dal Legnano, era stata provocata dall'«inspiegabile abulia» dimostrata, appunto, dal giocatore Tarabbia.

Il commento del giornalista de «La Patria», pubblicato mentre fervevano le polemiche sui noti scandali del Catania e dell'Udinese, è stato ritenuto dal calciatore Tarabbia «gravemente oltraggioso». Nella denuncia presentata al Tribunale di Legnano, e trasmessa ora alla Procura di Milano, il Tarabbia sostiene di essere stato danneggiato dalla pubblicazione dell'articolo in questione.

STASERA NUOTO E WATERPOLO IN PISCINA

La rappresentativa carinziana contro una selezione triestina

I migliori elementi disponibili delle nostre tre società - Favoriti gli ospiti

Stasera con inizio alle ore 20.30, nella piscina coperta del CONI la rappresentativa carinziana di nuoto e di pallanuoto s'incontrerà con una squadra mista triestina, formata con i migliori elementi attualmente disponibili delle tre società locali Edera, Fiamma e Triestina.

La rappresentativa carinziana, che giungerà nella nostra città oggi nel pomeriggio, è forte di circa una trentina di atleti (nuotatori, nuotatrici e pallanotisti) e annovera tra le sue file alcuni nuotatori di elevato valore, come il giovane Gregori, che viene considerato il miglior prodotto austriaco degli ultimi anni. I triestini, che non potranno presentarsi in campo in formazione completa, dovranno faticare non poco per tener testa agli avversari che si presentano fortissimi in tutte le gare. Ogni squadra schiererà due elementi per gara e la squadra vincente risulterà da un punteggio complessivo.

Chiuderà la serata un incontro di pallanuoto, il cui esito è del tutto incerto, dove comunque i locali dovrebbero meglio figurare che nelle gare di nuoto.

L'azzurro Grassi primo a Napoli

Napoli, 27

La 16.a Coppa Zinzi, svoltasi con la partecipazione dei dilettanti italiani tra i quali gli azzurri che presero parte al campionato del mondo, è stata vinta da Lino Grassi. L'emiliano ha dimostrato di trovarsi a suo agio, nonostante la continua pioggia.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Luigi Grassi (Ciclistica Ravenna) che copre i km. 157,300 in 4.25", alla media di km. 35,615; 2) Mastroianni (A.N.C.R.) a 5', 3) Ronchini s. t., 4) Romagnoli a 6', 5) Tufani s. t.

UN' INIZIATIVA CHE APRE A TUTTI LE PORTE DELLO STADIO

Alle partite di calcio con sole 200 lire se con la Triestina collaboreranno le aziende

Il Consiglio direttivo della Triestina ha approvato, nella seduta di lunedì sera, una proposta del consigliere prof. Egidio Furlan tendente ad aumentare il gettito degli incassi consentendo, nello stesso tempo, l'accesso allo Stadio di Valmaura a più larghi strati della popolazione. Questo dell'alto costo degli spettacoli calcistici è un problema vivamente sentito dalla cittadinanza e il nostro giornale se n'è reso interprete più e più volte.

Ancora ieri un lettore — il sig. Giovanni Lauri — ci scriveva una lettera in cui esprimeva il suo rincrescimento per la dolorosa rinuncia ad assistere agli incontri della Triestina a causa del costo eccessivo pur dei posti meno comodi. Ben venga dunque questa iniziativa tendente ad avvicinare il maggior numero di cittadini all'appassionante spettacolo dello Stadio.

Secondo il progetto, il costo del biglietto per la gradinata dello Stadio — che attualmente è di lire 750 — verrebbe ribassato a 300 e forse addirittura a 200 lire per partita. Inoltre il pagamento non sarebbe immediato ma verrebbe riscosso, con trattenuta sullo stipendio o sul salario, a fine mese. Il programma, che persegue il lodevolissimo scopo sociale di consentire il godimento del popolarissimo spettacolo sportivo anche agli appassionati meno abbienti, senza aggravare — anzi con vantaggio finanziario del sodalizio — ha bisogno per attuarsi della collaborazione delle aziende grandi e piccole, delle industrie, delle banche, delle società d'assicurazione ma anche dei negozianti e dei proprietari degli esercizi pubblici. Tale collaborazione consiste nella garanzia che il datore di lavoro presterebbe a favore dei propri dipendenti sportivi, desiderosi di fruire del beneficio del biglietto a prezzo minimo.

Se il numero delle persone che prenoteranno il singolare genere di abbonamento — praticamente si tratta di una forma di abbonamento — raggiungerà una alta quota (prevista in 20 mila unità) il prezzo del biglietto alla gradinata scenderà a un minimo di 200 lire. Sarà superiore alle lire 200 ma non supererà le 300 se non sarà raggiunto il numero di 20 mila prenotati. Le prenotazioni sono aperte. La Triestina invita le aziende a favorire i loro dipendenti aprendo le liste e segnalando l'adesione al sodalizio (via del Teatro Romano 2, tel. 38946).

L'esperimento verrà iniziato con la partita Triestina-Milan del 23 ottobre.

Per maggiore chiarezza pubblichiamo la relazione letta dal prof. Furlan, consigliere proponente.

«Non c'è chi non veda, io credo, la differenza che porta nell'animo e sul rendimento dei giocatori la vista di uno stadio affollato e calorosamente partecipante all'andamento della partita in corso. Non c'è chi non ne comprenda soprattutto la sua utilità da un punto di vista più rigorosamente finanziario; le tristi esperienze delle ultime giornate dello scorso campionato, con gli incassi modesti ed un pubblico poco numeroso, dovrebbero essere un po' lo spauracchio della Direzione della Triestina.

Spesso veniamo accusati di mantenere i prezzi piuttosto alti, mal compatibili con le risorse cittadine; per quanto i nostri prezzi sieno di gran lunga inferiori a quelli delle altre grandi città italiane e di parecchie delle minori, pure il costo dell'entrata allo stadio sembra ancora eccessivo. Per l'esperienza che mi viene dall'aver amministrato per due anni la Società, trovandomi di volta in volta a dover risolvere tutte le questioni inerenti al non sempre roseo bilancio, per l'interesse che continuo a portare a questo lato della nostra vita sociale, ho cercato di formulare un progamma, che dovrebbe contemporaneamente venire incontro alle esigenze dei tifosi meno abbienti, garantendo alla Società un incasso costante, tale da permetterle a fine campionato di affrontare il problema del deficit con maggior disinvoltura.

Il contenuto del mio programma è presto detto: si tratta di garantire allo Stadio un'affluenza costante di ventimila spettatori per le gradinate ed i popolari. Se questo numero verrà garantito per tutte le diciassette partite che verranno giocate a Trieste, il prezzo dei popolari e gradinate potrebbe venir ribassato a duecento lire, eliminando la differenza esistente attualmente fra le due categorie di posti. La difficoltà maggiore naturalmente consiste nell'ottenere la sicurezza che questo pubblico non manchi, ed ecco come si potrebbe realizzare questa che è la parte più ardua del problema.

Il ribasso del costo del biglietto è cosa che interessa il pubblico almeno tanto quanto interessa noi il raggiungimento di un incasso fisso e tale da soddisfare le esigenze della società. Si possono pertanto interessare tutti gli Enti pubblici e privati, le Ditte, le fabbriche, le organizzazioni sindacali, i negozi, i bar sportivi ecc., invitandoli a raccogliere le adesioni al nostro programma. Anche l'Unione industriali potrebbe una volta tanto far qualcosa per la Triestina, mettendo a disposizione la sua organizzazione, per far propaganda, far appello ai suoi aderenti persuadendoli ad effettuare le necessarie trattenute sugli stipendi dei salariati. Si tratta in sostanza, da parte dei datori di lavoro, di prendere un impegno con la Società ad aiutare le Commissioni interne nell'eguale compito per un numero X di biglietti per lo Stadio, numero che non deve assolutamente essere soggetto a variazioni durante tutta l'annata calcistica.

Preso l'impegno, in seguito alle prenotazioni dei lavoratori, prenotazioni che possono abbracciare anche i familiari o gli amici del tifoso in questione, al datore di lavoro, ente o privato che sia, non resterebbe che da effettuare le trattenute, variabili mese per mese, a seconda del numero delle partite. La Società potrebbe far recapitare entro la prima metà della settimana i biglietti ad ogni garante, limitandosi a riscuotere il valore corrispondente anche a fine mese, per maggior comodità dei contraenti l'impegno. In tal modo i prezzi potrebbero rimanere inalterati anche in occasione di partite di maggior richiamo, quando v'è l'abitudine di aumentare i prezzi, conformemente a quanto si fa nelle altre città; al valore di duecento lire va naturalmente aggiunto il soprapprezzo di L. 30 per Soccorso invernale, pagabile a parte.

Ed ora un po' di calcolo in cifre: l'accordo da me prospettato non riguarda naturalmente le tribune centrali e laterali, per le quali i prezzi devono rimanere inalterati, fornendo le medesime un incasso di circa un milione a partita, nè riguardano i frequentatori occasionali dei posti di minor prezzo, per i quali la cifra di 750 L. nelle gradinate e di 450 nei popolari rimarrebbe immutata. I ventimila spettatori a duecento lire il biglietto darebbero un ricavo fisso di 4 milioni a partita. E' logico che il buon esito del mio progetto è condizionato al numero dei contraenti l'impegno. Se tale numero non dovesse essere raggiunto, lo sconto non potrebbe essere così rilevante; si dovrebbe in tal caso restare sulle trecento lire, che tuttavia costituirebbero già una miglioria non indifferente per il grosso pubblico. Ammesso comunque che la media di 5 milioni a partita si possa ottenere, le diciassette partite in casa darebbero a fine campionato 10 milioni in più dell'anno scorso. Inoltre i contributi della S.I.A.E. fissati al 5 per cento per i biglietti di basso costo, diminuendo di molto l'aggravio che ora pesa sulla Società, darebbero un ulteriore risparmio di circa 8 milioni. Tali cifre dovrebbero far riflettere sull'opportunità di mettere in atto un progetto, che alla fine verrebbe a risolvere almeno in parte il deficit attuale, che si aggira sul 50 milioni annui.

Condizioni però inderogabili della riuscita del mio programma sono la serietà degli Enti contraenti l'impegno a nome dei loro dipendenti e, soprattutto, la diffusione che si può riuscir a dare alla cosa. Quanto più larghi strati della popolazione vi saranno interessati, tanto più garantito sarà il suo esito. Penso che l'arma migliore per la sua diffusione possano essere le organizzazioni sindacali, che dovrebbero aver particolarmente a cuore le condizioni economiche dei loro associati e, per il fatto che ne sono continuamente in contatto, sono le più adatte a raccogliere le adesioni ed a procedere alla distribuzione dei biglietti».

IL NUOVO ORDINAMENTO DELLA PALLACANESTRO

Otto formazioni giuliane presenti nelle maggiori categorie

Il 9 ottobre, con l'inizio del massimo torneo federale, la pallacanestro prenderà l'avvio per la nuova stagione agonistica che si concluderà soltanto ad agosto inoltrato con la disputa della ormai tradizionale serie di tornei estivo-balneari. Saranno come al solito le maggiori squadre maschili a scendere per prime in campo per concorrere alla conquista del massimo titolo nazionale. La squadra vincente sarà proclamata non più «Campione di Serie A» bensì «Campione di Prima Serie», secondo una nuova quanto inutile distinzione creata dal C.D. della FIP, che è valsa soltanto a confondere le idee di quanti si erano abituati alla ormai tradizionale graduatoria d'importanza dei vari tornei, distinti con le varie lettere dell'alfabeto. L'innovazione riguarda soltanto il campo maschile, invece per le femmine sono state mantenute le distinzioni dello scorso anno.

La «Prima Serie» comprenderà anche quest'anno 16 squadre, avendo le retrocesse Cantù e Junghans lasciato il posto alle neopromosse Cama di Livorno e Motomorini di Bologna. Per la prima volta nella storia del basket italiano Bologna avrà tre squadre nella massima categoria e tale fatto comporterà difficoltà non indifferenti per l'organizzazione dei vari incontri, specie se il Questore manterrà il divieto d'uso della Sala della Borsa. Per il nuovo Palazzo dello Sport bisognerà attendere ancora diversi mesi, per cui Virtus, Gira e Motomorini dovranno darsi daffare per trovare un ambiente capace di ospitare i loro incontri.

La Ginnastica Triestina sarà ancora sola a rappresentare il basket giuliano nel massimo campionato, non essendo riuscite l'anno scorso Gorizia e Itala Gradisca a risalire nella Serie maggiore dalla quale erano state retrocesse nella precedente stagione.

Le due squadre isontine saranno pertanto ancora presenti nel campionato immediatamente inferiore («Serie A») unitamente ad altre 14 squadre. Le 16 partecipanti saranno divise in due gironi di 8 squadre ciascuno. Le vincenti dei due gironi saranno promosse nella «Prima Serie» e si incontreranno in incontri di andata e ritorno per l'aggiudicazione del titolo della categoria. Le ultime due dei gironi saranno retrocesse in «Serie B». Itala e Goriziana sono state incluse nel primo girone, di gran lunga il più difficile, che comprende anche le retrocesse Cantù e Junghans. Il campionato avrà inizio il 6 novembre.

Al campionato di «Serie B» sono state ammesse 32 squadre divise in 4 gironi di 8 squadre ciascuno. Il Don Bosco di Trieste, l'A.P. Udinese ed il Cotonificio Veneziano di Pordenone sono state incluse nel secondo girone che sarà completato con le seguenti formazioni: Libertas Vicenza, Cral Montecatini di Ferrara, Virtus Imola, Stamura di Ancona e Polisportiva di Roseto degli Abruzzi. Sarà un ben dispendioso campionato per le giovani squadre giuliane, costrette a trasferte molto onerose. Non è stata fissata ancora la data di inizio di tale torneo.

Le squadre femminili sono state divise in 4 categorie: Serie A, B, C e Propaganda. Alla Serie A erano state ammesse 10 squadre, ma la Comense che pur vanta quattro titoli nazionali, e l'A. S. Roma hanno dichiarato di rinunciare al torneo e la FIP non ha creduto opportuno rimpiazzarle. Saranno così 8 le formazioni in gara, fra le quali la Ginnastica Triestina e l'A. P. Udinese. Non ci dovrebbero essere retrocessioni data la rinuncia di due squadre, e saranno invece promosse le due prime classificate della Serie B. Questo campionato sarà disputato da 24 squadre divise in 3 gironi. Le vincenti dei tre gironi si incontreranno in un concentramento per la disputa del titolo e la promozionea la serie maggiore. Non sono stati resi ancora noti i nomi delle squadre partecipanti. Nella Serie C e al campionato di Propaganda possono partecipare un numero illiminato di squadre. I tornei avranno carattere regionale.

Rugby Trieste. Oggi, dalle 17 in poi allenamento sul campo di via Flavia. Venerdì, alle 21, allenamento atletico al Palazzo dello Sport.

FRANCESCO DE SANCTIS E LA CRITICA DANTESCA

A breve distanza l'uno dallo altro, due grandi e benemeriti editori, l'Einaudi e il Laterza, pubblicano le lezioni desanctisiane su Dante, il primo nel volume *Lezioni e saggi su Dante* a cura di Sergio Romagnoli, il secondo nel volume *Lezioni sulla «Divina Commedia»* a cura di Michele Manfredi. Quest'ultimo volume, inserito nella collezione degli «Scrittori d'Italia», arricchisce la collana laterziana di tutte le opere di Francesco De Sanctis, giunta già all'undicesimo volume, e comprende le lezioni che il De Sanctis tenne su Dante a Torino negli anni 1854 e 1855, nonchè i riassunti delle lezioni zurighesi sullo stesso argomento tenute da lui nel Politecnico di quella città negli anni 1856 e 1857; segue un'appendice di scritti stesi dal maestro intorno a quel periodo e che servono a farci seguire più da vicino l'evoluzione e il consolidarsi del pensiero critico desanctisiano, ch'era allora in travaglio di approfondimento e di chiarificazione, specialmente attraverso la meditazione e la critica della estetica di Hegel e di quella dello Schopenhauer *(Critica della estetica hegeliana e critica del «tipo» e dell'estetica dello Schopenhauer)*.

Da quanto il Manfredi, che ha curato questa edizione laterziana, espone nella breve ma succosa *Nota* in fondo al volume, apprendiamo attraverso quali intricate vicende i manoscritti contenenti queste lezioni desanctisiane sian passate prima di poter essere raccolti e sistemati e le lezioni veder la luce in volume organico e completo. Volume nel quale è già molto del maturo pensiero critico del De Sanctis e di cui non pochi passi saranno rifusi in tutto o in parte poi nei *Saggi critici* posteriori e nella *Storia della Letteratura italiana*, le opere maggiori del grande critico irpino e quelle dove le meditazioni critiche risultano approfondite e definitive e ulteriormente raffinato appare il gusto e la stessa forma ci si presenta più serrata e compatta, più aderente a un'indagine più meditata e sostanziale.

Ma in queste *Lezioni* torinesi abbiamo, insieme con talune incertezze e indeterminazioni del giudizio, il calore della improvvisazione, l'entusiasmo della scoperta, il quale si comunicava come per una magia nell'animo degli ascoltatori. «Nelle lezioni di Torino — osserva il Manfredi — si trova il fresco entusiasmo del Maestro, che svolge per la prima volta il suo pensiero critico, e lo saggia nell'interpretazione della poesia dantesca, dinanzi a un uditorio che si entusiasma e si eleva con lui». Era un dono particolare che il De Sanctis possedeva in modo mirabile, questo di accendere gli animi nella contemplazione della bellezza e di trascinarli con l'impeto di una eloquenza sempre viva e colorita. Persino nelle lezioni tenute a Zurigo nei due anni seguenti, a persone tra cui «non c'è un solo — dice egli stesso in una lettera — che abbia non dico studiato, ma neppure letto la *Divina Commedia*», si ripete il miracolo ed egli riesce a conquidere quelle «crasse intelligenze» inizialmente ignare del mondo dantesco elevandole alla visione delle profonde bellezze del divino poema.

Molto, anche materialmente parlando, delle opere maggiori, come dicevamo, figura in queste *Lezioni*: così, per citare qualche esempio, ritroviamo nella XX lezione il nucleo principale del saggio famoso su Francesca da Rimini che è del '69, così come nelle lezioni XXI-XXII molta parte del saggio su Farinata, come ancora nella lezione XXIX quasi intero il saggio su Ugolino. Senonchè l'ordine con cui sono sistemate queste lezioni torinesi e zurighesi ci dà un quadro più completo e organico del pensiero desanctisiano su Dante di quanto non facciano i *Saggi* posteriori, che, anche se ci offrono analisi più acute e sviluppo più ampio, si limitano a particolari argomenti, non connessi e come presi entro una unica cornice.

Qui invece vidiamo sviluppato un piano sistematico, che dalla visione d'insieme e quasi introduttiva della prima lezione (*La vasta unità della Divina Commedia*) va alla indagine sulle questioni d'ordine generale riguardanti la forma, il genere di poesia, il concetto della *Divina Commedia*, per passare poi alla esposizione delle interpretazioni allegoriche e successivamente allo studio dello sfondo storico entro cui il capolavoro nasce e si concretizza nonchè all'analisi del carattere di Dante e del suo vasto mondo di pensiero e di fede, per venire poi finalmente alla interpretazione del mondo poetico sviluppato in mirabile organicità attraverso le tre cantiche.

La originalità del pensiero critico desanctisiano è già evidente in questo volume nei suoi principali aspetti caratteristici. Già sin dal primo capitolo è per la prima volta affermata la mirabile unità del mondo dantesco percepita attraverso una geniale visione sintetica, con cui il De Sanctis imposta la moderna critica dantesca perfettamente aderente a un'estetica nuova che muove dal genio e dal gusto. Già vediamo in germe in questa visione unitaria del mondo dantesco quel concetto desanctisiano di grande portata secondo il quale la poesia è concepita come vita autonoma, sollevata in un piano ideale e come tale assolutamente indistruttibile. Abbiamo il concetto di una poesia intesa come forma vivificatrice della materia, la quale ne riceve una impronta caratteristica e dà patrimonio comune a tutti e preesistente assurge a creazione assolutamente originale ed unica. «Perchè — dice il De Sanctis — di tutto il ciclo omerico il solo Omero è rimasto vivo? Perchè di tutte le visioni del Medio Evo la sola *Divina Commedia* è superstite? Perchè la materia non basta ella sola a difendersi dall'oblio, essendo ella non privilegio di alcuno, ma proprietà di tutti i contemporanei, e non meno de' mediocri che de' sommi. Perchè la materia è quasi marmo intagliato e lineato variamente, in forme abbozzate e provvisorie, da diversi artefici, insino a che non prende le sua figura definitiva per opera del genio, che li fa oblier tutti. Perchè la materia è la pietra grezza, comune a tutti, che attende lo scarpello. Dante la trovò morta e la fece immortale».

Ne consegue che ogni opera di poesia in quanto tale costituisce un mondo a sè, che prende sostanza di vita precisamente da quella *forma*; ma essa non può essere data se non dal genio felicemente dotato. Il particolare colorito romantico onde si riveste talora la critica desanctisiana appare abbastanza spiccato nel concetto della poesia nata dal sentimento, dall'intima adesione dell'animo dell'artista all'argomento e alla materia che si trova dinanzi: è il sentimento che determina la accensione dell'estro poetico e lo alimenta; onde deriva la distinzione fra poesia vera — quella che è parto felice di un momento eccezionale e che si incarna in una creazione vitale irripetibile — e letteratura che nasce allorchè il sentimento langue e si spegne, e le forme espressive nascono esclusivamente dallo studio e dalla retorica.

Così il De Sanctis scrutava con occhi nuovi il gran problema del bello, penetrava per la prima volta nella distinzione fra il bello reale e il bello estetico, nel quale vedeva anche compreso il brutto reale, in quanto tutto il mondo artisticamente creato abbraccia tutto il mondo reale nei suoi vari aspetti purchè questa realtà subisca per opera del poeta quella trasfigurazione che equivale a una nuova creazione.

Concetti essenziali, che oggi sono di dominio pubblico, passati come sono attraverso l'affinamento e la sistematica trattazione crociana; concetti anzi di cui taluno è forse considerato sorpassato dalle ulteriori scoperte critiche, ma che erano scoperte geniali e audaci per quei tempi in cui il De Sanctis poneva le basi della estetica nuova. Egli trovava tutto un vecchio sistema di critica sviata dietro il particolare e incapace di penetrare oltre una superficie talora malfida; incapace di giungere alla visione sostanziale dei grandi problemi dell'arte, di penetrare nel fondo della sostanza vitale d'ogni grande opera di poesia. E queste lezioni dantesche furono una rivelazione non sole per quegli uditori torinesi e zurighesi, dinanzi alle cui menti — sotto l'impeto della parola calda e incisiva del Maestro — si aprivano nuovi orizzonti mai prima pensati; ma per lo stesso Maestro, che sentiva nelle scoperte che andava facendo e nell'entusiasmo che creava intorno a sè la ricompensa delle tristi giornate d'esilio; onde a poco a poco si andava in lui formando la certezza che la via degli studi e non quella della politica era la via sua, e l'insegnamento la sublime missione che gli era affidata.

Giuseppe Sozzi

Viva attesa a Parigi per i concerti scaligeri

Parigi, 27

L'orchestra del Teatro della Scala, che non è più venuta a Parigi dal 1876, darà due concerti a Parigi il 29 e il 30 corrente, sotto la direzione del maestro Guido Cantelli.

I concerti, che fanno seguito ad altri dati a Nizza e a Marsiglia, si svolgono sotto gli auspici dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi Pietro Quaroni. Essi si terranno al «Théâtre National du Palais de Chaillot» e comprenderanno esecuzioni di musiche di Vivaldi, Brahms, Casella, Ravel, Ghedini, Debussy e Beethoven.

Negli ambienti musicali francesi il celebre complesso è atteso con vivo interesse.

E' morto Longobardo il calcolatore prodigioso

Vittoria, 27

E' deceduto in seguito a malattia il 24enne Vincenzo Longobardo, notissimo per i suoi prodigiosi calcoli mentali. Il Longobardo vera «calcolatrice umana», riusciva infatti ad eseguire mentalmente tutte e quattro le operazioni con un numero imprecisato di cifre e ad estrarre la radice quadrata. Quando frequentava il liceo scientifico sbalordiva i suoi professori, risolvendo qualsiasi operazione algebrica in pochi secondi.

Mille delegati di 28 nazioni partecipano al Congresso internazionale delle città che si sta svolgendo a Roma. Nella foto: l'arrivo all'aeroporto di Ciampino del borgomastro di Vienna

VIAGGIO IDEALE IN ISTRIA ATTRAVERSO LE PAGINE DI BASSI

MEMORIE DELLA FANCIULLEZZA VISSUTA IERI TRA PORTOLE E PINGUENTE

Una forte e commossa evocazione della terra bagnata dal Quieto
La cordiale convivenza esistente un giorno tra i due popoli

II

L'altra volta abbiamo ricordato Iginio Giovanni Bassi, nativo di Pinguente, emigrato in Brasile 25 anni fa. L'abbiamo ricordato per le pagine di memorie che sta ora scrivendo, pagine dedicate alla sua terra e alla sua fanciullezza vissuta tra Portole e Pinguente.

La sua prosa, che sgorga libera dalla piena dei ricordi, quel suo evocare dolce e sommesso le cose vissute ci apre, o meglio ci riapre, il panorama istriano, così caro al nostro cuore.

Da lontano, oltre l'oceano, egli ci stende la mano fraterna per condurci in quella parte della terra istriana dove è nato, bagnata dalle acque del Quieto, per ricordare assieme a noi tutta la bellezza della caratteristica configurazione dell'Istria interna: ci parla, in queste sue pagine anche dei monti e delle acque con così attenta e affettuosa memoria, che il paesaggio rivive davanti a noi come in una vicenda umana:

«Le case pinguentine che guardano la campagna hanno da questa parte muri profondi, perchè poggiano sul dirupo. Dalla mia finestra stavo sempre a vagheggiare la valle con il Quieto e la Fiumera, i molini con le ruote a spatola, le ale con i muli e i sacchi, i ponti e i guadi, i campi e i rigagnoli, gli uomini e gli strumenti; e ne ascoltavo le voci e i rumori.

«La valle pinguentina è stretta, rinchiusa da una cerchia di monti brulli, recanti tuttavia olezzi di timo, di ginepro, d'amarasca. Monti utili, anche, con miniere, cave di marmo e di pietra. Quel cerchio di gropponi, inesorabile come un anello di prigione e di gelosia, al piangere del fiume si spaccò. Nella breccia, chiamata Porte di Ferro, la strada maestra trovò appena spazio accanto al fiume per sgusciare all'aperto. Il fiume, sprigionato, sgroppa fino a Santo Stefano, si rattiene a Levade alle falde di Portole e Montona e porge le sue acque rallentate a Cittanova, alla tiepida dolcezza dell'Adriatico. Quando il pesciaiolo, di là, sentiva forte il suo somaro e deboli le tasche, saliva fin su, a Pinguente, a portarci le sardelle. Si metteva in viaggio di notte e arrivava di mattina presto. Allora Nicoletto, l'araldo del maniero, cianchettando per le strade di buon mattino, svegliava anche i sordi: «Sardelle fresche in piazzaaa... A otto le sardelle fresche in piazzaaa. A otto soldiii...». E le donne vi accorrevano con piatti e crivelli.

«Il Quieto... Le piogge grosse e repentine possono fare del Quieto cosa ben diversa. Con tutte le acque che gli cascano addosso, non ne può più: si rigonfia, s'avvoluma, straripa, urge per uscire dalla breccia, ma s'incassa, s'avvoltola e si arrabbia togliendosi il cammino. Allora le acque risalgono adagio, risalgono distendendosi come un mare. Quelli dei molini, che ne conoscevano le mattane, già ai primi rumori sgombravano le ale, trascinavano sacchi e robe dove sapevano per lunga esperienza che la piena non vi giungeva mai; serravano, sprangavano ogni casa e si mettevano quieti per due giorni. Era tutto. Ma quale trasfigurazione subiva il paesaggio! Il ponte di San Giovanni giaceva sott'acqua, salvo il capitello con il santo, che stava ritto in quella ingannevole e insidiosa immensità, come un segnale di pericolo e di fede. Le case sembravano raccosciate; per la grande immensità era come se i tetti schiacciassero i muri, e ogni finestra diventava un ponticello sull'acqua; anche i monti non erano più gli stessi, parevano stranamente facili, con le acque gialle e pigre che ristagnavano su tutta la verzura. Uccelloni mai visti, di un bianco stridente, volavano da metter brividi e stupore. La mamma mi diceva: «Xe i cocai, che vien dal mar». Il mare non lo avevo ancora mai visto e la mamma mi spiegava che era milioni e milioni di volte più grande di quell'acqua grande che vedevo dall'alto di Pinguente, così grande che non finiva mai».

«Poi un bel giorno ci si svegliava e, sotto il sole nascente, si poteva vedere che ogni cosa era ritornata al suo posto. I molini ritonfavano e scrosciavano con le spatole rompendo l'acqua in una miriade di lapilli e perline. I prati si drizzavano alla luce. I sentieri, con qualche rivolino fra i ciottoli lasciavano passare le portatrici di pane, con la ceste, colme di bighe ancora calde, sulla testa, in abile equilibrio sul cercine».

In questa pagina il Bassi è riuscito a toccare il grandioso nella sua semplicità essenziale, facendoci compartecipi della visione come presenti allo spettacolo. Ma anche le piccole cose sono per il Bassi, come per ogni poeta, piene di significato. Nella sua prosa evocativa troviamo, per esempio, un brano dedicato al pane, al pane istriano, di cui ricorda le varie forme e i vari nomi: un elencare commosso, un bisogno di trattenere nella memoria i vari usi della sua terra fin nei minimi particolari, per fermarli quasi oltre il tempo e le calamità, per tramandarli come se un giorno tutto dovesse ricominciare...

A proposito dei vari nomi del pane egli dice: «Mi è dolce accarezzare l'orecchio con le belle voci, naturali al popolo mio. La *biga*, per esempio, è parola romana che serba la sua forza icastica in tutta la sua antichità. La *biga* è un pane fatto di due tocchi, cavati dalla massa domata: il pane da noi veniva domato, cioè reso pieghevole e corretto, a forza di braccia. Nelle bighe, le due metà venivano rifinite con la palma delle mani, che operavano simultaneamente una accanto all'altra con l'arte che la consuetudine fa agile e imparziale. Senza appiccicarle, le due metà venivano accostate. Incise con tre tagli, due piccoli orizzontali alle punte e uno su tutta la lunghezza, si mandavano al forno. A cottura ultimata le bighe uscivano odorate e schiuse come grandi e utili fiori. Pane armonioso alle dita, pan bianco di farina come la terra la mise nel grano e come l'uomo la ritrasse dalle macine. Ho nella memoria il *pan di sorgo* della Berda di Portole e *i papini* del castelliere di Montona, specie di ciambelle biscotte, dolci appena, dure come gallette, soffici assai nel latte e nel vino. Particolarmente ricordo il *pan d'oro dei molinari*, un pane giallo di frumentone. Fatto in casa, a Pinguente, non era più quello, chè a cuocerlo bene occorre un focolare di comoda ampiezza e di tizzoni forti radunati convenientemente per infuocare i mattoni. Solo i molinari possedevano simili focolai e la sapienza della cottura. Quando i mattoni erano cocenti, fumacchi, brace e ceneri venivano sgombrati, lasciando libero un tondo di mattoni roventi sul quale si poneva la nidiata di pani con geometria concentrica. Si coprivano poi col grande copertone, quello apposito di ferro con le sponde a fascia di cono, e il copertone veniva a sua volta sepolto sotto le braci e le ceneri. Il vapore che i panetti sudavano e soffiavano là dentro, serviva a cuocerli e a tenerli sempre rammolliti, mentre il fuoco di fuori lavorava a chiuderli in un guscio spesso e croccante. E così il pane riusciva una bellezza e non sgozzava mai per il seccore. Più di una volta io e Pieruzzo ci spingevamo fin là, dai molinari, per un pane d'oro. Il mio amico Pieruzzo aveva i nonni slavi e questi avevano un bel molino, che spingeva le macine e due magli di ceppo».

Iginio e Pieruzzo. Due fanciulli, due origini diverse. Se il pane è simbolo di vita e di amore, i due fanciulli ci ricordano quale fosse una volta la cordiale convivenza dei due popoli dell'Istria interna; questi due popoli, in un clima naturale, non ancora alterato dalle insane politiche, sapevano tendersi vicendevolmente la mano fraterna per aiutarsi a vivere.

Siamo grati allo scrittore istriano che ha saputo ricordarci oggi questa convivenza pacifica e saggia: una realtà sconvolta dalla tragedia e che noi ormai collochiamo nel mondo della leggenda.

I poeti possiedono veramente una grande forza; se i politici se ne accorgessero, chissà... forse affiderebbero a loro, a questi illuminati, di cercare accordi fra tante drammatiche controversie, chè dove si tratta di umanità, i politici troppo raramente sono al loro posto.

Anita Pittoni

CONCLUSIONI DI UNA NOSTRA INCHIESTA NELL'ISOLA DI MALTA

Il peso dei sette deputati che andrebbero a Westminster

Molti inglesi si mostrano preoccupati per le ripercussioni che l'esperimento di integrazione politica potrebbe avere negli altri paesi del Commonwealth

V

DAL NOSTRO INVIATO

La Valletta, settembre

Dopo che il sole è tramontato, nasce un caldo umido, senza brezza. Se si cerca conforto sulla riva del mare, l'umidità mette brividi, e tutto diventa più disagevole. Una bibita gelata offre un conforto provvisorio, ma bisogna badare che non sia mescolata con l'acqua, che è scarsa ed è soggetta a un processo di salinificazione: i serbatoi sono quasi vuoti e molti cartelli ammoniscono a risparmiare acqua, ovunque, per le strade come nelle stanze d'albergo. C'è il chiasso della gente che passeggia, dei marinai che si scambiano impressioni ad alta voce, d'una orchestra che in una piazza è impegnata in una canzone vivace, del «sonoro» che viene dalla cabina aperta d'un cinema, d'un canto di bambini. Ora che è finita l'ennesima bibita, conviene rinunciare alla ricerca d'un diverso refrigerio. E' già tardi, ma la città continua a vivere.

Torrido clima

Eppure, presto la mattina il movimento riprende, dura fino al mezzogiorno; sono le prime ore del pomeriggio, quelle impossibili, nelle quali tutto ristagna, in un silenzio stanco. Così è alla Valletta, così è nelle altre piccole città dell'isola: soltanto sulla riva del mare, la folla si agita fino al tramonto, senz'altro scopo che non sia quello d'un po' di sollievo. Certo, dice il cocchiere, l'inverno è diverso; ma non muta sostanzialmente la vita dell'isola; tutta la gente che ora è al mare si riversa nelle strade, nelle piazze, sosta nei caffè, e i primi sono gli inglesi, che non debbono più preoccuparsi del bollettino meteorologico: questo clima mediterraneo piace loro. Non sono turisti, signore; sono ufficiali di Marina, o funzionari del Governatorato: gente che ha le proprie occupazioni, e serie, ma non sa rinunciare alla dolcezza del clima invernale.

Sentiamo un inglese; e naturalmente comincia a lamentarsi di questo tempo caldo; il cielo, stellatissimo, pesa come una grossa coltre, e non c'è modo di sollevarla. Sembra il clima di Londra in certe giornate d'estate, quando gli abiti fregano fastidiosamente la pelle sudata. Ma cambierà, e per il suo rimpatrio dovrà attendere fino alla prossima primavera. Sarà un inverno piacevole, spera. Offre un whisky di marca scozzese, imbottigliato specialmente per Malta, come informa un'etichetta gialla. Dice che questo è l'unico mezzo per smorzare la sete, ma non mi sembra esatto. Avverte che il bicchiere non è troppo pulito, e se ne lamenta: è un caso, certo, non ho mai trovato cose del genere, qui. Non si convince; dice: «Abbiamo dato due milioni di sterline ai maltesi, lo scorso mese di luglio, al termine delle conversazioni preliminari. Debbono servire per progetti di assistenza e di assicurazioni su base nazionale, per la costituzione di un fondo assicurativo anti-infortuni, per un fondo di disoccupazione. Cosa ne faranno, se non sanno presentare un bicchiere pulito?».

L'obiezione, ribadita energicamente, che si tratta di un caso, e che esso non può essere assunto a significare un sistema, un metodo, non vale. «E' un problema di tutti — continua — e quindi di ciascuno. Non basta aspirare a una più valida forma di rappresentanza, di autogoverno; occorre esserne degni». Si interrompe, improvvisamente, come a inseguire un pensiero; poi, lo esprime duramente, a bassa voce:

«E chi può impedirmi di pensare che il Primo Ministro Mintoff non voglia l'integrazione per meglio attuare il suo programma laburista?». Sembra eccessivo, il giudizio; ma insiste: «Malta riceve ogni anno una somma di centomila sterline per integrare il bilancio. Con le conversazioni preliminari del giugno-luglio scorsi, i maltesi hanno ottenuto un contributo speciale di due milioni di sterline, per gli scopi che ho elencato dianzi. Ebbene, non sono gli scopi di un programma laburista? Nessuna maggioranza maltese riuscirebbe a imporre una tassazione più severa. E allora, si aggira l'ostacolo, si sposta l'obiettivo, ma il fine è identico. Si tratta di sapere chi dovrà imporre maggiori tasse, chi dovrà essere vituperato per tale atto. E il risultato è chiaro: il Governo di Sua Maestà britannica. Più tasse e più socialità, ecco tutto. E poi: non si può prevedere quel che accadrà, dopo che i maltesi avranno sperimentato l'integrazione politica. Ha mai sentito parlare di un nazionalismo dei gallesi, degli irlandesi del nord e degli scozzesi? Non dice mai, quella gente, d'essere inglese: no, è gallese, irlandese, scozzese. Ecco, il risultato; così sarà dei maltesi».

La pessimistica conclusione ha bisogno d'un confronto, e la pietra di paragone non è da trovarsi nei laboratori, che negano recisamente, ma negli oppositori del Governo Mintoff. Ma non c'è conferma: qualche sospetto, forse, però il problema è più vasto, riguarda la evoluzione di una società, in rapporto a uno sviluppo economico. Tocca ai laburisti, che hanno la responsabilità del potere, di agire per il meglio; se l'esperienza dimostrerà che hanno sbagliato, fra tre anni, nel 1958, si cambierà: ma sarà sempre il popolo a giudicare. E' un nazionalista che parla; dice: «Fortunatamente, anche nel nostro regime coloniale il popolo gode di pieni diritti, sceglie liberamente i propri rappresentanti, i propri governanti. E questo conta. Vale a dimostrare che siamo già maturi per l'autodecisione, per la indipendenza. Anche per questa ragione, e in questa convinzione, noi siamo contro l'integrazione».

Continua osservando che la Granbretagna è abitata da un popolo tra i più civili e saggi della terra, ma che l'eguagliarsi a tale popolo, in tutto e per tutto, non può essere un'aspirazione legittima, non significherebbe con confronto positivo. E non ha torto, anche perchè soggiunge che probabilmente andrebbe perduta l'individualità nazionale dei maltesi, o almeno sarebbe di molto menomata.

Un difficile compito

C'è un altro punto da chiarire, e interessa la conclusione di tanti incontri, per un giudizio. Se l'integrazione sarà realizzata, saranno sette i deputati maltesi che siederanno a Westminster. Quale sarà la loro funzione? E potrà la loro presenza alterare l'equilibrio tradizionale del Parlamento britannico? La risposta è già in alcuni precedenti della vita parlamentare inglese, perchè i sette deputati maltesi non potrebbero non essere scelti secondo precisi orientamenti politici, e pertanto essi si dividerebbero prendendo posizioni, in base alle rispettive preferenze, per i laburisti, o per i conservatori, o per i liberali. E la situazione di equilibrio sarebbe rispettata, press'a poco in armonia con le indicazioni del corpo elettorale metropolitano. I maltesi, peraltro, sarebbero uniti — ma fino a qual punto? — nelle questioni interessanti direttamente la loro isola. La loro funzione, il loro sforzo consisterebbero soprattutto nel presentare i problemi maltesi, nel sollecitarne la discussione, nel guidarne nel senso auspicato la soluzione: compito non facile, invero, per una tanto esigua minoranza, e in presenza di questioni più complesse, nell'inesperienza che, specialmente nei primi tempi, renderebbe disagevole qualsiasi comportamento. Ma, dicono i maltesi, e sembra a grande maggioranza, convien tentare.

L'altro problema consiste nella formulazione di una ipotesi: se Malta realizzerà l'integrazione, quale influenza potrà esercitare tale atto sul futuro degli altri territori coloniali britannici? E' una questione complessa, ma una risposta è possibile anzitutto nella constatazione che difficilmente, per le condizioni economiche e finanziarie, altre colonie sarebbero in grado di affrontare l'onere di una costosa legislazione sociale e di un complesso sistema fiscale. Ma se anche l'orientamento integrativo prevalesse, esso si svolgerebbe prevalentemente verso altri paesi del Commonwealth: verso l'Australia e la Nuova Zelanda, a esempio; o verso Ceylon; forse verso l'India e il Pakistan, anche per ragioni geografiche; sarebbe difficilmente concepibile un orientamento preciso verso l'integrazione con la Granbretagna.

Se, dunque, l'esempio di Malta non sarà destinato a restare isolato, è vero che ci si potrà avviare verso nuove, interessanti evoluzioni dei rapporti costituzionali e politici fra i paesi del Commonwealth. E per l'influenza che la struttura del Commonwealth ha sugli affari mondiali, sembra opportuno attendere con interesse gli sviluppi della questione maltese.

Alfonso Sterpellone

Il convegno a Venezia sui «Modelli della tecnica»

Venezia, 27

Sabato 1.o ottobre la Società Adriatica di Elettricità celebrerà il primo cinquantenario della sua fondazione con una cerimonia, che avrà luogo alle ore 10 nella grande centrale termoelettrica di Porto Marghera, intitolata al nome di Giuseppe Volpi conte di Misurata, fondatore dell'Adriatica e creatore di Porto Marghera.

Nel pomeriggio, a San Giorgio Maggiore, ospite della Fondazione Giorgio Cini, l'Accademia Nazionale dei Lincei inaugurerà il convegno internazionale da essa indetto, su proposta della Società Adriatica di Elettricità «Amica dell'Accademia», intorno a «I modelli nella tecnica». Il convegno continuerà i suoi lavori fino al 4 ottobre.

SIAMO UOMINI O CAPORALI

Ieri: «essere o non essere!». Oggi: SIAMO UOMINI O CAPORALI. *L'atroce dubbio del secolo ha un nome: Totò, protagonista del film Lux* SIAMO UOMINI O CAPORALI *di imminente programmazione*

LIBRI RICEVUTI

«La Germania fornisce»

E' uscito un importante volume edito dall'Associazione degli industriali tedeschi (BDI) intitolato «La Germania fornisce». Pubblicato in quattro lingue (francese, inglese, spagnolo e tedesco) l'annuario industriale e commerciale registra tutte le più importanti case esportatrici germaniche, consentendo agli interessati una rapida consultazione. Dopo il considerevole successo della prima edizione di quest'opera, è stata ora pubblicata una seconda edizione, debitamente riveduta e completata. Si tratta di un'opera di duemila pagine, ricca di oltre 35 mila indicazioni delle materie. L'opera può essere richiesta al seguente indirizzo: Ueberseе Post, Norimberga 2.

Edito dalla tipografia Adriana di Roma è uscito un volumetto di Poesie di Diego Dusmet, poeta napoletano che fu per molti anni prigioniero di guerra in India. In questa epoca letteraria sulla quale il simbolismo si è contratto nella più scabra essenzialità, fa immensamente piacere incontrarsi con uno scrittore che non fa dei suoi più delicati sentimenti un misterioso arcano da dover risolvere. E i versi scorrono facili e armoniosi ritrovando finalmente le vie del cuore nella sua più tenera sensibilità.

L'IMPIEGO DEI RADIOISOTOPI A SCOPO TERAPEUTICO

PRIME ESPERIENZE DELLA MEDICINA NUCLEARE

Risultano di grande giovamento le «sostanze radianti» impiegate nella cura di alcune malattie della tiroide - Compresse atomiche a base di iodio

La recente conferenza atomica di Ginevra ha confermato, in veste ufficiale e solenne, quel che già si conosceva per vaghe informazioni: che l'energia nucleare, in tema di applicazioni pacifiche, può essere utilizzata largamente nell'industria, nell'agricoltura, nella medicina. In quest'ultimo campo sono di scena i cosiddetti isotopi radioattivi, dei quali è probabile che il pubblico abbia già sentito discorrere altre volte, ma di cui è ugualmente probabile che non abbia tuttora un'idea molto precisa.

Che vuol dire radiottivi non occorre spiegare, occorre piuttosto specificare il termine di «isotopi», che è costituito da due parti di origine greca, la prima (isos) che significa uguale, e la seconda (topos) che significa sede o disposizione. Quindi che due sostanze siano isotope parrebbe voler dire che hanno la stessa sede a disposizione, il che praticamente non ha senso. Per intenderci bisogna rifarsi all'inizio.

Ogni sostanza è costituita da diverse molecole e ogni molecola da diversi atomi. Non so se sia possibile farsi un'idea dell'atomo considerando che esso ha le dimensioni di un decimilionesimo di millimetro. Tuttavia esso non è la frazione più piccola che si possa ottenere dalla materia, poichè l'atomo può esere a sua volta frazionato nel nucleo e negli altri suoi componenti: i neutroni (privi di carica elettrica), i protoni (con carica positiva), gli elettroni (con carica negativa), i mesoni (con carica negativa o positiva o senza carica), e poi ancora i neutrini, i neutratti, gli antiprotoni, gli antielettroni, gli antineutroni, gli antineutrini, gli antineutretti.

E' insomma tutto un piccolissimo, microscopico universo, e ogni sostanza ha in ogni suo atomo un intero micro-cosmo, un sistema planetario in miniatura. Ora, si è visto che è possibile modificare artificialmente il numero dei neutroni, in modo che di una stessa sostanza si riesca ad avere due campioni perfettamente identici per quanto riguarda tutti gli altri componenti del nucleo e dell'atomo ma *diversi solo per il numero dei neutroni*. Si è così ottenuto un isotopo, vale a dire una sostanza che intimamente, negli elementi microscopici che la compogono, ha la stessa disposizione, la stessa architettura di quella originaria, ma da essa differisce, come si è detto, per il numero dei neutroni.

Qauli vantaggi comporta praticamente il fatto che noi si possa disporre di uno iodio, di un ferro, di un arsenico radioattivi, diversi cioè dal comune iodio, dal comune ferro, dal comune arsenico per avere un diverso numero di neutroni e un potere radiante? I vantaggi nel campo della medicina si profilano in tre direzioni: 1) nello studio delle funzioni organiche, 2) nella diagnosi delle malattie, 3) nella cura delle malattie.

Primo. Molte ricerche di fisiologia sono attualmente facilitate dall'uso dei radioisotopi o «sostanze radianti». Per conoscere come si muove nel nostro organismo una data sostanza che sia stata ingerita o iniettata, in quali organi si va a fissare, quanto tempo vi rimane, basta somministrare lo isotopo radioattivo di tale sostanza e seguire lo spostarsi delle radiazioni da esso emanate con uno speciale apparecchio capace di captare e registrare codeste radiazioni (il cosiddetto contatore Geiger).

Applicando questo piccolo apparecchio, che ha le dimensioni approssimative di una radio portatile, successivamente sulle varie parti del corpo, si osserva che esso dà segnalazioni più intense quando viene a trovarsi in corrispondenza dell'isotopo somministrato. I radioisotopi insomma funzionano come indicatori o «traccianti» perchè indicano la traccia seguita da quella determinata sostanza di cui son fatti nella sua migrazione attraverso l'organismo. E' facile intravedere le possibilità enormi che si sono aperte così alla biologia, alla ricerca scientifica rivolta a individuare le molte vicende ancora misteriose che si svolgono nella chimica dei nostri tessuti, del sangue e degli altri liquidi organici; e già a codesto metodo son dovute numerose acquisizioni della moderna biochimica.

Secondo. Non è raro il caso di diagnosi difficili o perfino impossibili, malgrado tutti i mezzi di indagine finora esistenti, ed è superfluo elencare qui le varie eventualità. Citeremo solo, come la più clamorosa delle eventualità, quella dei tumori cerebrali che possono a volte essere localizzati in sedi così inaccessibili ai comuni esami e così mute clinicamente da poter indurre in errore. Ora, poichè vi sono alcuni isotopi radioattivi che hanno la tendenza a fissarsi molto più sui tessuti tumorali che sui tessuti sani, la loro somministrazione, consentendo di rilevare col contatore Geiger se in corrispondenza del cervello vi è oppur no rispetto al resto del corpo un maggior grado di radioattività, può dare la conferma o meno a un sospetto di tumore cerebrale.

Terzo. Si ritiene forse dal pubblico chè i successi ottenuti in terapia con i radioisotopi si riferiscano ai tumori, e questa fu effettivamente la grande speranza che mosse le prime applicazioni. Di fronte alla radioterapia abituale i radioisotopi offrivano maggiore comodità di uso (nessun bisogno di recarsi nel gabinetto röntgenterapia per sottoporsi a sedute fastidiose e periodiche, ma semplice ingestione o puntura di una soluzione della «sostanza radiante»), e offrivano inoltre il pregio di una maggiore tolleranza da parte dell'organismo e di una non trascurabile economia. Soprattutto offrivano il vantaggio di una maggiore precisione, in quanto l'isotopo ingerito o iniettato sarebbe andato a fissarsi proprio sul tumore, e proprio ed esclusivamente il tessuto tumorale avrebbero colpito le sue radiazioni fino a distruggerlo.

Purtroppo tutte queste speranze sembrano essere andate finora deluse sia per quanto riguarda i tumori propriamente detti sia per quelle malattie del sangue, esse pure inguaribili, note col nome di leucemie. Vi sono casi che si giovano più degli isotopi che delle irradiazioni tradizionali, e ve ne sono altri invece che vanno meglio se irradiati dall'esterno anzichè se trattati con isotopi. Si osservano cioè contrasti di effetti inesplicabili e quello che si può dire oggi, dopo una sufficiente esperienza di vari anni, è che i radioisotopi non solo non hanno risolto il problema del cancro ma non hanno praticamente migliorato in modo sensibile i mezzi di lotta contro il cancro.

Laddove le «sostanze radianti» riescono invece di gran giovamento è in alcune malattie della tiroide, organo nel quale si sa che va a fissarsi elettivamente lo iodio comunque introdotto nell'organismo: somministrando allora iodio radioattivo in quei casi di morbo di Basedow o di altre tumefazioni tiroidee che non si giovino di altre cure o non si possano operare, si osserva che le radiazioni distruggono il tessuto tiroideo in eccesso riducendo così la tumefazione stessa (gozzo) e facendo sparire i penosi disturbi che vi si accompagnano. Ecco finalmente un grave malanno che, ove tutto fallisca, si potrà guarire con le compresse atomiche a base di iodio radioattivo. Ma siamo ancora ai primi passi e non è affatto escluso che simili effetti favorevoli si possano ottenere anche in altre malattie.

Gaetano Lisi

L'ON. NENNI RICEVUTO da Malenkov e Suslov

Londra, 27

Radio Mosca ha reso noto che Pietro Nenni ha conferito oggi con l'ex Primo Ministro sovietico Malenkov e con Suslov, un segretario del partito comunista russo.

Mosca non ha dato alcun particolare sul colloquio. L'on. Nenni riparte questa sera alla volta della capitale cinese. Sarà di ritorno a Mosca il 12 ottobre e si ritiene che in tale occasione verrà ricevuto da Bulganin e Kruscev.

Nuova via sull'Adamello aperta da due alpinisti

Trento, 27

L'accademico del CAI di Legnano, Oreste Viganò, di 64 anni, in cordata con la guida alpina Clemente Maffei, da Pinzolo, ha raggiunto in prima ascensione la punta Pino Masiero, nel gruppo dell'Adamello. La «direttissima», aperta sulla verticale Nord, è stata superata in circa cinque ore, con l'impiego di 18 chiodi, 12 dei quali lasciati in parete.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL CONVEGNO DI DOMENICA A BARI

La «comunità adriatica» a difesa della nostra marineria

Tecnici e studiosi predisporranno una documentazione inoppugnabile dei diritti all'intensificazione dei servizi marittimi

In uno spirito di fraterna intesa, l'istanza per il potenziamento della marineria ha promosso la costituzione d'una «comunità adriatica», che il convegno svoltosi domenica a Bari ha saldamente cementato, con la univoca espressione dei postulati dei porti adriatici. E' questo il risultato più cospicuo della importante riunione, per la volontà manifestata dagli esponenti di Ancona, Bari, Brindisi, Trieste e Venezia di agire uniti per sostenere la rivendicazione di un più equo ordinamento dei servizi marittimi, in una visione più ampia, nazionale, dell'auspicata soluzione dei problemi marinari.

Particolare rilievo acquista in questo nuovo sviluppo della azione adriatica, la decisione di formare un «Comitato di documentazione», che avrà il compito di riunire studiosi e tecnici in un lavoro di approfondita analisi dei traffici, dei mercati e delle linee di navigazione, in modo da maggiormente suffragare il diritto dell'Adriatico all'intensificazione dei servizi marittimi. Trieste, che ha dato forza propulsiva all'azione comune, promuovendola e guidandola, è stata la proponente anche di questa iniziativa, caldeggiata dal prof. Giorgio Roletto, decano della nostra Università e rappresentante della Camera di commercio di Trieste nell'Unione delle Camere a giurisdizione marittima.

L'illustre studioso, che da decenni prodiga appassionatamente ricerche e fattiva attività per il progresso dell'economia triestina, si è proposto una concreta finalità per il lavoro del costituendo comitato. Si tratta infatti di porre la rivendicazione delle navi e delle linee occorrenti al nostro porto e all'Adriatico, su basi che inoppugnabilmente confortino l'opera di chi le rivendicazioni deve sostenere di fronte al Governo e di fronte all'opposizione degli altri porti. Il nostro diritto si fonda sulla tradizione, ma soprattutto deve sostanziarsi nella documentata dimostrazione delle possibilità, e quindi delle necessità, della marineria adriatica per ciascuna linea richiesta. Il recente conflitto ha modificato troppe cose nella struttura del nostro entroterra; la stessa situazione postbellica ha subito varie modificazioni, di cui in atto vi sono, a esempio, l'evoluzione austriaca nella riacquistata indipendenza della vicina Repubblica, nonchè la tendenza che si sta manifestando nei Paesi d'oltre cortina nei traffici con l'Occidente. A tali Paesi sembra sia stata concessa una certa libertà nell'indirizzo dei traffici, che sinora si svolgevano su itinerari obbligati, dai quali erano quasi totalmente esclusi i transiti per ferrovie e porti dell'Occidente.

Sono situazioni e problemi che richiedono approfondito studio, continuativamente. Maggiormente probante sarà l'azione della comunità adriatica, quanto più le istanze, come si è detto anche le singole richieste di linee, avranno consistenza in una documentazione atta a controbattere le tesi a noi avverse. Si è visto al riguardo, proprio nelle più recenti polemiche, il facile ricorso che altri hanno fatto a semplicistici slogan per affermare che le navi non possono servire a una Trieste priva di retroterra.

Una finalità d'ordine pratico, il cui significato però trascende, per la consapevolezza dei nostri tecnici e studiosi delle reali possibilità di sviluppo dei traffici marittimi adriatici e quindi della fondatezza dei postulati presentati al Governo. Vi è cioè la certezza di produrre alle autorità centrali prova sicura non soltanto delle necessità postulate dall'Adriatico, ma soprattutto del preminente interesse nazionale dei provvedimenti auspicati.

Un lavoro impegnativo ma che certamente sarà spedito e proficuo (il prof. Roletto se ne dichiara fiducioso) come le esigenze della precaria situazione marinara richiedono. E gli sviluppi dell'azione seguiranno a ritmo serrato: già per i prossimi giorni s'annuncia la missione che i Sindaci della «comunità adriatica» andranno a svolgere a Roma, con la presentazione alle autorità governative della risoluzione votata domenica a Bari.

SABATO ENTRA IN VIGORE l'orario ferroviario invernale

I serali per Roma e Milano posticipati dalle 21 alle 21.30
Revocata la soppressione di un treno Udine-Trieste

Alla mezzanotte di sabato entrerà in vigore l'orario ferroviario invernale, che per Trieste prevede due sole sostanziali varianti, con la posticipazione della partenza dei treni serali per Milano e per Roma.

Quest'ultimo, in particolare, abbrevia ora la percorrenza, grazie all'elettrificazione della tratta Venezia-Bologna e partirà dalla nostra città alle ore 21.30 (sinora la partenza era fissata alle 21) mantenendo invariato l'orario di arrivo nella Capitale.

Il direttissimo per Venezia-Milano-Ventimiglia già in partenza alle 20.30, da domenica partirà da Trieste alle 20.50.

Nel contempo, le Ferrovie hanno deciso di revocare la soppressione del treno Udine-Trieste, diretto, in arrivo nella nostra città alle ore 11.53. Questa comunicazione doveva cessare il 1.o ottobre e continuerà invece ad essere regolarmente effettuata.

L'insurrezione di Napoli

EDIFICI PUBBLICI IMBANDIERATI E ORARIO RIDOTTO NEGLI UFFICI

Oggi, in occasione dell'anniversario dell'insurrezione di Napoli, ai sensi dell'art. 3 legge del 27 maggio 1949, gli uffici pubblici osserveranno l'orario ridotto e gli edifici pubblici saranno imbandierati.

In memoria di mons. Labor

Domani, giovedì, alle ore 7.30, nella chiesa del Seminario Vescovile, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio del defunto monsignor Labor nel primo anniversario della sua morte.

Il Fondo per l'economia triestina domani in discussione al Senato

Una dichiarazione del presidente della Commissione on. Bertone
E' considerata imminente l'approvazione del provvedimento

Domani andrà in discussione, in sede deliberante, avanti alla Commissione Finanza e Tesoro del Senato, la legge per la costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia, che già fu approvata dalla Commissione speciale della Camera dei deputati.

A tutt'oggi non sono ancora pervenuti alla Commissione Finanza e Tesoro i pareri della VII Commissione (Lavori pubblici) e della IX Commissione (Industria). Il presidente Bertone ha sollecitato i rispettivi presidenti delle Commissioni, per modo che il provvedimento possa essere definitivamente varato nella stesura approvata dalla Camera dei deputati, nella seduta di giovedì prossimo. Lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri ha sollecitato il Presidente del Senato perchè il provvedimento legislativo venga approvato con urgenza, e pertanto il relatore sen. Cenini è stato autorizzato a presentare la sua relazione verbalmente.

Interrogato, il presidente della Commissione Finanza e Tesoro, on. Bertone, ha dichiarato: «Cercherò di fare tutto il possibile per approvare nella prossima seduta di giovedì la legge che deve avviare le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia, così duramente provate dagli eventi post-bellici. Il Senato deve fare di tutto per non prolungare ulteriormente la giusta attesa di quelle nobili popolazioni, e pertanto io mi auguro che nulla interverrà ulteriormente a rinviare la approvazione della legge».

A quanto si apprende, infine, qualora per giovedì non arrivassero i pareri della VII e della IX Commissione Finanza e Tesoro del Senato potrebbe lo stesso, con sua delibera, approvare il provvedimento legislativo.

L'attesa approvazione della legge per il Fondo di rotazione, riporta in primo piano il progetto del «Borgo S. Sergio», la zona residenziale che sorgerà ai margini del porto industriale di Zaule. Promossa dalla Camera del Lavoro, un'eccezionale conferenza illustrativa sarà tenuta venerdì dall'architetto milanese Rogers, progettista del nuovo borgo, assieme al concittadino ing. Badalotti. Con la partecipazione dell'Ente porto industriale, l'esposizione dello illustre architetto sarà completata con la mostra di plastici e documentazioni planimetriche della costruenda borgata. L'interessante manifestazione avrà luogo dopodomani alle ore 18.30, nella sala maggiore della C.d.L., in via Duca d'Aosta 12.

Il distretto militare e gli uffici triestini

E' di questi giorni il provvedimento del Ministero della Difesa relativo al declassamento del distretto militare di Sacile, che viene totalmente trasferito a quello di Udine, ripristinato così nelle sue funzioni di «prima classe». Il provvedimento restituisce alla città friulana l'antica importanza, e pone in pari luogo sul tappeto il problema del distretto militare di Trieste, e più precisamente quello della sua necessaria ricostituzione, secondo le vecchie funzioni. Tale ricostituzione viene soprattutto auspicata per evitare dannosi trasferimenti al personale attualmente in servizio presso gli uffici dell'ex distretto militare, qualora si decidesse di demandare tutta la competenza tecnico-amministrativa già del nostro distretto a quello di Udine.

Non è la prima volta che il problema del nostro distretto militare viene sollevato. In altre precedenti occasioni i rappresentanti qualificati del Ministero, e lo stesso Ministro on. Taviani, ebbero a dare ampie assicurazioni che gli enti sarebbero stati mantenuti e il personale non sarebbe stato trasferito fuori dalla zona. Sembra però ora che il ripristino del distretto militare di Udine possa pregiudicare il funzionamento attuale degli uffici dell'ex distretto di Trieste che, esteso a Monfalcone e Grado, comprende oltre novantamila nominativi. E giornalmente gli uffici di Trieste soddisfano centinaia di domande di documenti militari, come fogli matricolari, stati di servizio, attestazioni di congedo, necessari per le normali pratiche amministrative. Soprattutto per questa mole delle pratiche che necessariamente debbono esser richieste agli uffici dell'ex distretto si manifesta opportuna la ricostituzione, nella sua integrale efficienza, del nostro distretto.

Rientri dalle colonie

L'Opera figli del popolo comunica che i minori ospiti al terzo turno della colonia Abetaia-Pierabech rientreranno a Trieste oggi, mercoledì, alle 15, alla Stazione centrale.

SORPRESE E CONFERME DELLA STATISTICA

Turisti sempre più numerosi in aumento i consumi di tabacco e carne

Il movimento della popolazione e l'andamento degli affari - Mercato fondiario, fallimenti, protesti cambiari

Alla fine di agosto, la popolazione presente nei sei Comuni del territorio triestino ammontava a 298.568 abitanti, con una diminuzione di 177 unità rispetto alla popolazione presente al 31 luglio. Tale diminuzione è dovuta all'accedenza degli emigrati sugli immigrati, pari a 231 unità, in quanto vi è stata una preponderanza delle nascite. Si sono avute infatti 265 nascite (215 nel luglio e 192 nell'agosto 1954) in raffronto a 211 decessi (220 nel luglio e 188 nell'agosto 1954). La popolazione residente nel territorio al 31 agosto scorso era di 299.550 abitanti. Per quanto riguarda il Comune di Trieste, alla fine dello scorso mese la popolazione presente era di 274.425 abitanti, quella residente di 275.195 abitanti. Nel mese in esame, nel Comune capoluogo si sono avute 252 nascite e 202 decessi, con una eccedenza quindi di cinquanta unità.

Per quanto riguarda la situazione economica — secondo segnalazioni dell'Associazione di categoria — le vendite in agosto sono state piuttosto fiacche nel complesso dei settori merceologici. Il mese è stato caratterizzato da un elevato numero di svendite di fine stagione nell'abbigliamento e nelle calzature, ma l'eccessivo frazionamento degli acquisti sembra non aver recato grandi benefici. Andamento normale si segnala per gli alimentari; per gli altri settori, il comportamento dei consumatori viene giudicato prudenziale. Nel campo del commercio all'ingrosso, si sono avute vendite stazionarie nei settori dei prodotti caseari, insaccati e grassi; discrete le transazioni in uova e molto attive per i vini. Qualche miglioramento si è notato per i transiti di legname, e in incremento risultano gli affari relativi al commercio del ferro e dei metalli non ferrosi.

In sensibile aumento i consumi di tabacco e carne. Sono state consumate oltre 64 tonnellate di tabacco, con un aumentod el 10,16 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso; nel periodo gennaio-agosto, la quantità complessiva di tabacco consumato è stata di 438 tonnellate e 990 chilogrammi, in raffronto alle 396 tonnellate e mezza dello scorso anno (aumento pari al 10,72 per cento). Notevole anche il consumo delle carni, con 902 tonnellate per il mese di agosto (812 nel 1954) e 7727 nei primi otto mesi; si registra un incremento di quasi il sei per cento rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno scorso. L'esercizio della pesca non è stato favorito dal tempo; il totale del pescato è stato tuttavia soddisfacente e superiore a quello del mese di luglio. Si è però registrato una minor produzione di oltre sessanta tonnellate rispetto all'agosto 1954.

Intensissimo anche in agosto il movimento turistico, con 40.005 giornate presenza di visitatori italiani e 21.724 stranieri. Nei confronti dell'agosto 1954, le giornate di presenza furono rispettivamente 26.990 e 14.999; si è registrato perciò un aumento del 48,22 per cento per le giornate presenza dei visitatori italiani e del 44,85 per cento per gli ospiti stranieri. Nei primi otto mesi dell'anno, si sono avute quindi 262.075 giornate presenza per turisti connazionali e 90.677 per quelli stranieri. L'anno scorso furono rispettivamente 182.801 per gli italiani e 74.462 per gli stranieri. Per quanto riguarda il movimento alla stazione ferroviaria centrale, si sono registrati 126.760 viaggiatori in partenza con un aumento di oltre il 25 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato; nei primi otto mesi di quest'anno, sono partiti dalla nostra stazione centrale complessivamente 721.464 viaggiatori (622.811 per il 1954).

Il mercato fondiario ha presentato in agosto 224 operazioni di compravendita immobiliare, per un valore dichiarato di 223 milioni 265.032 lire, così suddivise: 127 per 125 milioni 386 mila lire, relative a stabili e terreni cittadini, e 97 per 97 milioni 279.032 lire afferenti a realità site nel suburbio e nell'altipiano. I vani dichiarati abitabili nel Capoluogo sono stati 48, dei quali 20 adibiti ad uso diverso da abitazione, contro 985 dell'agosto 1954.

Situazione dei prestiti su pegno: a fine agosto, i pegni risultavano aumentati — rispetto a luglio — del 2,31 per cento come numero e dell'1,63 per cento come importo. Sei sono stati i fallimenti dichiarati nell'agosto (nessuno nello stesso mese dell'anno precedente). I protesti cambiari (cambiali e assegni privi di copertura) sono stati 2006, per un valore di 43 milioni 175.934 lire, segnando una diminuzione pari al 18,10 per cento nel numero e al 32,92 per cento nello importo globale rispetto a luglio, durante il quale si erano avuti protesti cambiari per un valore di 64 milioni 369 mila lire.

Infine, nel settore della manodopera, le unità occupate e iscritte agli Uffici del Lavoro erano 85.279 unità, con una diminuzione di 192 unità rispetto a luglio. Nei confronti dell'agosto 1954, il numero degli occupati ha registrato una contrazione del 2,04 per cento. I disoccupati erano 17.289 con una diminuzione di 75 unità rispetto al mese precedente; la disoccupazione femminile rappresentava il 38,24 per cento di quella complessiva. Le agitazioni sindacali, da ultimo, hanno coinvolto 154 lavoratori con una perdita di 1134 ore di lavoro.

Oggetti rinvenuti a Dachau e appartenenti a Caduti giuliani

Il bollettino n. 9 dell'Associazione nazionale ex internati informa che, a cura del Commissario generale onoranze ai Caduti, sono stati rinvenuti nell'ex campo di concentramento di Dachau numerosi oggetti appartenenti a Caduti originari della regione giuliana. Tali oggetti sarebbero appartenenti ai seguenti Caduti: Bargerich o Barbalic Pietro nato a Basca Nova; Calcich Francesco nato a Cupliaco (Pola); Zenotron o Zendron Bruno; Dobrovich o Dubrovich Giovanni nato a Mattuglie; Giovanni Pletikos nato a Pola; Franz Rubinich, nato a Cherso; Libero Maticchio, nato a Vagna (Pola); Alessandro Angeli; Franz Bajc, nato a Obliska (Gorizia); Marco o Mario Bulettich, nato a Dignano; Otto Weigl, nato a Zrikvenika; Alois Zadnik, nato a Matteria; Carlo Brencic, nato a Slowena (Gorizia); Lucinio Antonio Damiani, nato a Dignano; Vincenzo Matelich, nato a Mattuglie; Luigi Sintich, nato a Smargo Chevzo; Faustino Smogilan, nato a Isto; Vladimiro Hudorowitsch, nato ad Abbazia; Luciano Toloi nato a Seize (Gorizia); Bogomir Vocci, nato a Sumberese (Pola); Biagio Paoletti, nato a Parenzo; Giuseppe Zucchini; Carlo Millevoi o Milleuci nato a Raccossana (Pola) e Giovanni Radole, nato a Rebici. I familiari potranno chiedere maggiori e più dettagliati ragguagli al Commissariato generale Onoranze ai Caduti, in via Guidobaldo del Monte 24, Roma.

Armi e munizioni rinvenute a Barcola

Una pattuglia di Carabinieri della stazione di Miramare, durante un normale servizio di perlustrazione ha rinvenuto ieri, occultate in una cunetta laterale della strada litoranea, in località Barcola-Monte, armi e munizioni. Si tratta di un moschetto automatico «Beretta», con tre caricatori completi e 1100 cartucce per lo stesso moschetto nonchè 18 bombe a mano. Tanto il moschetto automatico quanto le munizioni si trovavano in perfetto stato di conservazione ed erano occultati con carta da giornale e un piccolo telo. I Carabinieri hanno provveduto a rimuovere le armi ed hanno avviato indagini per accertarne la provenienza.

L'I.N.A.I.L. riduce i fitti per le case di San Sabba

SONO STATE COSI' ACCOLTE LE ISTANZE DI NUMEROSE FAMIGLIE

Con un atto di squisita sensibilità, la direzione centrale dell'I.N.A.I.L. ha accolto le sollecitazioni per la riduzione degli affitti nelle nuove case costruite dall'Istituto a San Sabba. Siamo lieti di darne notizia e di esprimere, a nome delle numerose famiglie che a noi si erano rivolte, riconoscimento alla direzione locale e a quella nazionale dell'I.N.A.I.L. per il comprensivo atto. Per oltre duecento appartamenti, il canone d'affitto è stato quindi fissato in misura variante tra le 18 e le 24 mila lire (contro le 21-29 mila prima fissate). Il canone di 18 mila lire corrisponde ad un appartamento di tre stanze.

Per un altro centinaio di alloggi di tipo economico, l'affitto è stato fissato in misura variante tra le 11.500 e le 18 mila (il massimo era prima di 20 mila e il minimo di 12 mila). Sono questi appartamenti altrettanto confortevoli, che già l'I.N.A.I.L. s'era preoccupata di riservare a famiglie di lavoratori meno abbienti, con affitti differenziati di entità inferiore rispetto gli altri, appunto con minimi di 12 mila lire mensili.

L'assegnazione degli appartamenti avrà inizio nei prossimi giorni: una metà il 1.o ottobre ed i rimanenti a metà mese.

La celebrazione dannunziana domenica alla sede della L.N.

Domenica prossima, in occasione della giornata celebrativa di Gabriele d'Annunzio, poeta adriatico, la Lega Nazionale in collaborazione con la Legione del Vittoriale, con il Comitato dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e col Centro culturale «Patrizio», inaugurerà nella sala maggiore della Sede Centrale, in Corso Italia n. 9, alle 17, un'importante esposizione del libro dannunziano con opere e saggi critici che riguardano la produzione poetica, drammatica e letteraria di D'Annunzio.

FISSATE AL 5 OTTOBRE LE ELEZIONI ALLA STANDARD

Un comizio stasera a S. Giacomo indetto dalla Camera del Lavoro

Si profila un'agitazione nel settore dei pubblici esercizi per una risposta negativa a una richiesta del personale

Le elezioni sindacali alla Standard, dopo il primo rinvio, sono state ora fissate per il giorno 5 ottobre e si svolgeranno nel corso di tre giornate, concludendosi il 7, e ciò per dar modo di votare ai lavoratori dei diversi turni, a mano a mano che si presenteranno nello stabilimento dopo l'apertura delle urne.

Intensa è stata ieri l'attività sindacale. Il direttivo del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro si è riunito in serata, per esaminare due problemi di viva attualità: l'azione intrapresa in sede nazionale dai Sindacati democratici per la settimana di 40 ore lavorative (e un plauso è stato inviato alla C.I.S.L. e alla U.I.L.) e il problema delle lavorazioni che alcune delle maggiori industrie locali affidano a ditte esterne. All'Acegat vi è stato un incontro tra fiduciari aziendali, organizzazioni sindacali e direzione, per l'elaborazione di un nuovo turno-orario festivo per i tranvieri, da sostituire al turno cosiddetto «intensificato» ora in vigore, e che verrebbe abbandonato già con la prossima domenica.

Un'agitazione si è manifestata nel settore dei pubblici esercizi, a seguito della risposta negativa data dagli esercenti alla richiesta di un aumento del 20 per cento sui salari e stipendi. La Federazione lavoratori dell'albergo e pubblici esercizi della C.d.L. fa notare che la rivendicazione è stata posta per far estendere ai baristi i benefici economici già ottenuti dai lavoratori dell'industria e del commercio, tenuto conto anche della gravosità del lavoro che viene svolto nei bar e ristoranti. La Camera del Lavoro ha richiesto l'intervento dell'Ufficio del Lavoro per l'esperimento di un tentativo di conciliazione della vertenza ed ha convocato d'urgenza il Consiglio direttivo di categoria per stabilire le modalità dell'azione sindacale.

Nella campagna elettorale per le prossime votazioni nelle grandi fabbliche cittadine, la Conflavoro-C.G.I.L. ha tenuto ieri pomeriggio un comizio in via Broletto, all'uscita dei lavoratori dal Cantiere S. Marco. Analoga riunione avrà luogo questa sera alle 18.30 in viale Romolo Gessi, per gli addetti alla Fabbrica Macchine.

La Camera del Lavoro inizierà oggi la serie dei comizi pubblici nei rioni operai: il segretario dei metalmeccanici parlerà alle 19.30 nel piazzale di San Giacomo.

Un'elezione sindacale si è svolta ieri al Calcificio di Aurisina (in località S. Pelagio). La Camera del Lavoro vi ha ottenuto una significativa affermazione, con la nomina del proprio rappresentante a fiduciario aziendale.

Salvata dalla morte da agenti del Pronto intervento

Gli agenti d'equipaggio di una macchina del Pronto intervento si sono improvvisati iersera infermieri per soccorrere Lucia Gortan in Filippi, di 38 anni, abitante in via Battera 7. Poco dopo le 21, una donna della casa telefonava in Questura segnalando che nell'appartamento della Filippi doveva essere accaduto qualcosa d'anormale. La donna precisava di avere bussato inutilmente alla porta e che, sostando sul ballatoio, aveva percepito il caratteristico odore del gas. Una macchina con a bordo alcuni agenti veniva subito inviata sul posto, e i poliziotti hanno sfondato la porta, penetrando nell'alloggio. Distesa sul pavimento della cucina, ch'era satura di gas, essi hanno trovato la Filippi, ormai priva di sensi. I poliziotti hanno spalancato le finestre e chiuso le chiavette del bollitore a gas e, in attesa della CRI, hanno incominciato a praticare all'infelice un'energica respirazione artificiale. Il medico dott. Verginella è giunto prontamente sul posto con un'autolettiga, e ha praticato alla Filippi tre iniezioni, canfora, caffeina e lobelina, mentre gli infermieri le somministravano l'ossigeno. Grazie alle cure dei poliziotti e dei sanitari, la donna si è leggermente riavuta e, all'ospedale, ha incominciato a parlare. Tra i singhiozzi, ha narrato d'avere voluto togliersi la vita. La Filippi è stata accolta nel quarto reparto medico con prognosi di una settimana.

L'ultima partita a carte

Al «Circolo sportivo Ponziana», in via Ginnastica 20, è deceduto improvvisamente iersera l'elettricista Carlo Mastrofilippo, di 38 anni, oriundo da Bari e abitante in piazza Loenardo da Vinci 3. Poco dopo le 22.30, il Mastrofilippo stava disputando una partita a carte con tre amici. Improvvisamente i compagni di gioco lo vedevano impallidire e, prima che avessero potuto soccorrerlo, il poveretto cadeva dalla seggiola, stramazzando bocconi sul pavimento. Veniva subito avvertita la CRI, ma al medico di turno, dott. Verginella, non rimaneva che constatare la morte del Mastrofilippo, il cui decesso è dovuto a una sincope.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. In partenza sabato con la corriera dei rifugi, gita al rifugio Nordio-Deffar con salita del M. Cocco.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a Fusine in Val Romana, rifugio col. Zacchi, per la salita della Ponza Grande. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15 - tel. 93-329.

CONFERMATA UNA CONCESSIONE VIVAMENTE ATTESA

Per i dipendenti dell'ex G.M.A. l'esodo volontario sino al 31 dicembre

Il provvedimento esteso ai cittadini stranieri

Si è avuta ieri conferma della proroga, concessa fino al 31 dicembre, per l'esodo volontario dei dipendenti dell'ex GMA. In serata ne ha dato comunicazione il dott. Verza, segretario del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo, alla riunione della consulta del Sindacato stesso tenuta alla Camera del Lavoro. Il provvedimento di proroga verrà pubblicato nel prossimo Bollettino ufficiale del Commissariato, atteso per sabato, e nel decreto sarà pure disposta l'estensione del provvedimento ai dipendenti dell'ex GMA di cittadinanza straniera che sono una cinquantina circa. La decisione, che corona positivamente l'intensa azione sindacale svolta a tal fine, gioverà indubbiamente a rasserenare il personale, nonchè a promuovere una più rapida definizione del regolamento esecutivo della legge riguardante la sistemazione del personale già dipendente dalla Amministrazione alleata.

Nel corso della riunione di ieri sera, la consulta sindacale ha discusso anche altri problemi, quali l'estensione dei recenti aumenti della contingenza ai dipendenti del Commissariato del Governo e la costituzione di due commissioni, una per gli impiegati e una per gli operai, incaricate di studiare le questioni riguardanti la futura sistemazione del personale.

Le pensioni ai lavoratori reduci dal Lussemburgo

E' entrato in vigore dal primo novembre 1954, la Convenzione italo-lussemburghese che prevede il pagamento di pensioni ai lavoratori che hanno prestato la loro opera nel Lussemburgo. A tal fine gli interessati dovranno far pervenire alla sede dell'I.N.P.S. le relative domande, utilizzando i normali moduli in uso, corredate dei documenti comprovanti i periodi di lavoro svolti nel Lussemburgo.

Si richiama la particolare attenzione degli interessati sulla necessità di far pervenire le domande entro e non oltre il 1.o novembre 1955, per eventi verificatisi prima del 1.o novembre 1954 (data di entrata in vigore della Convenzione).

Per i bambini difettosi dell'udito e della parola

L'Opera asili infantili avverte che nella scuola materna dell'Opera, presso quella elementare «Attilio Gregor», si accolgono i bambini difettosi dell'udito e della parola, dai 3 ai 6 anni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.4; minima 16.3; pressione 1012.7 stazionaria; umidità 49 per cento; temperatura del mare 21.3.

Oggi: S. Venceslao. Il sole sorge alle 5.58, tramonta alle 17.53. La luna nasce alle 15.59, tramonta alle 2.07.

Maree. OGGI: bassa alle 14.05, cm. 28 sotto l. m.; alta alle 19.40, cm. 26 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 1.40, cm. 43 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 allievo ufficiale macchina (turno 33), 1 marinaio (turno 1652), 2 giovani coperta (turno 633, preced. 577), 2 mozzi coperta (conf. 579, turno 583), 2 fuochisti per caldaie a tubi d'acqua; 1 giovane coperta (contratto a compartecipazione).

★ Questa sera alle ore 20, documentari didattici, culturali e ricreativi verranno proiettati a Chiampore, a cura della cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo per Trieste.

STATO CIVILE

del giorno 27 settembre 1955

Nati 8, morti 8, matrimoni 6.

MORTI: Olivieri Ezio, a. 80; Toucich ved. Paladin Antonia, a. 91; Bellazzi in Quadrin Nives, a. 36; Bellini Ernesto, a. 72; Antonaz Giovanni, a. 50; Millossovich Teresa Carolina Olga, a. 85; Meola Francesco, a. 73; Sorrentino ved. Marsich Maria, a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Manzin Roberto elettrotecn. con Zanon Rosa casalinga; Russo Romano falegname con Farfoglia Dolores casalinga; Guadagnini Nereo elettrotecn. con Volk Orlanda casalinga; Laurini Antonio commerciante con Angelini Cinzia insegnante; Sodomaco Nicolò elettricista con Dekleva Anna casalinga; Oblach Carlo cancelliere con Vernarecci Bruna casalinga.

Il M.S.I. di Trieste comunica che domenica prossima, alle 16, nella piazza maggiore di Cervignano, l'on. Almirante terrà un pubblico comizio. Sarà organizzato un pullman per il trasporto. Prenotazioni, informazioni, in sede dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Chiusura delle prenotazioni venerdì sera.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Segurini; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Cergoli; 18.45: Orchestra Piubeni; 19.15: Lettere familiari; 20: Orchestra Gimelli; 21: Don Pasquale, di Gaetano Donizetti.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: I classici della musica leggera; 15: Orchestre Canfora e Sciorilli; 16: Paesaggi e scrittori; 17: Musica per tre età; 18.10: Programma per i ragazzi; 18.45: Orchestra Conte; 19.30: Orchestra Strappini; 20.30: Orchestra Brigada; 21: Parata di canzoni, orchestra Angelini; 22.15: Confessione, radiodramma di N. Corvin; 23: Orchestra Savina.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19.15: Pagine di Domenico Rossetti, presentazione di Anita Pittoni; 19.45: Complesso Safred.

TELEVISIONE

14: Telecronaca del concorso ippico di Pinerolo; 17.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Passeggiate europee; 21.25: Nelle macerie di Berlino, film; 21.50: E' arrivato un bastimento, documentario; 22.15: Dalla Fenice di Venezia ripresa diretta dello spettacolo del Teatro classico cinese.

LE ORE DELLA CITTA'

De Sica a Gorizia

Vittorio De Sica, l'affascinante maresciallo Carotenuto o, se preferite, l'autore del patetico «Umberto D.», è stato ieri ospite di Gorizia. Difficile descrivere l'onda straripante d'entusiasmo che ha sommerso nella città isontina il popolarissimo attore, regista e, persino, cantante napoletano. Vittorio De Sica è alla ricerca del giovanotto che impersonerà nel suo prossimo film — «Il tetto» — la figura profondamente semplice ed umana del muratore Natale. Alla notizia, un centinaio di giovani si sono sentiti battere in petto il cuore del muratore, e De Sica li ha pazientemente esaminati uno ad uno. Tra i candidati c'è anche un triestino, Giorgio Listuzzi, che è già stato chiamato a Cinecittà per essere sottoposto a un provino. La selezione ha dato, naturalmente, il via a una appassionante caccia all'autografo. Sorridendo, come sempre, Vittorio De Sica ha firmato le centinaia di biglietti che i suoi ammiratori gli andavano porgendo.

Il gelato 1913

L'assessore all'Igiene, prof. Cesare Zacchi, ha indirizzato al pittore Cesare Sofianopulo una simpatica lettera dopo aver letto un articolo dello stesso Sofianopulo dedicato al Giardino pubblico Muzio Tommasini e pubblicato dal nostro giornale: «Con grande commozione — scrive tra l'altro il prof. Zacchi — ho visto ricordato il «Caffè dello Zacchi», quel bellissimo esercizio pubblico, apprezzatissimo dalla cittadinanza, che fu creato e gestito fino alla prima guerra mondiale da mio padre, vero pioniere in quel settore e patriota ardentissimo, tanto ch'ebbe seri guai dalla polizia austriaca perchè proprio in quel locale, nel 1913, mise in vendita un gelato tricolore ch'egli aveva denominato «Tripoli». La ringrazio della rimembranza così cara al mio cuore».

Dopo 30 anni d'attesa

è finalmente possibile la ricezione radio esente da disturbi, con gli apparecchi a Modulazione di Frequenza creati dalla PHILIPS ed esposti presso la concessionaria ditta Radiobacchelli di via Pascoli 24. Il prezzo di questa serie di apparecchi è veramente modesto e a condizioni di pagamento favorevolissime.

Nozze d'oro

I coniugi Giovanna Gismondi e Giovanni Cirielli attorniati dai figli e dai parenti celebreranno oggi, nella Cappella di S. Antonio Taumaturgo, le loro nozze d'oro. Rallegramenti e auguri di molti anni felici.

La ragazza di Gradisca

(Foto Ukovic)

Questa è Alessandra Fornasiero, la ragazza di Gradisca che spera di riavere la giovinezza, incrinata da una grave malattia, grazie a un intervento operatorio del celebre chirurgo svedese Olivecrona. Per consentirle di essere sottoposta all'intervento, molti generosi hanno offerto un aiuto ad Alessandra. All'elenco delle elargizioni già pubblicato, sono da aggiungere le seguenti pervenuteci ieri: da Luciano Solari, 500 lire; da una coetanea 1000; da Milena 500. La sottoscrizione è ancora aperta anche presso la nostra Amministrazione. Nella foto, Alessandra Fornasiero intenta a leggere le numerose lettere d'umana solidarietà che le pervengono a Gradisca, via Bergamas 20.

Promozione

L'ing. Pietro Blessi, vice direttore della Cassa Marittima Adriatica, è stato recentemente promosso tenente colonnello d'artiglieria. Vivi rallegramenti.

Ultima moda

è il nuovo negozio che oggi s'inaugura in via F. Filzi 21, fornito in ricchissimo assortimento di quanto di più fine esista per l'abbigliamento femminile, biancheria di tutti i tipi, camicette, maglierie, vestaglie, calze, ecc., e per quello maschile, camicie, cravatte, fazzoletti, ecc., a prezzi convenienti. Uno sguardo alle vetrine ed una visita al negozio darà alle persone eleganti il modo di soddisfare il proprio gusto, osservando nel tempo stesso le esigenze dell'ultima moda.

Bartoli a Filadelfia

Un triestino, il signor Dalmazio Scrivanich, ci scrive da Filadelfia «L'ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste, è atteso a Filadelfia giovedì 29 corrente, e sarà ricevuto dal Sindaco di questa città in Municipio. Gli sarà presentato dal conte Ludovico Barattieri di San Pietro, Console generale d'Italia, che assieme alla gentile consorte, darà successivamente un ricevimento al Consolato in onore dell'ing. Bartoli e della sua signora, al quale furono invitate molte personalità politiche, industriali e commerciali della città. Alla sera saranno ospiti ad un banchetto offerto da Antonio Doria al Barclay Hotel, assieme all'on. Achille Lauro, Sindaco di Napoli e un gruppo di consiglieri di quella città che visitano Filadelfia lo stesso giorno. Durante la breve visita, avranno occasione di vedere l'Indipence Hall, dove nel 1776 fu redatta e proclamata la Dichiarazione di indipendenza delle 13 colonie originali, e la Liberty Bell — la famosa campana — che è il simbolo dell'indipendenza e della libertà, venerata da tutti gli americani che qui vengono in pellegrinaggio da tutte le parti degli Stati Uniti».

Coltura fisica

Vengono riaperti nell'istituto del prof. Paulin, via Carducci 12, i corsi collettivi di ginnastica moderna, ginnastica ortopedica-correttiva con massaggio e ginnastica respiratoria. Massaggi curativi ed estetici. Corso di ginnastica armonico-ritmica diretto dalla maestra Paola Paulin, già allieva della scuola del dott. Bode di Monaco.

† Il giorno 26 settembre è spirata serenamente

Olga Millossovich

La piangono addoloratissimi la sorella ADA ved. ZHERNOTTA, i nipoti e la cugina MARIA, unitamente a tutti gli altri congiunti.

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

† Dopo breve malattia è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fontanella

di anni 60

Addolorati lo partecipano la moglie MARIA PRA-LEVIS, il figlio PIERO con la moglie FAUSTA BOTTECCHIA, la figlia SILVIA con il marito ETTORE TERTAN e gli adorati nipotini MILLI e DIEGO.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 a Forno di Zoldo.

Forno di Zoldo - Gradisca d'Isonzo, 28 settembre 1955.

I.P.F Preschern, Gradisca, tel. 155

† Il giorno 26 corr. si spense il nostro amato

Doimo Caliterna

macchinista FF.SS. in pensione

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA nata MIOTTO, i figli BRUNO e IRMA in BELLI, i nipoti NINO e GRAZIELLA unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 26 corr. dopo lunga malattia spirava

Maria Castelli

Ne dànno l'annuncio la mamma, la sorella, il fratello e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr., alle ore 15, da via S. Ermacora 3.

† **Eugenio Venutti**

si spense improvvisamente il 26 corrente.

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr., alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per la grande manifestazione di affetto tributata al loro amato

Giorgio Muscovich

i genitori ringraziano sentitamente i parenti, i piccoli amici di via Ghirlandaio e quanti presero parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare alla Direzione ed ai colleghi della Banca Nazionale del Lavoro.

«QUALE SCUOLA SUPERIORE FREQUENTERA' MIO FIGLIO»

Folla di genitori al dibattito organizzato dal Circolo Studenti Medi

L'importanza di un preciso indirizzo nella scelta della carriera scolastica - Discussi problemi particolari e generali

Con grande affluenza di genitori, insegnanti e studenti si è tenuto al cinema Grattacielo il dibattito sul tema: «Quale scuola superiore frequenterà mio figlio», organizzato dal Circolo Studenti Medi. Un uditorio attentissimo ha ascoltato la parola dei relatori e gli interessanti interventi seguiti alle relazioni. Il che ha dimostrato la necessità di questo dibattito su un problema di attualità. Infatti proprio in questi giorni si chiudono le iscrizioni nelle varie scuole di ordine medio superiore e la maggioranza dei genitori deve risolvere il quesito della scelta della scuola da far frequentare ai propri figli. Le relazioni, pur non avendo completamente risolto il problema, hanno in parte indirizzato le opinioni e inquadrato le funzioni delle varie scuole superiori cittadine.

A presiedere il dibattito è stato chiamato il prof. Cesare Brumati, preside della scuola media di via Guido Corsi, il quale ha puntualizzato lo scopo della riunione: un contatto sempre più stretto tra insegnanti da una parte ed alunni e genitori dall'altra. Ha rilevato l'importanza del profilo che, alla fine dei tre anni di scuola media inferiore, il Consiglio dei professori dà sull'attestato dell'allievo: pur non essendo definitivo ed impegnativo, tale profilo deve essere meditato e, per quanto possibile, seguito, perchè è la sintesi di tutta una serie di rilievi fatti da coloro che per tre o più anni hanno avuto a cuore l'educazione del giovane.

La prof. Laura Aiuto Zumin, parlando in particolare delle ragazze ha rilevato come al giorno d'oggi la carriera scolastica delle donne sia maggiormente entrata nella mentalità corrente al contrario di quanto avveniva pochi decenni fa, quando le studentesse scarseggiavano. Proprio per il fatto che è relativamente recente la presenza delle donne nella scuola in proporzioni rilevanti, ancor oggi la scelta dell'indirizzo avviene in maniera errata; molte volte, infatti, abbiamo udito da certe madri: «Quello che non ho potuto fare io, voglio che lo possa far mia figlia». Questo «poter fare» assume spesso un tono imperativo, che non prende in considerazione le attitudini della ragazza ma è la ispirazione soffocata della madre. Nella scelta, invece, si dovrebbe tener conto e conciliare l'aspirazione giovanile, il parere dei genitori, quello del medico ed i consigli degli insegnanti e degli organi a ciò preposti (a Trieste esiste un centro di orientamento professionale, mai troppo consultato).

Bisogna inoltre far scomparire quella mentalità che considera la scuola tecnica professionale declassata di fronte alla scuola classica o allo scientifico; esistono delle scuole professionali eccellenti (per es. la scuola di Assistente Sociale, quella di Turismo, di segretaria d'azienda, ecc.) che, oltre ad essere più idonee per una ragazza, offrono la possibilità di un più celere completamento degli studi e di un più pronto impiego. Non che con ciò si sconsigli alle donne la carriera classica e di conseguenza la carriera universitaria, ma tale indirizzo non deve soffocare le legittime aspirazioni delle giovani a favore delle ambizioni dei genitori.

Dopo essersi congratulato con gli organizzatori del dibattito, il prof. Remigio Marini, nel prendere a sua volta la parola, ha trattato dei licei classici e scientifici, ricordando come a suo tempo in Italia tali Istituti fossero tenuti in grande considerazione ed invidiati da molte altre nazioni. Il leggero rilassamento dei Licei è dovuto al diverso indirizzo della cultura moderna: ciononostante la scuola umanistica rimane sempre la più formativa ed educatrice. Deve essere però combattuta la mentalità del «dottore in famiglia a tutti i costi», che, oltre ad essere antieducativa, crea degli infelici e degli insoddisfatti. Gli studi umanistici devono essere intrapresi da coloro che ne hanno le possibilità intellettuali, ma soprattutto la mentalità e la volontà.

Il prof. Giorgio Valussi, parlando delle scuole tecniche, ha voluto riassumere i pregiudizi più comuni che influenzano la scelta della scuola: quello di famiglia, della professione poco dignitosa, della laurea che porta facilmente al figlio che deve assolutamente seguire la carriera del padre, dello studiare a tutti i costi. Da tali pregiudizi bisogna liberarsi per concentrarsi esclusivamente sulle attitudini, palesi e non, che possono essere rivelate anche con l'ausilio della psicotecnica (Centro di orientamento professionale). Il prof. Valussi ha esposto poi i vantaggi della scuola tecnica, con un esempio: il potersi inserire in breve nella vita produttiva con un diploma definitivo e la relativa facilità di trovare l'impiego, e gli svantaggi che, in massima parte, si riducono alla minor formazione generale che la scuola tecnica può dare agli allievi. Deve però essere evitata anche la psicosi tecnicistica e la eventuale scelta di un istituto tecnico presupone una netta predisposizione del giovane per le materie tecniche.

Dopo le relazioni ufficiali, si è aperto il dibattito che ha visto sollevati interessanti problemi particolari e generali, deficienze strutturali della scuola italiana ed è stata altresì biasimata la mentalità di parecchi genitori che, con valutazioni viziate da motivi secondari, insistono nel far continuare una carriera di studi al proprio figlio, nonostante gli insuccessi. E' stata auspicata una maggiore comprensione da parte dei genitori sulle possibilità intellettuali dei figli e ribadita la necessità di scegliere la scuola solo dopo una profonda indagine delle attitudini.

L. C.

Il primo Convegno triveneto INA-Scuola

PREMIATO UN INSEGNANTE ELEMENTARE TRIESTINO

Si è tenuto a Venezia nei locali della Fondazione Cini all'isola di San Giorgio, il primo Convegno triveneto INA-Scuola. Tra le autorità convenute erano presenti: il sen. Ponti, il dott. Marco Mattei direttore generale della Scuola elementare presso il Ministero della Pubblica Istruzione, i rappresentanti rispettivamente del Sindaco e di . E. il Patriarca di Venezia ed il locale Provveditore agli studi dott. Mario Muccini che ha aperto i lavori del congresso rivolgendo un vivo ringraziamento al conte Cini.

Ha porto il saluto della Fondazione Cini il suo presidente prof. Francesco Carnelutti.

Si è provveduto successivamente alla premiazione dei migliori lavori inviati dagli insegnanti sul tema: «Azione didattica per la formazione nei giovani di una coscienza del risparmio assicurativo: come la Scuola può attuare questa parte del programma di educazione sociale moderna». Sono stati letti nell'ordine i primi quattro classificati dalla Commissione giudicatrice.

La Scuola triestina, con a capo il Provveditore agli studi dott. A. Mario Tavella, era largamente rappresentata, mentre la sede dell'INA di Trieste era rappresentata dal suo titolare dott. Renzo Bassani. Sugli 80 lavori complessivamente selezionati dalla Commissione, di cui quattro triestini, è stato premiato il dott. Renato Casini, insegnante della Scuola elementare Ezio De Marchi di Servola.

DUE RICORSI IN APPELLO

Riconfermata una condanna per lesioni colpose gravi

Un autista assolto per insufficienza di prove

Già condannato a ventimila lire di multa per lesioni colpose, è ricomparso ieri di fronte alla seconda sezione penale del Tribunale — su appello interposto da lui stesso — l'autista Olivio Spazzal, di 47 anni, abitante al numero 417 di Strada del Friuli. Pochi minuti prima delle 13 del 27 febbraio '54, lo Spazzal, al volante di un'autolettiga dell'INAM ferma in via Molino a Vento, stava accingendosi a ripartire dopo aver effettuato il trasporto a domicilio di un ammalato. Mise in moto, e prima di ingranare la marcia — essendo la strada in pendenza — lasciò indietreggiare la macchina, «in folle», fino a toccare l'orlo del marciapiedi con una delle ruote posteriori.

Accingendosi a compiere tale manovra, lo Spazzal — secondo le sue stesse dichiarazioni — si accertò preventivamente, guardando nello specchietto retrovisivo, che dietro la vettura non ci fosse nessuno: fatalità volle però che nel breve attimo in cui, staccato lo sguardo dallo specchietto, l'autista faceva indietreggiare l'ambulanza, una donna si accingesse ad attraversare la strada. Urtata dalla vettura che inditreggiava, costei cadde a terra rimanendo ferita; venne immediatamente soccorsa e accompagnata all'ospedale dallo stesso Spazzal, con l'autoambulanza. Nella caduta, la donna — identificata per la settantenne Maria Miani, abitante al numero 70 di via Molino a Vento — riportò la frattura della clavicola destra, una ferita lacero contusa al capo ed escoriazioni al gomito destro e venne accolta nella divisione ortopedica, con prognosi di trenta giorni.

Al procedimento di prima istanza contro lo Spazzal, costui venne riconosciuto colpevole e — come abbiam detto condannato a ventimila lire di multa per lesioni colpose. Ora però i giudici di appello hanno riformato la precedente sentenza, assolvendo l'autista per insufficienza di prove.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco; difesa Falconer.

Erano le 19.30 del 22 maggio del 1954 e la via Carducci, a causa della fitta pioggia che già da qualche tempo stava cadendo, era particolarmente scivolosa, quando il motociclista Maurizio Salvi, di 26 anni, abitante al numero 676 di Monte di Servola — che stava percorrendo l'arteria diretto verso Montebello — si accinse a superare il filobus in sosta alla sua destra, alla fermata all'angolo di via Nota, di fronte al Mercato Coperto. Sul sellino posteriore della motocicletta viaggiava Stelio Canciani, abitante in via Montecchi 5, conoscente del Salvi.

La moto era ormai giunta alla altezza della filovia quando, da oltre il veicolo pubblico sempre in sosta alla fermata, sbucò una donna con una bottiglia in mano che si accinse senz'altro ad attraversare la strada, fuori dalle linee pedonali. Il Salvi frenò: ma non potè evitare d'investire la passante.

Identificata per la signora Maria Tonon vedova Buda, di 66 anni, abitante in via Caprin 12, la donna venne trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI e accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per un vasto ematoma al capo ed una ferita lacera al braccio sinistro. In seguito ai rilievi eseguiti dalla Polizia, il Salvi venne denunciato per lesioni colpose gravi e il 31 marzo di quest'anno comparve in Pretura, dove venne condannato a quarantamila lire di multa, alle spese del procedimento, ai danni all'investita da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione e patrocinio di Parte Civile. Ora, su appello del Salvi, la causa è stata riesaminata dai giudici di seconda istanza, ma la precedente sentenza è stata riconfermata.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco; difesa Kezich, patrono di P. C. Pier Paolo Poillucci.

I bambini profughi al collegio Zandonai

DOMENICA RICEVERANNO LA VISITA DELL'ON. TAMBRONI

Al C.L.N. dell'Istria è giunta conferma che il Ministro dell'Interno, on. Fernando Tambroni, sarà domenica prossima a Pesaro per recare, a nome del Governo, il saluto ai piccoli profughi dalla Zona B accolti nel collegio «Zandonai» dalla generosità e dalla umana solidarietà di Padre Damiani. La presenza del Ministro Tambroni varrà a dimostrare l'affettuosa partecipazione del Governo ad una iniziativa che, nell'attuale momento in cui l'esodo dalla zona B deve impegnare gli organi del Governo stesso ad un'azione risolutiva del problema dei profughi, riveste una rilevante importanza. Anche le maggiori autorità di Pesaro e la cittadinanza daranno il benvenuto ai bambini istriani.

La partenza dei bimbi per Pesaro è stata fissata con il treno delle ore 6.12. La comitiva istriana usufruirà di due carrozze appositamente messe a disposizione dalle Ferrovie. I bambini alloggiati nei centri profughi dell'altipiano avranno la possibilità di raggiungere la stazione con un automezzo che li rileverà nelle singole località secondo un orario già reso noto agli interessati.

Concerto di fisarmonica

Questa sera, alle ore 21, nella sala d'arte della Galleria Rossoni, la fisorchestra «Franco Alfano» di Catania, diretta dal m.o Alessandro Corona, offrirà alla cittadinanza un interessante concerto di fisarmoniche. Ingresso libero.

TRE ANNI DI ATTIVITÀ DELL'O.S.E.P.

Oltre quattromila profughi fatti emigrare in paesi d'oltremare

L'assistenza nei campi del Territorio - Per l'anno corrente è preventivata una spesa di 200 milioni

A dieci anni dalla fine della guerra, Trieste — e non solo Trieste — risente ancora ampiamente della affluenza dei profughi d'oltre cortina, di quelli, cioè, per la massima parte dei quali, come per parte dell'Austria e della Germania in prossimità del confine, non è che una tappa verso la sistemazione e una nuova vita, per lo più in paesi d'oltremare. [...] Salisburgo, Roma, Atene e Istanbul, è la sede di una delle sezioni dell'organizzazione americana per i profughi, l'emigrazione e l'assistenza.

Quest'organizzazione ha quale sua principale articolazione l'U.S.E.P. (U. S. Escapee Program). Creato nel marzo del 1952, dopo che cioè l'intensiva attività a favore dei rifugiati politici era cessata, l'USEP ha da allora attivamente collaborato in tutti i paesi europei con le varie agenzie volontarie, facenti capo a istituzioni religiose o assistenziali o a comunità europee residenti negli Stati Uniti. L'USEP dipende direttamente ed è finanziato dal Governo americano; il suo atto di nascita è collegato a uno stanziamento di oltre 4 milioni di dollari destinati ad «allargare le possibilità di ricezione, migliorare le condizioni di trattamento e assicurare la possibilità di reimpiego per i profughi da oltre cortina».

Così, a Trieste, il mantenimento dei campi e l'assistenza permanente del vitto sono assicurati, notoriamente, dal Governo italiano, che per questa voce, ha preventivato per il primo semestre dell'anno in corso la spesa di 200 milioni, cioè più di un milione al giorno, per la sola nostra zona. In aggiunta a questo, vanno considerati gli aiuti che gli Stati Uniti porgono sia direttamente attraverso le agenzie volontarie, delle quali numerose hanno sede a Trieste.

L'attività svolta dall'USEP nella nostra zona in tre anni e mezzo dalla sua istituzione si può facilmente delineare in cifre: 4230 sono i profughi che grazie all'organizzazione hanno potuto emigrare in paesi d'oltremare, soprattutto in Australia (2650) e, in minor numero, in Brasile (250), negli Stati Uniti (225) e altri. Si tratta di jugoslavi, russi bianchi, ungheresi, bulgari, cecoslovacchi e polacchi: ma sono molti ancora gli altri che sono in attesa del necessario visto. Tuttavia questo «smistamento» avviene attivamente e con ritmo crescente, grazie anche alla relativamente recente legge americana nota come il «Refugee relief Act» con cui sono stati assegnati 60 mila visti all'Italia, di cui 16 mila alla sola zona di Trieste. Naturalmente gli accertamenti necessari per la concessione del visto sono piuttosto lunghi e richiedono a volte parecchi mesi. Inoltre sono presentemente ospitati nei campi triestini in prevalenza profughi che per motivi d'età, di salute o di insoddisfacente preparazione artigianale, hanno avuto difficoltà a ottenere l'eleggibilità per l'emigrazione.

Nel primo semestre del corrente anno l'USEP ha provveduto alla sistemazione di 1100 profughi e non molti di meno dovrebbero essere quelli emigrati nel secondo. Oltre alle pratiche occorrenti, l'organizzazione si accolla, naturalmente, le spese di viaggio o per lo meno vi contribuisce in misura sostanziale. I preventivi di spese per il corrente anno relativi alla sede triestina ammontano a un totale di 335 mila dollari, poco più di 200 milioni di lire, in massima parte destinati appunto alle spese d'emigrazione.

Recuperata la moto e arrestato il ladro

I funzionari del Commissariato di via Giulia sono riusciti a ricuperare a tempo di primato la motoleggera rubata l'altra notte a Bruno Apollonio, di 24 anni, abitante a Stramare di Muggia 879. Poco prima dell'una, l'Apollonio denunciava che ignoti lo avevano derubato della sua Lambretta, targata TS 13874, lasciata incustodita intorno alle 21.30 nei pressi del Ridotto del Rossetti. Le caratteristiche dello scooter venivano comunicate a tutte le pattuglie, e intorno alle 2.30 due agenti sorprendevano in via Luciani certo Emilio Stirn, di 19 anni, abitante in via Sara Davis 81, che si accingeva a inforcare la Lambretta così affannosamente cercata. Facile di parola, lo Stirn ha avuto subito una scusa a portata di mano: lo scooter non era suo ma di un amico che, nei pressi del Ridotto, gli aveva offerto un passaggio. Assieme, s'erano poi recati in un altro locale e, mentre l'amico stava ancora ballando, egli era andato a prendere la motoleggera in quanto l'altro doveva riaccompagnarlo a casa.

Poichè i poliziotti sembravano tutt'altro che convinti della storia, lo Stirm aggiungeva che un conoscente lo aveva visto giungere sul posto in arcione alla Lambretta pilotata dall'amico. Il conoscente, è naturale, ha confermato la versione, apportandovi però un decisivo ritocco: aveva visto lo Stirm, ma solo. Una ragazza è stata ancora più precisa: passando per via Crispi, aveva scorto lo Stirm mentre, nei pressi del Ridotto, stava montando in sella allo scooter. Era chiaro ormai che il giovanotto si era impadronito della motoleggera, per cui è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

Possibilità di lavoro per operai in Olanda

E' aperta la possibilità di emigrare in Olanda, per ragioni di lavoro, per lavoratori di età inferiore ai 40 anni celibi o coniugati, delle seguenti categorie professionali: aggiustatori meccanici; elettricisti; tubisti per installazioni condotte di gas; manovali. I salari settimanali vanno da fiorini 56.64 a 60 per i lavoratori non qualificati, da 64.32 a 70.08 per i lavoratori qualificati e da 68.64 a 74.88 per i lavoratori specializzati. Gli aspiranti all'espatrio possono presentare immediata domanda, in carta semplice, all'Ufficio collocamento, sport. 6, entro e non oltre il 5 ottobre.

Indennizzo danni di guerra ai perseguitati politici

Tra giorni una delegazione dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti si recherà a Roma, per trattare, tra i vari problemi interessanti gli associati, quello inerente all'indennizzo per danni di guerra. Coloro che a suo tempo hanno prodotto regolare domanda e desiderassero dei ragguagli in merito potranno rivolgersi in sede sociale, via Cavana 15.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

PRECIPITA DALL'IMPALCATURA DI UNA CASA IN COSTRUZIONE

Intorno alle 14 di ieri, mentre stava lavorando su una impalcatura allestita intorno a una costruzione di Zaule, il muratore Germano Padovan, di 27 anni, abitante in via del Molin a Vento 50, è precipitato al suolo a causa dell'improvviso cedimento di un ponte di tavole. Abbattutosi, dopo un volo di tre metri, su un cumulo di materiale, il Padovan ha riportato contusioni alla gamba sinistra e la sospetta frattura del piede. Avviato d'urgenza all'ospedale, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Un infortunio casalingo è capitato al vigile del fuoco Giorgio Gregorat, di 28 anni, abitante in via Fabio Severo 12. Nell'attraversare verso le 15 il corridoio di casa con in mano un coltello che doveva servirgli per tagliare dello spago, il Gregorat è sdrucciolato sui parchetti lucidi e, cadendo, si è infisso il coltello nella regione mammaria sinistra. Il Gregorat, che fortunatamente non si è leso organi vitali, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

Un drammatico infortunio è occorso al manovale Giuseppe Valenti, di 46 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 28. Intorno alle 15, assieme ad altri colleghi, egli stava lavorando sulla Tarvisiana nelle immediate vicinanze del Dazio della Chiusa. Muovendosi per raccogliere un utensile, il Valenti è scivolato sul ciglio stradale e, perduto l'equilibrio, è ruzzolato lungo una scarpata che digrada per cinque metri, sino ad arrestarsi su un prato. Il poveretto, che ha riportato ferite lacero contuse all'occipite, escoriazioni al naso e stato commozionale, è stato accompagnato all'ospedale da un'auto di passaggio, e colà ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Mentre lavorava, intorno alle 13, nella falegnameria di via Nazionale 110, a Villa Opicina, il falegname Oscar Coretti, di 42 anni, abitante in via Carsia 32, è finito con la mano destra sulla lama della sega circolare, che gli ha mozzato l'indice e il medio. Trasportato all'ospedale, l'infortunato è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Andato in fumo il pasto del gatto

I vigili del fuoco sono intervenuti alle 16 di ieri nel negozio di confezioni di via Timeus 2, dove stava bruciando una pentola dimenticata sul fuoco dalle commesse che usano il recipiente per preparare i pasti per un gatto. I danni sono lievi. Verso le 17, i vigili hanno dovuto accorrere in androna del Pane per rimuovere delle tegole pericolanti. Poco prima, un mattone precipitato dal vecchio edificio finito addosso a Maria Stanich, di 13 anni, abitante in via delle Beccherie 9, colpendola mentre era intenta ad attingere acqua alla fontana pubblica di quella strada. La Stanich, che ha riportato una ferita alla fronte, guarirà in cinque giorni. Tegole pericolanti hanno richiesto, alle 18, l'intervento dei vigili anche in piazza della Borsa. Infine, un carro è accorso, poco dopo le 20, in via Denza 8 dove, su un tetto a terrazzo, aveva preso fuoco della pece colà dimenticata da alcuni operai. Sono andati distrutti due metri quadrati di tetto e una trave.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 18 di ieri all'ospedale Anna Klun, di 64 anni, abitante in via Damiano Chiesa 18, la quale presentava la frattura esposta della tibia sinistra. Poco prima, mentre stava rincasando, la poveretta era scivolata e, cadendo, era finita su una grossa pietra.

LA STAGIONE DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI

In novembre al Teatro Verdi suonerà l'orchestra della Scala

Nutrito programma di manifestazioni musicali

Ieri sera nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle arti ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci durante la quale è stato reso ufficialmente noto il programma delle manifestazioni musicali per l'anno 1955-1956.

Ecco il cartellone con le date dei singoli concerti: 1) Complesso da camera A. Vivaldi (31 ottobre); 2) Concerto dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Guido Cantelli (5 novembre); 3) Quartetto Julliard (7 novembre); 4) cantante Oralia Dominquez (21 novembre); 5) Trio di Trieste (28 novembre); 6) pianista Wilhem Backhaus (5 dicembre); 7) violoncellista Pierre Fournier (12 dicembre); 8) pianista Wilhelm Kempff (19 dicembre); 9) pianista Sergio Perticaroli (9 gennaio); 10) Duo Langbein - Jones (16 gennaio); 11) cantante Gérard Souzay (23 gennaio); 12) pianista Rudolf Firkusny (30 gennaio); 13) pianista Fabio Peressoni (6 febbraio); 14) violinista Artur Grumiax (20 febbraio); 15) Quartetto Koeckert (27 febbraio); 16) violinista Johanna Martzy (5 marzo); 17) pianista Geza Anda (26 marzo); 18) Quartetto italiano (9 aprile); 19) Quartetto Amadeus (16 aprile); 20) pianista Lodovico Lessona (23 aprile); 21) violinista Sirio Piovesan (30 aprile); 22) pianista Glauco Del Basso (7 maggio); 23) Quintetto Boccherini (14 maggio).

Il concerto dell'Orchestra della Scala di Milano sarà pubblico e verrà tenuto al Teatro Verdi con particolari riduzioni per gli iscritti alla Società dei Concerti. Tutte le altre manifestazioni musicali in programma, invece, avranno luogo al Teatro Nuovo e saranno riservate esclusivamente ai soci. Il calendario è stato studiato in modo che tutti i ventidue concerti fissati al Teatro Nuovo siano svolti nelle giornate di lunedì.

La Direzione della Società dei Concerti è, inoltre, in trattative per una manifestazione artistica che commemori in maniera esemplare il bicentenario della nascita di Wolfango Amedeo Mozart. Anche questo concerto sarà pubblico e molto probabilmente verrà tenuto al Teatro Verdi.

Dopo aver esposto il consuntivo della stagione concertistica decorsa, il presidente della Società, ing. Giorgio Negri, ha prospettato la attività futura osservando che per le spese preventivate si rendeva necessario un aumento di canone sociale, fermi restando invece i prezzi degli abbonamenti ai posti numerati. La sovvenzione governativa di lire 500 mila per esercizio viene quest'anno concessa per l'ultima volta; le spese sopportate lo scorso anno nell'acquisto del nuovo pianoforte gran coda Steinway non sono ancora ammortizzate del tutto, mentre il Consiglio direttivo del Teatro Nuovo ha reso noto alla Società dei Concerti di non poter cedere la sala del Teatro stesso per meno di quarantamila lire serali. Per tutto questo complesso di circostanze il canone di abbonamento alla Società dei Concerti è stato portato da 8 mila a 3.500 lire annue. I soci presenti all'assemblea hanno votato all'unanimità a favore della maggiorazione richiesta dal Consiglio direttivo.

Al termine dell'esposizione dell'ing. Negri il Consiglio direttivo ha rassegnato il suo mandato. Successivamente a preponderante maggioranza è stata votata la rielezione del Consiglio direttivo che, pertanto, risulta così formato: dott. G. Ferro, dott. R. Gmeiner, signora A. Levi Cerni, ing. A. Machlig, ing. Giorgio Negri, arch. U. Nordio, avv. Nino Pontini, dott. Savorgnan, cap. U. Stenta, avv. Tromba. Inoltre sono stati eletti sindaci i signori F. Contento ed A. Vitturelli, il dott. Giorgio Salom ed il dott. L. Spigno.

La maggioranza dei soci presenti iersera, al termine della riunione ha voluto esprimere esplicitamente un ringraziamento al Consiglio direttivo della Società per l'attività svolta fino ad oggi.

Per la seconda volta a Trieste

UNA PELLICCIA DI VISONE vinta con un paio di calze

Una lieta sorpresa attendeva, la sera del 30 agosto la signora Anita Zambella, rientrando nella propria abitazione di via dell'Istria 28. Con un telegramma, proveniente da Milano, la Direzione del Calzificio OMSA le comunicava che nell'estrazione avvenuta lo stesso pomeriggio presso la propria sede di via Borgogna 3, era risultato vincitore di una lussuosa pelliccia di visone il buono N. 497922, a lei intestato, relativo a un paio di calze OMSA acquistato in uno dei negozi ZANOLIN di Trieste.

La giovane signora triestina già tempo addietro aveva inviato all'OMSA dei buoni relativi a calze «OMSA 60 AGHI NYLON RHODIATOCE», da lei predilette, e aveva appreso che la fortuna di vincere la pelliccia di visone era toccata a un cliente dei negozi di Guerrino ZANOLIN, in via Ginnastica 2 e in via Ponchielli 8, ove ella aveva fatto pure gli acquisti. Così: tentar non nuoce, aveva inviato all'OMSA in occasione della estrazione di agosto, 2 buoni premio, uno dei quali l'aveva resa fortunata vincitrice dell'ambito capo di vestiario.

Avuta conferma della vincita, la signora Zambella si recava presso la Direzione dell'OMSA a Milano, ove veniva accolta signorilmente e messa a contatto con la nota pellicceria LORINI che le confezionava su misura il lussuoso indumento, con le pelli da lei stessa scelte. «E' meravigliosa!» dice la signora Zambella con gli occhi raggianti di gioia «...e desidero dichiararlo per riconoscenza verso la OMSA e il signor ZANOLIN, con tanti auguri alle altre triestine che prediligono le stesse calze, giacchè le estrazioni continueranno a effettuarsi alla fine di ogni mese».

NAVI IN PORTO

B. 7 «Rosa Pelagi» (it.), B. 10 «Irma» (it.), B. 18 «Lastovo» (jugosl.), B. 20 «Messapia» (it.), B. 22 «P. Blessas» (gr.), B. 23 «C. di Siracusa» (it.), B 24 «Alkis» (gr.) B. 26 «Aspasia» (gr.), B. 32 «Enrichetto» (it.), B. 33 «Sirena» (it.), B. 37 «Sistiana» (it.), B. 38 «Nella» (pa.), B. 39 «Rio Bermejo» (arg.), B. 40 «Rosalba» (it.), B. 42 «Risano» (it.), B. 43 «San Francesco» (it.), B. 44 «Exbrook» (am.), B. 45 «Italmare» (it.), B. 46 «Libertad» (cost.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Nereide» (it.). Ars Dock: «Mariasia» (pa.). Ilva Vecchia: «C. Ilias» (cost.). Ilva Nuova: «Isola di Sardegna» (it.). Aquila: «Ceres» (sv.). S. Rocco: «Beechwood» (br.). Rada est.: «Airone» (it.).

MOVIMENTI

27 settembre: «Irma» da B. 10 a mare, «Exbrook» da B. 44 a mare, «Alkas» da B. 24 a mare; 28 settembre: «Messapia» da B. 20 a mare, «Lastovo» da B. 18 a mare, «San Francesco» da B. 43 a Ilva V., «Sistiana» da B. 37 a B. 35.

ARRIVI

27 settembre: «Civitavecchia» B. 17, «C. Casale» rada - S. Rocco; 28 settembre «S. N. Vlassopoulos» B. 44, «Loredan» B. 15.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 15: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il film più premiato dell'anno. Ultima 22.
FENICE. 16 (ult. 22): «Frou-Frou», il grande Cinemascope in Ferraniacolor, di A. Genina, con Dany Robin, Gino Cervi e Mischa Auer.
NAZIONALE. 16: Mel Ferrer in «Proibito», un drammatico technicolor, con Amedeo Nazzari e Lea Massari. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «La strage del 7.o Cavalleggeri». Cinemascope in technicolor, con Dale Robertson, Mary Murphy. In prima visione. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Un eroe dei nostri tempi» con Alberto Sordi e Franca Valeri. E' il capolavoro di Alberto Sordi.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Accadde il 20 luglio» (La drammatica vicenda sull'attentato a Hitler). Bernhard Wichi e Karl Ludwig. E' un film di G. W. Pabst. Le proiezioni del film furono a suo tempo interrotte per ragioni tecniche.
GRATTACIELO. 16: «L'ultima volta che vidi Parigi». Metroscope in technicolor, con E. Taylor, V. Johnson, D. Reed e W. Pidgeon.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
ASTRA ROIANO. 16: «L'eroe della Vandea» con A. Nazzari, Dany Robin e Carla Del Poggio. Un Ferraniacolor. Ultima 22.
CAPITOL. 16: «Sopra di noi il mare». Uno spettacolare e avvincente film Rank, con J. Mills, J. Gregson e D. Sinden.
CRISTALLO. 16 «Désirée» con Marlon Brando, Jean Simmons, Merle Oberon e Michael Rennie. Una produzione Fox in Cinemascope senza confronti. Ultimo giorno. Domani: «Continente perduto».

ALABARDA. 16: Un meraviglioso film musicale: «Il Principe studente», realizzato dalla Metro con la grandiosità del Cinemascope e la gaiezza del colore, con Ann Blyth ed Edmund Purdom.
AURORA. 16: «Désirée» con Marlon Brando, Jean Simmons, Merle Oberon e Michael Rennie. Una produzione Fox in Cinemascope senza confronti.
ARMONIA. 15: «La prigioniera del Marajah» con W. Birgel e A. Hoover. Grandioso technicolor. Oggi debutto della Compagnia Triestina R. De Rosè - M. Marcelli.
ARISTON. 16: «Sulle ali del sogno», il più vivido technicolor nella melodiosa cornice di opere dei più famosi compositori del mondo. Entusiasma Patricia Munsel, la famosa attrice cantante.
GARIBALDI. 16: «La banda dei falsificatori» con Pat O'Brien e C. Trevor. E' un film giallo.

IDEALE. 16.30: Una drammatica storia nuova per lo schermo: «Il dormitorio delle adolescenti». Un successo della Republic, con J. Marais e F. Arnoul.
IMPERO. 16: «I sette samurai», un'opera grandiosa e artisticamente perfetta. E' un travolgente e drammatico film Dear. Ult. giorno.
ITALIA. 16: «Madame Butterfly», una eccezionale realizzazione cinematografica in technicolor dell'immortale opera di Giacomo Puccini, con la deliziosa Kaouru Jachigusa, N. Filacuridi e Ferdinando Lidonni.
MARE. 16.30 (ult. 22): «Braccati dai G. Men». Emozionante giallo RKO, con Michael O'Shea, Virginia Grey e C. McGraw. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: Inaugurazione della stagione 1955-56, con il technicolor in Cinemascope: «I gladiatori». Victor Mature e S. Hayward.
SAVONA. 15.30: «Il passo dell'avvoltoio», amagliante technicolor, con Dennis Morgan, Patricia Neal.
S. MARCO. 16: «Una notte a Venezia», un film a colori, tratto dall'omonima operetta di J. Strauss.
VIALE. 16: Inizio nuova stagione. Oggi: «I banditi atomici». Il più interessante film di fantascienza, con Richard Denning e Angela Stewens. Primissima visione Columbia
VITT. VENETO. 16: Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, sposi felici, nel grande film Dear: «Non c'è amore più grande».

AZZURRO. 16: «Missione suicidi» in technicolor, con Tony Curtis, Frank Lovejoy e Mary Murphs.
BELVEDERE. 16: «Le ali del falco». Emozionante technicolor Universal, con V. Heflin e J. Adams.
LUMIERE. 17: «La città spenta» con Gene Nelson e Phyllis Kink. Vietato ai minori.
MARCONI. 15, 17.20, 19.40, 22: L'atteso technicolor: «La contessa scalza». La più grande interpretazione di A. Gardner e H. Bogart. Si consiglia attenersi all'orario degli spettacoli. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «Viva il generale José!», in un Messico ardente, contrasti di anime e passioni primitive, con Pedro Armendariz e Paulette Goddard.
NOVO CINE. 16: «Femmina contessa» con R. Widmark. Metro. Imminente l'atteso capolavoro: «Da qui all'eternità».
ODEON. 16: «Giovani amanti», un film di Anthony Asquith, con Odile Versois e David Knight. La storia di un folle, disperato e commovente amore
RADIO. 16: «L'avventuriero delle Lande», technicolor brillante, con R. Cummings e Terry Moore.

SERVOLA. 18: «Il terrore sul Mar Nero». Libertas.
VENEZIA. 15.30: «Balocchi e profumi». Cantano Carla Boni e Mario Abbate, con la piccola Patrizia Remiddi. Un film commovente che tutti devono vedere. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 19.30 e 21.30 (cassa 19). Due spettacoli del travolgente technicolor «La maschera del vendicatore» con Anthony Quinn, John Derek e la bellissima Jody Lawrance.
PONZIANA. 19.30: «Ho sposato un demonio», un divertentissimo Paramount, con B. Hutton e V. Mature.
ROIANO. Due spett.: I ore 19.45; II ore 21.45 (cassa 19.30): «L'odio colpisce due volte», drammatico, con Ruth Roman.
PARADISO. Due spettacoli, I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «Andalusia», grandioso technicolor musicale, con Luis Mariano e Carmen Sevilla.
CINE - TEATRO SECOLO S. GIOVANNI. 19.30: «Femmina diabolica» con Maria Felix, drammatico passionale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EX DITTATORE È SEMPRE NEL PORTO DI BUENOS AIRES

ANCORA DIFFICOLTA' PER L'ESILIO DI PERON

Gli verrebbe concesso il salvacondotto a patto che non si trattenga nel Paraguay - La Svizzera considerata una possibile meta

Buenos Aires, 27

Il Governo provvisorio argentino ha posto come condizione per la consegna di un salvacondotto in favore di Peron che l'ex Presidente argentino rimanga nel Paraguay soltanto per un periodo limitato e che si rechi poi in un paese meno vicino all'Argentina.

La cannoniera a bordo della quale si trova l'ex Presidente si trova tuttora ad alcune miglia al largo di Buenos Aires. A proposito di questa unità un portavoce dell'Ambasciata del Paraguay ha smentito oggi le voci secondo cui l'ex Presidente Peron sarebbe stato trasferito ieri dalla cannoniera «Paraguay» sulla cannoniera «Humanita» e che quest'ultima unità sarebbe salpata alla volta di Asuncion.

Queste dichiarazioni ufficiali e ufficiose mantengono sempre un alone di mistero e di incertezza sulla sorte dell'ex dittatore. Si è diffusa per esempio stamane una notizia secondo cui Peron, dal Paraguay si recherebbe in Svizzera dove lo attende la «giovane seconda moglie» che avrebbe sposato in segreto nello scorso giugno.

Da parte loro le autorità svizzere hanno reso noto che l'ex Presidente Peron dell'Argentina può entrare in Svizzera in qualsiasi momento se fornito di un passaporto valido di un qualsiasi paese dell'America Latina e rimanervi in qualità di turista per tre mesi senza alcun permesso speciale. Se invece desiderasse risiedere permanentemente dovrebbe chiedere un permesso di residenza che probabilmente gli verrebbe concesso senza difficoltà. I funzionari elvetici hanno peraltro affermato di non avere alcuna conferma delle notizie di stampa secondo cui Peron intenderebbe prendere domicilio permanente nella Confederazione. Comunque, come si vede, si naviga sempre nell'incertezza.

Stasera il Presidente provvisorio Lonardi ha dichiarato che l'ex Presidente Peron è libero di recarsi in esilio nel Paraguay in qualsiasi momento. Rispondendo alle domande rivoltegli nel corso di un'intervista, Lonardi ha affermato che, a suo giudizio Peron non rappresenta una minaccia per il nuovo Governo rivoluzionario argentino.

Fonte molto vicina alla polizia riferisce stasera che, a quanto risulta, Peron avrebbe accumulato una favolosa ricchezza nascondendola in varie località. La stessa fonte precisa che finora sono stati trovati 20 milioni di dollari in contanti, che erano nascosti nel palazzo presidenziale. Mancano finora conferme in proposito. Comunque la fonte suddetta non ha saputo spiegare perchè Peron avrebbe abbandonato una somma simile pur avendo avuto tutto il tempo di portarla con sè a bordo della cannoniera paraguaiana su cui ha trovato rifugio.

Nelle sue dichiarazioni Lonardi ha affermato anche che è suo personale desiderio concludere un concordato con la Santa Sede che precisi le relazioni fra lo Stato argentino e la Chiesa cattolica.

Lonardi ha anche detto di considerare «personalmente il partito comunista come una minaccia all'ordine costituito» e che il suo Governo esaminerà il problema del comunismo in Argentina. Circa le elezioni, Lonardi ha affermato che intende indirle non appena il paese sarà pronto per la consultazione elettorale, ma non ha fissato alcuna data.

Si apprende intanto che il Governo provvisorio del gen. Lonardi ha manifestato un atteggiamento diverso nei confronti dei dirigenti del passato regime. Mentre, infatti, i capi sindacali vengono trattati con un certo riguardo, la maggior parte dei rappresentanti politici del regime peronista sono in carcere, senza alcuna prospettiva di venir rilasciati molto presto.

Altri dirigenti del partito di Peron sono stati tratti in arresto. Fra questi sono il Vicepresidente Alberto Teissaire, deputati, senatori, professori d'Università e governatori provinciali.

Iniziative revisionistiche in Austria per l'Alto Adige

Vienna, 27

L'agenzia di stampa austriaca annuncia oggi che la Lega «Berg-Isel» nel mese di ottobre organizzerà dimostrazioni a Vienna e in numerose altre città austriache per «commemorare il trentaseiesimo anniversario del giorno in cui l'Alto Adige venne separato dall'Austria.

L'agenzia precisa che la prima dimostrazione del genere avrà luogo a Linz l'8 ottobre mentre le altre si terranno a Vienna, Graz, Innsbruck e Salisburgo.

Secondo l'agenzia la Lega «Berg-Isel» si è assunta il compito di «proteggere le caratteristiche nazionali austriache dovunque esse siano in pericolo e specialmente nell'Alto Adige». A Linz è stata recentemente fondata una sezione provinciale della Lega.

Da Gmünden si apprende che due giovani jugoslavi hanno chiesto oggi asilo politico alle autorità tedesche dopo avere viaggiato per oltre mille chilometri raggomitolati tra il soffitto ed il tetto di un vagone dell'espresso Belgrado-Amsterdam. I due hanno dichiarato che sono fuggiti dalla Jugoslavia per ragioni politiche.

TAPPE DELLA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

Gronchi a Bari per la chiusura della Fiera

Il Presidente della Repubblica è stato salutato da entusiastiche manifestazioni popolari

Bari, 27

Il Presidente della Repubblica ha presenziato alla cerimonia di chiusura della XIX Fiera del Levante. La cerimonia si è svolta nel padiglione della «Cassa del Mezzogiorno». Dopo il prof. Tridente, presidente della Fiera, che ha illustrato al Capo dello Stato i risultati conseguiti da questa diciannovesima edizione ha preso la parola il Ministro della Giustizia, on. Moro. Al termine della cerimonia, il Presidente della Repubblica ha compiuto una visita alla Fiera.

Nel pomeriggio, il Presidente è stato ricevuto al Castello Svevo dove erano convenuti, con i parlamentari e le autorità, gli esponenti della vita culturale, economica e politica della città e della regione. Gronchi si è cordialmente intrattenuto con i presenti. Infine, rivolgendosi ad essi con quel modo semplice che è ormai caratteristico della sua personalità, ha detto di voler esprimere la sua sincera gratitudine per l'accoglienza fervida tributatagli dal popolo di Bari, malgrado l'incostanza del tempo.

«Questa simpatia popolare — ha detto — non tocca la mia persona, ma mi incoraggia nella mia missione, poichè essa sta a significare che le popolazioni meridionali hanno ormai acquisito la coscienza del nuovo interesse che il loro destino ha suscitato nell'intera comunità nazionale».

Il Presidente della Repubblica ha poi dichiarato di essere stato tra gli uomini politici più convinti della indispensabile partecipazione delle popolazioni del Mezzogiorno alla ripresa economica nazionale; anche perchè, ad esempio, lo scarso assorbimento del mercato interno può trovare un superamento nell'elevazione del tenore di vita della gente del Sud, nel quadro unitario ed integrato delle esigenze di tutto il paese. Questo rappresenta anche, senza dubbio, uno dei modi più validi di contribuire ad una più consapevole unità nazionale.

Le parole del Presidente della Repubblica sono state accolte da vivi applausi. Salutato da rinnovate acclamazioni, Gronchi ha poi lasciato il Castello Svevo. Numerosa folla malgrado la pioggia che cadeva abbondante, era in attesa del capo dello Stato, che è stato lungamente applaudito anche lungo il percorso fino alla stazione ferroviaria. Il Presidente della Repubblica ha lasciato Bari alle ore 18. Sarà a Roma domattina.

NUOVI GRATTACAPI PER IL PREMIER FRANCESE FAURE

Respinto dagli algerini il concetto di integrazione

Si ha la netta impressione che sia ormai troppo tardi per l'opera di persuasione tentata dal generale Soustelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Convocato d'urgenza dal Governatore generale Soustelle il Consiglio di Governo dell'Algeria ha aggiornato la sessione dell'assemblea che doveva aprirsi nel pomeriggio di oggi ad Algeri. Il provvedimento si è reso necessario per l'atteggiamento assunto dai sessanta deputati che formano il secondo collegio del Parlamento algerino, i quali avevano stamane deciso di intervenire all'apertura della seduta, ma di abbandonare immediatamente dopo l'aula in segno di intransigente opposizione alla politica di integrazione proclamata a Parigi da Edgar Faure e alle proposte di riforme che avrebbe formulate il Governatore Soustelle.

Prima di illustrare il significato della decisione presa dai deputati musulmani, giova fare una premessa, l'assemblea algerina, istituita nel '47, ha grosso modo le funzioni legislative proprie dei parlamenti. Essa si compone di 120 membri: 60 sono eletti dai francesi europei e 60 sono eletti dai musulmani. I primi, di origine europea, costituiscono il primo collegio e i secondi, arabi e berberi, formano il secondo collegio. Ogni legislatura dura sei anni. In mancanza di uno dei due collegi nessuna decisione può essere presa dall'assemblea, la quale decade dalle sue funzioni.

Detto ciò, si può misurare la portata della decisione presa dai deputati musulmani. Dopo due giorni di discussione, durante la quale sono stati esaminati tutti gli aspetti della situazione algerina, il secondo collegio si è trovato d'accordo nell'adottare la seguente mozione: «A causa della gravità degli eventi che attraversa la Algeria, gli eletti del secondo collegio, appartenenti all'Assemblea nazionale, al Consiglio della Repubblica, all'Assemblea dell'Unione francese e all'Assemblea algerina (le cariche non sono incompatibili tra di loro) si sono riuniti per precisare il loro atteggiamento. Essi tengono innanzi tutto a denunciare e condannare formalmente la cieca repressione che colpisce un numero considerevole di innocenti, applicando il principio della responsabilità collettiva a popolazioni inermi. Essi chiedono: l'immediata cessazione della repressione e il ritorno a un concetto più sano e normale della giustizia. Analizzando le ragioni profonde dei torbidi d'oggi, essi affermano solennemente che tali ragioni sono di ordine politico. Essi sono indotti a constatare che la politica cosiddetta di integrazione, che non è mai stata sinceramente applicata, nonostante le reiterate richieste degli eletti del secondo collegio, è attualmente superata. L'immensa maggioranza della popolazione è presentemente acquisita alla idea nazionale algerina. Interpreti fedeli di questa volontà, gli eletti del secondo collegio ritengono loro dovere orientare la loro azione verso la realizzazione di questa aspirazione».

La mozione conclude dicendo che tutti i parlamentari algerini sono impegnati a seguire detta politica, per la quale è prevista la costituzione di un comitato permanente di coordinamento.

In parole povere, i deputati algerini respingono il concetto dell'integrazione. Essi vogliono che l'Algeria diventi uno Stato nazionale e indipendente e non costituisca un'appendice del territorio francese. Dopo più di un secolo di appartenenza alla Francia, quest'atteggiamento dell'Algeria è rivelatore di uno stato d'animo di esasperazione e di delusione.

La decisione dei sessanta deputati è indubbiamente grave e mette in discussione non solo la struttura dei rapporti tra Francia e Algeria, ma la stessa costituzione della Repubblica francese. Può darsi che la intransigenza che oggi manifestano gli eletti algerini possa essere mitigata dall'opera di persuasione che si prepara a compiere il Governatore Soustelle, il quale è riuscito ad aggiornare la sessione dell'Assemblea per avere a sua disposizione un margine di tempo utile.

Tuttavia, a giudizio di vari commentatori ogni azione giunge troppo in ritardo. Qualche mese fa una tempestiva chiarificazione della situazione poteva avere effetti provvidenziali. Oggi lo stesso piano di riforme proposto dal Governo di Parigi viene giudicato superato.

Gli avvenimenti nel mondo musulmano si sono svolti a ritmo celere. Dopo le convenzioni con la Tunisia, il piano Faure per il Marocco, anche l'Algeria si è svegliata

Bonaventura Caloro

Compagnoni e il film sul «K 2»

Il CAI accetta la sfida di un giudizio in Tribunale

Milano 27

Il Club Alpino Italiano resisterà all'azione giudiziaria promossa da Achille Compagnoni a proposito della realizzazione del film sul «K 2». Tale decisione è stata presa nel corso di una riunione del consiglio centrale del sodalizio, avvenuta presso la sede milanese, dopo aver preso atto della citazione giudiziaria e di una dichiarazione di solidarietà al CAI sottoscritta da tutti gli altri componenti alpinisti della spedizione che esprimono la loro piena solidarietà al CAI. La dichiarazione reca le firme di Enrico Abram, Ugo Angelino, Walter Bonatti, Cirillo Floreanini, Pino Gallotti, Lino Lacedelli, Guido Pagani, Ubaldo Re, Gino Soldà e Sergio Viotto.

La deliberazione del comitato centrale del Club Alpino Italiano riconferma al comitato di presidenza il mandato di adempiere allo specifico incarico di ottenere dal prof. Desio, e da ogni altro eventuale detentore i materiali, i documenti ed i fondi residuati della spedizione 1954 al «K 2», autorizzando fin d'ora il presidente generale a promuovere le azioni giudiziarie che si rendessero necessarie per raggiungere l'anzidetto scopo».

Aggredito un professore

Palermo, 27

Il prof. Antonino Basile, di 48 anni da Palmi Calabro, commissario d'esame per l'abilitazione tecnico commerciale, è stato preso a pugni da due giovinastri.

La Polizia ha iniziato indagini che sono orientate verso l'ipotesi che i due aggressori abbiano agito per incarico di qualche esaminando bocciato. Il prof. Basile afferma di non avere individuato nei due aggressori nessuno degli studenti esaminati dalla sua commissione.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO CONTRO "DER SPIEGEL„

Ritratta le accuse il diffamatore di Adenauer

Sospeso per ordine del Cancelliere il procedimento penale

Bonn, 27

Il processo per diffamazione contro il giornalista che aveva accusato il Cancelliere Adenauer di aver fornito importanti informazioni segrete al servizio di spionaggio francese, si è concluso al secondo giorno, con una piena ritrattazione dell'imputato.

Questi, Hans Conrad Schmeisser, di 35 anni, aveva affermato di aver ricevuto nel 1948, quando egli era agente del «Deuxième Bureau» francese, informazioni segrete su di un piano di difesa della Germania trasmessegli con la connivenza di Adenauer. Tali dichiarazioni erano comparse in un numero del settimanale d'informazioni «Spiegel» cui il Cancelliere aveva risposto citando per diffamazione lo Schmeisser e il settimanale.

Nella prima seduta del processo iniziatosi ieri ad Hannover l'imputato si era diffuso sulla sua attività come agente al servizio dei francesi. All'inizio della seduta odierna, l'avvocato della Difesa ha chiesto un rinvio di alcune ore, durante le quali i legali delle due parti hanno avuto numerosi incontri. Alla ripresa della seduta lo Hans Schmeisser faceva sapere attraverso il suo legale di aver ritirato le sue affermazioni contro il Cancelliere, che non erano state fatte con intenzioni offensive. La stessa dichiarazione veniva fatta dai responsabili dello «Spiegel». Adenauer, avvisato per telefono di tale sviluppo ha deciso di rinunziare al procedimento penale. Sullo Schmeisser ricadranno tutte le spese del processo, che egli si è dichiarato disposto a pagare.

AVVOCATO UCCISO dal suo patrocinato

Padova, 27

Un avvocato è stato oggi ucciso a Selvazzano dal suo patrocinato, il fittavolo Sante Levorin di 27 anni. Costui, ricevuta la visita del proprietario del fondo che intendeva affittarlo, e di due avvocati, l'uno suo patrono, l'altro della parte avversa, giunti un paio di ore prima per visitare la campagna e far opera di persuasione presso di lui, nel momento in cui costoro si congedavano, faceva fuoco con la sua pistola e uccideva il suo legale, l'avv. Francesco Bonino di 40 anni abitante a Padova.

Un altro proiettile colpiva di striscio al petto quasi senza ferirlo e lacerandogli solo la camicia e la cravatta, il proprietario del fondo, Michele Benetazzo di 60 anni, abitante a Bassano del Grappa, che stava per allontanarsi al volante della sua macchina, mentre il suo legale avv. Aldo Pellizzago di 48 anni, fuggiva dalla parte opposta, riuscendo a sottrarsi ai colpi che il Levorin veniva sparando all'impazzata.

Urla di terrore e di disperazione si levavano dal cascinale dove s'era riunita la numerosa famiglia Levorin. L'assassino e suo fratello Antonio di 37 anni, che aveva accompagnato il proprietario nella visita alla campagna, saliti su una motoretta si davano alla fuga e fino a stanotte non erano stati ancora rintracciati.

SINGOLARE SCIAGURA A NAPOLI

Uccisa per lo scoppio di una bottiglia di pomodoro

Napoli, 27

La 35enne Antonietta Cascone è deceduta in seguito all'improvviso scoppio di una bottiglia di pomodoro che stava maneggiando. La bottiglia è saltata in aria, proprio come una bomba, proiettando intorno grosse schegge di vetro, una delle quali ha colpito alla gola la Cascone, recidendole la carotide. La morte della donna è stata quasi istantanea.

Roma oggi senza latte per lo sciopero dei rivenditori

Roma, 27

I rivenditori di latte della capitale hanno deciso di scendere in sciopero, e così da domani la popolazione romana resterà senza latte. Si tratta di 1200 esercenti i quali vendono giornalmente una media di 210 litri per ciascuno. Sul prezzo di lire 90 che attualmente il consumatore paga solo dieci vanno al rivenditore il quale deve togliere da esse le spese, di modo che i venditori di latte guadagnano non più di 1500 lire al giorno. Di qui la vertenza sorta con il Comune e che va avanti già da parecchi mesi. Ora i lattai hanno deciso di non ritirare più da domani i quantitativi di latte alla centrale, finchè il Comune non avrà provveduto a risolvere la vertenza. L'associazione lattai propone che siano riveduti i vari coefficienti che determinano il prezzo.

UN PROFESSORE E UN AVVOCATO AUSTRIACI IN TRIBUNALE

PROCESSO PER IL FURTO DELL'ARCHIVIO DEL SEN. TOLOMEI

La seconda udienza rinviata al 17 ottobre

Trento, 27

Due uomini di cultura, il prof. Francesco Huter e l'avv. Wolfgang Steinbacker, entrambi attualmente residenti a Innsbruck, sono stati citati davanti al tribunale di Trento per rispondere del trafugamento dell'archivio del compianto senatore Ettore Tolomei, paladino dell'italianità dell'Alto Adige e ben noto «artefice storico» del confine al Brennero, che appunto per la sua accesa italianità venne, durante la occupazione tedesca, prelevato e inviato nel campo dei deportati di Dachau.

Dei due imputati è presente solo il prof. Francesco Huter, che è un bolzanino trapiantato in Austria da molti anni. E' un esperto di storia locale, come il titolo della cattedra che egli tiene ad Innsbruck dimostra chiaramente: nel quadro della «Storia austriaca» è agevole comprendere anche quella tirolese, con le appendici — viste da nord, sotto il profilo cosiddetto «irredentista» — dell'arco alpino altoatesino. Egli è chiamato a rispondere, assieme all'avv. Wolfgang Steinbacker, viennese e residente a Innsbruck, del trafugamento dello archivio Tolomei (comprendente tra l'altro oltre centomila «pezzi» schedati, con documenti etimologici e toponomastici dell'Alto Adige), nonchè della manomissione dell'archivio del conte Teodoro Wolkenstein; fatti avvenuti dopo l'8 settembre 1943, allorchè i due professori giunsero in Alto Adige, con incarichi di «fiducia», al seguito dei nazisti.

Il processo, dopo una precisazione del P.M. sulla natura del furto, che deve ritenersi aggravato e continuato, si è iniziato con la narrazione dello imputato dei fatti addebitatigli. L'Huter ha precisato di essere venuto dall'estero non perchè costretto, ma per un senso di stima verso la giustizia italiana e perchè ha la coscienza di non sentirsi colpevole. In altre parole, è comparso davanti ai giudici per difendere il suo onore. Ricordato come durante la ultima guerra si trovasse a Trento in veste di sovrintendente agli archivi, l'imputato ha asserito, invocando su ciò la testimonianza del prof. Italo Tunelli e della Curia arcivescovile, di avere volontariamente offerto ausilio per trasportare al sicuro archivi e documenti.

In sostanza lo Huter nella sua deposizione ha inteso mettere in evidenza la sua impossibilità di rifiutare l'opera richiesta dalle autorità germaniche.

I testimoni, fra i quali il noto glottologo prof. Carlo Battisti dell'Istituto di glottologia presso l'Università di Firenze (il famoso «Umberto D.» del film di Vittorio De Sica), il prof. Nicola Rasmo, direttore del Museo civico di Bolzano, l'arch. Antonino Rusconi, sovrintendente alle Belle Arti di Napoli, lo storico prof. Antonio Ziegher, il conte Teodorico Wolkenstein di Castel Toblino hanno deposto su varie circostanze inerenti ai loro rapporti con il sen. Tolomei e al trafugamento dell'archivio e ai contatti con le autorità germaniche.

L'architetto Rusconi, che nel settembre del 1943 era sovrintendente a Trento, ed è in possesso di una documentata cronistoria del trafugamento dell'archivio, ha precisato che da Padova, dove si trovava allorchè vennero saccheggiati i musei di Trento e Bolzano, egli segnalò a Mussolini l'asportazione dell'archivio Tolomei e seppe che Mussolini protestò per via diplomatica senza per altro avere alcun riscontro dai tedeschi.

L'asserzione dello Huter di non avere mai avuto alcun contatto diretto con il sen. Tolomei è confutata energicamente dalla teste Valentina Paoli, già in servizio presso la famiglia del defunto senatore, la quale non solo ha confermato la circostanza, ma anche ha detto di avere più volte lei stessa servito a tavola il prof. Huter, e ciò prima che avvenisse l'arresto del venerando patriota.

Data l'imprescindibile necessità di ascoltare alcuni testi non comparsi oggi, il tribunale ha disposto per la loro sicura comparizione, rinviando perciò la prosecuzione del processo al 17 ottobre prossimo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7525 (7655), Centrale 10.710 (10.740), Bastogi 1910 (1920), Sviluppo 1785 (1776), Finmare 575 (584), Finsider 809 (805), Finelettrica 1560 (1560), Ass. Gen. 21.975 (22.125), Ass. It. 5550 (5500), Fondo Inc. 5600 (5620), Ras 8010 (8025).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 650 (—), Montecatini 3446 (3470), Dalmine 1716 (1728), Siele 8025 (8095), Ansaldo 1200 (1190), Breda 340 (—), Bianchi 695 (702), Fiat 1817 (1825).

Chimici

Anic 3185 (3200), Saffa 2055 (2050), Italgas 1800 (1807), Liquigas 618 (614), Pibigas 365 (369), Rumianca 1730 (—).

Elettrici

Sade 1400 (—), Edison 3095 (3103), Caffaro 535 (536), Valdarno 3248 (3280), Sarda 3510 (3530), Seso 3100 (3110), Sip 1562 (1568), Vizzola 3300 (3349), Meridelettr. 1572 (1575), Ovesticino 1753 (1768), Rom. Elettr. 3160 (3200), Terni 410 (416).

Tessili

Cantoni 11.400 (11.500), Olcese 1220 (1250), Cucirini 5850 (6825), Linificio 879 (860), Cotoniere 280 (281), Un. Manif. 50.000 (50.700), Linif. Gavardo 3600 (—), Linif. Rossi 9940 (9950), Linif. Targetti 560 (565), Fisac 188 (—), Cascami 5200 (—), Snia Visc. 1830 (1837).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9450 (—), Immobiliare 856 (852), Ciga 4475 (4375), Italcementi 14.910 (14.890), Linoleum 2800 (2785), Pirelli It. 3560 (3670), Pirelli e C. 3400 (3450).

TRIESTE

Bastogi 1890 (1927), Finmare 584 (590), Finsider A 789 (802), Generali 21.900 (22.125) Assicuratr. It. 5700 (—), Ras 8100 (—), Gerolimich 7020 (—), Istria-Trieste 650 (—), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 21.000 (—), Tripcovich 18.200 (1850), Snia 1820 (1850), Ilva 643,50 (650), Montecatini 3442 (3470), Orda 500 (493), Meridelettrica 1565 (1575), Terni 405 (415), STET 2775 (2800), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 613 (614), Beni Stabili 9450 (9400), Immobiliare 858 (—), Pirelli 3500 (3590).

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 90.29 (90.27), Corona norvegese 87.285 (87.28), Corona svedese 120.96 (120.97), Fiorino olandese 164.42 (164.47), Franco belga 12.54 (—), Franco francese 178.65 (178.69), Franco svizzero 143.05 (143.01), Lira sterlina 1745/25 (1745), Marco germanico 149.05 (149.025).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni italiane si avranno condizioni di tempo perturbate con cielo generalmente coperto e precipitazioni sparse che specie sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna assumeranno carattere temporalesco. Temperatura in diminuzione su Sardegna e regioni centro-settentrionali; altrove quasi stazionaria. Mari di Sardegna e canale d'Otranto agitati; gli altri mari mossi o leggermente mossi, ma con moto ondoso in aumento a partire dai bacini settentrionali.

Temperature minime e massime: Bolzano 14.4, 21.8; Trento 14, 21.6; Venezia 15.2, 21.8; Milano 14.7, 22.9; Torino 15.2, 22.4; Genova 18, 23.8; Bologna 13.9, 21.6; Firenze 16.2, 24.7; Pisa 15.3, 24.9; Ancona 16.4, 22.4; Perugia 14.7, 21.8; Pescara 14, 20.2; L'Aquila 11.6, 22.3; Roma 15.8, 24.4; Campobasso 10.3, 10.9; Bari 15.4, 21.5; Napoli 15.3, 20.8; Potenza 12.2, 14; Reggio Calabria 18.2, 25.3; Messina 19, 24.3; Palermo 19, 25.5; Catania 18.3, 26.4; Cagliari 16.7, 25.4.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA con referenze tutto fare escluso bucato piccola famiglia offresi. Cesare Beccaria 3, portineria. 68698 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA referenze cercasi. Piazza Dalmazia 3-II. 0023919 B
DOMESTICA stabile referenze cercasi. Via Cellini 3-I. 68697 B
DOMESTICHE friulane slovene istriane piccole famiglie 18 mila mensili cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio e smalto. Tel. 90878. 49222 C
A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 68703 C
A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 68730 C
CONTABILE bilancista cassiere esperto conoscenza tedesco, ottime referenze offresi qualsiasi lavoro fiducia anche per mezza giornata o singole ore, miti pretese. Cassetta n. 13661 C UPI.
EX maresciallo Polizia 34.enne praticissimo ufficio, dattilografo, presenza, riservato offresi qualsiasi lavoro fiducia ufficio cauzionando. Cass. 23944 C UPI.
16.ENNE assolte medie industriali, robusta, offresi qualsiasi lavoro, anche pulizia uffici, ambulanze, apprendista materassaia ecc. Ind. UPI 49181 C.

CC Artigianato L. 20

MASSAGGIO elettrico: cura dimagrante efficace, che non fa afflosciare la pelle. Consultazioni gratuite. Istituto di Bellezza «Bagno Romano», telefono 90119. 68735 CC
PERMANENTI americane L. 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 68720 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7, Garbin. 68688 D
APPRENDISTA 15.enne camiceria cercasi. Cordi, Toti 7. 68707 D
APPRENDISTA pittore cercasi. Via Fonderia 3. 68724 D
APPRENDISTA falegname cercasi. Via Galleria 3. 68739 D
APPRENDISTE giovani lavoro fiori artificiali cerco. ILPA, via Borsa 1. 68709 D
CONFEZIONATRICE maglieria e mezza lavorante cercansi. Maglificio Rolly, Passeggio Sant'Andrea 14. 49197 D
OPERAIO - capo coordinamento produzione, esperienza meccanica-elettricità cerca fabbrica. Curriculum manoscritto, referenze. Cass. 13668 D UPI.
LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. Via S. Lazzaro 9. 68714 D
RAGAZZO 15.enne cercasi. Panificio Moderno, via Carpison n. 7. 68721 D
RAGIONIERE massimo 35.enne conoscenza inglese cercasi. Offerte Cass. 13665 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA bella ingresso libero cercasi da distinta. Cassetta 13674 E UPI.
CAMERA vuota cerca signora sola. Cass. 13659 E UPI.
STANZA soleggiata, tranquilla, ascensore, riscaldamento, unico subinquilino cerca distinto. Cass. 13669 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AURISINA matrimoniale mobiliata comodo cucina bagno giardino affittasi. Telefonare n. 22528. 68691 F
CAMERA mobiliata pulita affittasi uno due amici. Milano n. 7-IV. 49213 F
CAMERA una due persone bagno telefono centralissima affittasi. Milano 11-II. 68700 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 68719 F
CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Via Tarabochia 1, porta 8. 68732 F
CAMERA comodo cucina affittasi a coniugi con bambino. Indirizzo UPI 68729 F.
CAMERA una persona affittasi 8000 mensili. Indirizzo UPI 68729 F.
CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 68733 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Crispi 3-II, porta 8. 68710 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 68690 F
MATRIMONIALI diverse vuote mobiliate, stanzetta, parte appartamento affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F
STANZA vuota con scantinato deposito merci telefono affittasi prontamente per ufficio. Ghega 8-I, Denaro. 68723 F
STANZA mobiliata a signore distinto affittasi 1.o ottobre. Telefonare 31865. 68723 F
STANZE due vuote uso ufficio studio ambulatorio centro primo piano affittasi. Telefonare 39916. 68694 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 13676 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità moderna. (2 mesi: 3.500). Unico Istituto Specializzato. ICCO, Teatro 1. 49184 G
ATTENZIONE! Con il nuovo metodo di taglio CIMS imparerete tagliare facilmente indumenti donna-uomo. Informazioni, rivolgersi senza impegno: Brancaleon, viale XX Settembre 9, telefono 94128. 68716 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
INGLESE, perfetta pronuncia; tedesco, lezione, conversazioni dà signorina. Telefono 25727. 23933 G
ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Apertura 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento medie inferiori, superiori tutti indirizzi. Lingue straniere, stenografia. 68648 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito sera 25 corr. piazza Garibaldi - Birreria Dreher. Mancia generosa al rinvenitore. Telefonare 41508. 68684 H
BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito domenica pomeriggio. Generosa mancia. Telefonare 95383. 2950 H

BRACCIALETO oro smarrito tratto Giuliani-Rivo. Mancia rinvenitore portanto via del Rivo 19, Mercusa. 0049178 H
OROLOGIO Omega polso donna smarrito vie centrali. Telefonare 25887. Mancia rinvenitore. 68701 H
PACCO indumenti bambino smarrito Anagrafe. Buona mancia riportando via Scalinata 2-III, De Bartoli. 68692 H
PERSONA che ha rinvenuto anello martedì mattina da Upim, pregata telefonare 44831. Trattasi caro ricordo. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI consegna pronta piccoli grandi affittansi. Bar «Moncenisio», Francesco. 68689 I
APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze, accessori, centrale affittasi prontamente. Telefonare 38638. 68705 I
CAMERA cameretta cucina, giardino, ripostiglio, possibilità bagno, garage, prelevando mobilio, 10.000 affitto. Cologna Conconello 557. 68702 I
LOCALE 140 mq. ex trattoria vicino piazza Hortis affittasi prontamente. Telef. 27004. 68715 I
LOCALE adatto latteria o altro affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 68717 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in affitto 3-4 stanze cerco. Telefonare n. 95951. 68717 L
NEGOZIETTO anche portone paraggi Ghega, Roma, XX Settembre, Barriera cercasi affitto, esclusi intermediari. Offerte Cassetta 13671 L UPI.
QUARTIERINO affitto 8-10 mila, escluso compenso spese cercasi. Cass. 13672 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinarie 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 68153 M
MACCHINA cucire ottime condizioni vendesi. Brunner 3, Lucchesi, dalle 19-20. 68740 M
MACCHINA Singer occasione, altre nuove Necchi mobiletto lire 59.000, con garanzia. Ricamo gratuito. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 68727 M
SPECCHIO anticamera vendesi occasione. Vignola 2, porta 5. 68736 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto riti rando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 67340 N
STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli acquisto. Telefono 31428. 68722 N
VESTITI cappotti biancheria scarpe, tutto uomo, anche usati compro. Bosco 1. 68683 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 49210 NN
MATRIMONIALE chiara moderna, guardaroba, lampadari vendo occasione. Tel. 95841. 68708 NN
MATRIMONIALE quasi nuova occasione vendesi. Piccolomini 8-III. 68712 NN
MATRIMONIALE nuova quadriporte pagata 180.000 vendo trasferendomi 125.000. Mazzini 22, Vittone. 68725 NN
MATRIMONIALE paniforti 90 mila; assortimento finissime prezzi bassissimi, ratealmente. Piccardi 66. 68734 NN
PIANINO marca mondiale, rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 13 NN
SOGGIORNO ordinato non ritirato vendesi; cucina moderna. Crispi 51, falegnameria.
STANZE letto, pranzo, salotti antichi, soprammobili, oggetti diversi, mobili singoli comperansi. Telefonare 47378. 67706 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto scambio; disimpegno polizze; riparazioni garantite, prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 68516 O
ACQUISTIAMO generi alimentari diversi; scatolami, mobili, tessuti. Offerte: «Organizzazione CITYCLUB», viale Aventino 38, Roma. 6300 O
VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 82 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FRIGORIFERI Verbano Luino. Cercasi agente introdotto per provincia Trieste. Scrivere indicando referenze. 6335 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1100/103, 1100 B, Belvedere, Giardinetta legno bellissima, 600 occasione. Scambi, rateazioni. Geppa n. 8, telefono 29714. 13673 Q
AUTOMOBILISTI, Pneumatici Michelin, Ceat, tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 68704 Q
BELVEDERE metallica vendesi esclusi mediatori. Rivolgersi Vasari n. 7, dalle ore 12, 45909. 68711 Q
MOTOFURGONCINO «Ape» vendesi. Autorimessa S. Giusto, via Caccia 10. 68699 Q
PARILLA 125 cc. revisionata vende privato. Telefonare 8-12, 44111. 68685 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ASSUMEREI consegna, gestione, oppure associomi drogheria, profumeria, affine. Cassetta 23945 R UPI.
CEDO avviata azienda commerciale unitamente bar superalcoolici forte reddito 20.000.000. Fontanini, ufficio affari - Udine, Manin 9, tel. 3360. 1882 R
LATTERIA o caffè latteria cercasi acquisto o consegna, esclusi mediatori, trattare proprietario latteria. Roma 30, pomeriggio. 68686 R
LOCALI d'affari ampi casa nuova via Locchi vendonsi condominio, facilitazioni. Telefonare 96105. 68693 R
NEGOZIO tessuti mercerie abbigliamento uomo donna bambini affittasi o cedesi. Cassetta 13670 R UPI.
NEGOZIO condominio attualmente torrefazione vendesi occasione, presto libero. Telefono 38662. 68713 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. APPARTAMENTO tre stanze stanzino accessori, lussuoso, pressi Stazione centrale, adattissimo studio professionale, primo piano, completamente rimesso a nuovo, pronta entrata vendesi condominio. Rivolgersi XX Settembre 17, p. III, ore 17-20. 68696 S
ALLOGGI 3 camere, accessori in costruzione. Massime facilitazioni pagamento. Prenotazioni Aldisio. Via Baiamonti n. 16. 68695 S
APPARTAMENTI in condominio liberi 3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, via Ananian vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 68717 S
APPARTAMENTO libero, Carlalberto. Tricamere, accessori, giardino, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 2344 S
APPARTAMENTO via Ananian casa nuova piano attico [illegible] bagno cucina terrazza vendesi condominio. Telefonare 96105. 68693 S
CAMERA e cucina cerco in condominio paraggi S. Andrea o Campi Elisi. Rivolgersi Calzoleria, Belpoggio 25. 68731 S
CONDOMINIO nuovo, centrale, zona ville, 4 stanze terrazza, doppi servizi, mutuo vendesi. Klauer, Imbriani 6. 48976 S
CONDOMINIO 3-4 stanze prossima consegna 1.500.000 contanti saldo ventennale; altro bistanze occupato centro. ATA, Sannicolò 3. 68738 S
PARAGGI Commerciale tristanze stanzino accessori, bellissimo, libero; altri liberi ed occupati vendonsi. Telef. 95982. 68718 S
QUOTA indivisa casa centralissima, forte reddito, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 2243 S
STANZA indipendente condominio libero, casa nuova, adatta laboratorio sarta, radiotecnico o altro vendesi 380.000. Carli, S. Maurizio 4. 68717 S
VENDO in blocco o separatamente complesso immobiliare, importante centro provincia: 1) cinematografo 500 posti; 2) fabbricato a tre piani, ampia corte, bar, locanda, licenza superalcoolici, ricevitoria Totocalcio, telefono pubblico; 3) mq. 5880 area fabbricabile. Posizione centralissima. Ottimo reddito. 19 milioni. Studio geometra Pascoli, Udine, via Savorgnan n. 9, telefono 8650. 6332 S
VILLA 2 quartieri Grignano, 6 stanze città, 4 stanze Rione Re vendonsi. Alabarda, Spiridione n. 6. 68728 S

V Diversi L. 50

A rate enciclopedie modernissime, prezzi modici. Agenzia libraria, Galleria Rossoni. 49185 V
AUTORIZZATO studio perito psicografologia. Chiromanzia. Via Nobile 6, Trani, telefono 25389. Pomeriggio. Consultazioni. Perizie. 68737 V
PASSAPORTI pratiche amministrative, documenti, traduzioni asseverate provvede ATA, Sannicolò 3. 68738 V